

TOTOCALCIO		
Carrarese-Bologna		2
Empoli-Como		X
Leffe-Fiorenzuola		X
Mantova-Alessandria		1
Pistoiese-Massese		1
Spal-Triestina		1
Spezia-Chievo Verona		X
Avellino-Matera		1
Barletta-Ischia L.		X
Nola-Lodigiani		2
Perugia-Salernitana		1
Siena-Sambenedettese		1
Siracusa-Reggina		nv
Montepremi	L. 11.770.839.242	
Ai punti 12:	L. 2.955.900	
Ai punti 11:	L. 165.200	

SPECIALE

Un anno di sport

Il 1993 in archivio

Nelle pagine interne

IL PICCOLO del lunedì

SPECIALE Sport

TOTIP		
1.a corsa:	1.o MEADOW PROPHET 2.o FIRST SID	2 X
2.a corsa:	1.o OFFALY 2.o IT PRD	2 X
3.a corsa:	1.o OVADA LUIS 2.o OMAR	2 1
4.a corsa:	1.o MARCO ANTONIO 2.o MAD DI JESOLO	X X
5.a corsa:	1.o LEGASPI 2.o LUPPOLO DALVA	X 2
6.a corsa:	1.o ADAMESH 2.o OCEAN NIGHT	2 1
Montepremi	L. 2.492.582.800.	
Ai 176 vincitori con 12 punti	L. 4.667.000;	
ai 2.695 vincitori con 11 punti	L. 305.000;	
ai 19.490 vincitori con 10 punti	L. 41.100.	

CALCIO ADESSO È UFFICIALE: ALL'ATTACCANTE IL «PALLONE D'ORO». SESTI E SETTIMI BARESI E MALDINI



Baggio, il piccolo Buddha

PARIGI - Adesso è proprio ufficiale: Roberto Baggio ha vinto il «Pallone d'oro», prestigioso riconoscimento che premia il migliore calciatore europeo dell'anno secondo un sondaggio fra giornalisti sportivi svolto dal settimanale francese France Football. L'attaccante della Juventus e della Nazionale, che nella scorsa settimana era stato designato calciatore mondiale dell'anno dalla Fifa, si è imposto agevolmente precedendo l'olandese dell'Inter Dennis Bergkamp e il francese del Manchester United Cantona. Al sesto e al settimo posto si sono piazzati i milanesi Baresi e Maldini.

Roberto Baggio è il terzo italiano a conquistare il pallone d'oro in 38 anni dopo Rivera nel 1969 e Paolo Rossi nel 1982. La vittoria dello juventino conferma la supremazia recente del calcio italiano: negli ultimi 12 anni 10 volte il successo è andato ad un giocatore proveniente da una squadra italiana. Nella classifica di quest'anno 5 dei primi 7 giocano in Italia.

Classifica del Pallone d'oro: 1) Roberto Baggio (Juventus, Italia) punti 142; 2) Dennis Bergkamp (Inter, Olanda) 83; 3) Eric Cantona (Manchester United, Francia) 34; 4) Alen Boksic (Lazio, Croazia) 29; 5) Michael Laudrup (Barcellona, Danimarca) 27; 6) Franco Baresi (Milan, Italia) 24; 7) Paolo Maldini (Milan, Italia) 19; 8) Emil Kostadinov (Porto, Bulgaria) 11; 9) Stephane Chapuisat (Borussia Dortmund, Svizzera) e Ryan Giggs (Manchester United, Galles) 9.

Questi i vincitori delle 38 edizioni del Pallone d'oro.

1956: Matthews (Blackpool) 1957: Di Stefano (Real Madrid) 1958: Kopa (Real Madrid) 1959: Di Stefano (Real Madrid).

1960: Suarez (Barcellona) 1961: Savori (Juventus) 1962: Masopust (Dukla Praga) 1963: Yashin (Dynamo Mosca) 1964: Law (Manchester).

1965: Eusebio (Benfica) 1966: B. Charlton (Manchester) 1967: Albert (Ferencváros) 1968: Best (Manchester) 1969: Rivera (Milan).

1970: Mueller (Bayern) 1971: Cruyff (Ajax) 1972: Beckenbauer (Bayern) 1973: Cruyff (Barcellona) 1974: Cruyff (Barcellona).

1975: Blokhin (Dynamo Kiev) 1976: Beckenbauer (Bayern) 1977: Simonsen (Moenchengladbach) 1978: Keegan (Aberdeen) 1979: Keegan (Aberdeen).

1980: Rummenigge (Bayern) 1981: Rummenigge (Bayern) 1982: Rossi (Juventus) 1983: Platini (Juventus) 1984: Platini (Juventus).

1985: Platini (Juventus) 1986: Belanov (Dynamo Kiev) 1987: Gullit (Milan) 1988: Van Basten (Milan) 1989: Van Basten (Milan).

1990: Matthaus (Inter) 1991: Papin (Marsiglia) 1992: Van Basten (Milan).



Roberto Baggio ritratto con la maglia azzurra in occasione della gara con l'Estonia al «Rocco» nello scorso aprile.

LA SERIE A IL 2 GENNAIO

Una domenica da botti allo stadio «Friuli» con Udinese-Juventus

Il campionato di serie A torna subito in scena dopo i botti di Capodanno. Dopo il primo assaggio dei mondiali, domenica 2 gennaio il Barnum del calcio sarà nuovamente in pista. Allo stadio «Friuli» è in programma un'attrazione particolare: la partita Udinese-Juventus è infatti in grado di sollecitare l'appetito di gran parte degli sportivi della nostra regione. Madama in campo non incanta ma riesce sempre a sedurre e a richiamare la grande folla.

Se l'undici di Trapattoni è lanciata all'inseguimento del Milan, i bianconeri di Fedele hanno l'esigenza di assestare una classifica asfittica che non può nutrirsi di soli pareggi. E il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, l'Udinese recupererà in casa l'incontro con il Milan posticipato in seguito alla Coppa Intercontinentale.

Ma domenica sarà difficile rubacchiare punti ai campioni d'Italia che in casa della Reggina dovrebbero essere in grado di fare bottino pieno. Lo stesso discorso può valere per il Parma che a Piacenza deve a ogni costo superare la crisi per non perdere di vista la capolista e quindi gettare anzitempo alle ortiche una stagione che sembrava promettente.

Non priva di fascino è la gara tra Lazio e Sampdoria dove si troveranno di fronte due squadre che non nascondono la loro voglia di giocare un brutto scherzo al Milan. Una classica del campionato è invece Torino-Roma, mentre l'Inter avrà il piacere di ospitare al «Meazza» l'Atalanta per ingrassare la sua classifica.

Completeranno il cartellone Napoli-Foggia (verrà giocata alle 20.30 per essere proposta dalla pay-tivu), Cagliari-Lecce e Genoa-Cremonese. Questa la classifica: Milan punti 23, Samp 22, Parma e Juventus 21, Inter e Lazio 20, Napoli 18, Torino e Cremonese 17, Roma 16, Foggia 15, Cagliari e Piacenza 14, Reggina 12, Genoa e Atalanta 11, Udinese 10, Lecce 4. Milan e Udinese una partita in meno.

TRIESTINA / UN BILANCIO SCONFORTANTE

Unione sull'orlo del precipizio



Buffoni è sempre più sconsolato: non sa più che terapia provare sulla sua Triestina. Adesso il campionato va in vacanza fino al 16 gennaio.

Era bella la favola estiva. Tra mozzarelle e pomodori dello sponsor, in una calda giornata di luglio sulla terrazza dell'Hotel Riviera di Grignone ce l'avevano raccontato Raffaele De Rita e Adriano Buffoni. La fiaba narrava di un presidente che all'improvviso scopre di essersi nuovamente innamorato della squadra che voleva ripudiare. L'allenatore, invece, era lì a spiegare come si era fatto incantare, dieci anni dopo, dal suono delle sirene alabardate. Ma quella presentazione aveva celebrato anche il ritorno alla vecchia dimora di Massimo Giacomini nell'inedita veste di consigliere tecnico e di Francesco Romano che in tempi non lontani aveva fatto da «musa» a Maradona.

Sembrava proprio un bel giocattolino questa Triestina che nelle prime uscite stagionali era riuscita quasi subito ad ammalare i tifosi. Dopo la disastrosa esperienza del campionato precedente, compreso il blitz della cordata veneto-laziale, non si potevano comunque pretendere altri dodici mila abbonamenti. Sei mila tessere a prezzo intero sono già un buon risultato.

Ma la situazione ha cominciato a incrinarsi ancora prima dell'anno passato. Dopo un lusinghiero precampionato, la Triestina ha calato le braghe davanti alle prime difficoltà. Difficoltà dovute a una serie di infortuni (Labardi, Soncin, La Rosa, Facciolo) che

vanno tuttavia sempre messi in conto; difficoltà dovute all'assoluta incapacità di gestire le partite casalinghe con calma e lucidità. Buffoni, con l'autorizzazione della società, si è visto costretto a riciclare un giocatore come Cerone che non sembrava molto gradito. La stessa operazione era stata compiuta con Terracciano. Queste le difficoltà emerse sul campo.

Prima delle elezioni, il presidente De Rita invece si era accorto che a distanza di pochi mesi da quell'annuncio di luglio non era più sicuro dei sentimenti che nutriva nei confronti della sua sposa. E la sposa alabardata è stata messa in vendita. A 75 anni, però, può essere difficile trovare un altro marito.

I giocatori, intanto, non percepiscono regolarmente lo stipendio dal mese di luglio. Che prendano tanto o poco dopo tutto non è affar nostro. Ogni lavoratore dipendente ha diritto di riscuotere la paga a fine mese. In quest'ottica appare legittima l'iniziativa di quei dodici tesserati che hanno avviato la procedura per ottenere i soldi mettendoci di fatto in mora la società.

La preoccupazione di chi segue le sorti dell'Unione adesso è più concentrata sul problema societario che sulla classifica. Tanto lo avevano capito tutti da un bel po' che neanche questa era la stagione buona. Il sindaco Illy e i suoi collaboratori sono all'opera fin dal giorno del loro insediamento in

Comune per trovare nuovi padroni alla Triestina. I casi di Messina, Taranto, Ternana e Catania hanno dimostrato come il blasone non basti più per evitare il patibolo. Conta solo il conto profitti e perdite. La sottoscrizione popolare invocata da più parti servirebbe solo ad allungare ma non a salvare la vita all'alabarda.

La classifica non fa che alimentare lo scontro. La sconfitta di Ferrara ha fatto scivolare la Triestina al quattordicesimo posto. Non tutti i giocatori si sono resi conto della gravità del momento. Ma non è un problema di denaro perché chi va in campo pensa comunque a tutelare la propria immagine di calciatore in vista delle prossime stagioni. E' semmai un questione di mentalità: questa squadra si credeva ricca quindi non ha la disperazione degli umili, di chi ogni domenica lotta per il punticino. Sembrava che almeno in trasferta gli alabardati fossero invulnerabili, ma la Spal ci ha tolto anche questa illusione. Sarà dura arrivare ai play-off. Com'è dura per Buffoni, che a girone d'andata quasi ultimato non ha ancora trovato un vestito adatto per questa squadra. C'è tempo per riflettere e lavorare fino al 16 gennaio quando il campionato riprenderà mandando in scena la partita interna contro il Mantova. Una eventuale crisi di astinenza sarà attenuata solo dalla Coppa Italia.

Maurizio Cattaruzza



La Stefanel batte il Real

MADRID - Incredibile Stefanel: la formazione triestina è riuscita a battere nientemeno che il Real Madrid nell'ultima giornata del «Torneo di Natale» conclusosi ieri nella capitale spagnola. In precedenza i triestini avevano battuto l'Estudiantes e perso con la selezione dei Brazilian Stars. Dejan Bodiroga è stato votato come miglior giocatore della manifestazione.

A pagina X

CALCIO

MONDIALI / LA GERMANIA E' FAVORITA, L'ITALIA HA BUONE CHANCES, LA COLOMBIA E' LA SORPRESA



Panzer sparati in America

MONDIALI / GIRONI

Il 17 giugno l'esordio

GIRONE A

- USA
- SVIZZERA
- COLOMBIA
- ROMANIA

IL CALENDARIO

Sabato 18
A Los Angeles:
Colombia-Romania;
a Detroit:
Usa-Svizzera.
Mercoledì 22
A Los Angeles:
Usa-Colombia;
a Detroit:
Romania-Svizzera.
Domenica 26
A Los Angeles:
Usa-Romania;
a San Francisco:
Svizzera-Colombia.

GIRONE B

- BRASILE
- RUSSIA
- CAMERUN
- SVEZIA

IL CALENDARIO

Domenica 19
A Los Angeles:
Camerun-Svezia.
Lunedì 20
A San Francisco:
Brasile-Russia.
Venerdì 24
A San Francisco:
Brasile-Camerun;
a Detroit:
Svezia-Russia.
Martedì 28
A San Francisco:
Russia-Camerun;
a Detroit:
Brasile-Svezia.

GIRONE C

- GERMANIA
- BOLIVIA
- SPAGNA
- COREA DEL SUD

IL CALENDARIO

Venerdì 17
A Chicago:
Germania-Bolivia;
a Dallas:
Spagna-Corea.
Martedì 21
A Chicago:
Germania-Spagna.
Giovedì 23
A Boston:
Corea del Sud-Bolivia.
Lunedì 27
A Chicago:
Bolivia-Spagna;
a Dallas:
Germania-Corea del Sud.

GIRONE D

- ARGENTINA
- GRECIA
- NIGERIA
- BULGARIA

IL CALENDARIO

Martedì 21
A Boston:
Argentina-Grecia;
a Dallas:
Nigeria-Bulgaria.
Sabato 25
A Boston:
Argentina-Nigeria.
Domenica 26
A Chicago:
Bulgaria-Grecia.
Giovedì 30
A Boston:
Grecia-Nigeria;
a Dallas:
Argentina-Bulgaria.

GIRONE F

- BELGIO
- MAROCCO
- OLANDA
- ARABIA SAUDITA

IL CALENDARIO

Domenica 19
A Orlando:
Belgio-Marocco.
Lunedì 20
A Washington:
Olanda-Arabia Saudita.
Sabato 25
A New York:
Arabia Saudita-Marocco;
a Orlando:
Belgio-Olanda.
Mercoledì 29
A Orlando:
Marocco-Olanda;
a Washington:
Belgio-Arabia Saudita.

GIRONE E

- ITALIA
- ETRE
- NORVEGIA
- MESSICO

IL CALENDARIO

Sabato 18
A New York:
Italia-Eire.
Domenica 19
A Washington:
Norvegia-Messico.
Giovedì 23
A New York:
Italia-Norvegia.
Venerdì 24
A Orlando:
Messico-Eire.
Martedì 28
A New York:
Eire-Norvegia;
a Orlando:
Italia-Messico.

ROMA — E' la Germania la squadra numero uno del 1993 nella classifica della federazione internazionale mentre la Colombia è quella che ha fornito le migliori prestazioni. Lo ha reso noto la Fifa. La Germania precede, nell'ordine, Italia, Brasile, Norvegia, Spagna, Danimarca (che non s'è qualificata per Usa '94), Argentina, Svezia e Irlanda. Una settimana fa la nazionale allenata da Bert Vogts ha subito contro l'Argentina (1-2) la sua prima sconfitta dell'anno in 11 partite. I tedeschi erano anche sfavoriti perché, come detentori del titolo, non hanno dovuto disputare incontri di qualificazione per i mondiali che assegnano più punti per la classifica. La Colombia non ha subito sconfitte in 19 partite (11 vittorie e 8 pareggi). Queste le pagelle delle 24 finaliste.

Arabia Saudita 5,5
I ricchissimi sceicchi si sono rivolti a Leone Benhakker, ex ct dell'Olanda e del Real Madrid, nel tentativo di dare alla nazionale da loro più amata quel pizzico di organizzazione in più. E' molto difficile che l'irascibile trainer olandese, che già «bucò» ai mondiali italiani, riesca a trascinare questa squadra verso la conquista di qualche traguardo. E' difficile che gli arabi riescano ad evitare una figuraccia di risonanza mondiale.

Argentina 6,5
Si è qualificata solo dopo il doppio spareggio con l'Australia che, in altri tempi, avrebbe fatto sorridere i suoi tifosi, ma anche grazie al rientro di un giocatore di nome Maradona. Quest'ultimo, più che sul piano tecnico, riesce a trasmettere la carica giusta e ogni suo compagno di squadra. Più di quanto non faccia il ct Basile che, dopo aver convocato «Diego» in nazionale, gli ha praticamente affidato lo spogliatoio. Ed ha avuto ragione. Ad «Usa '94» potrà contare tra gli altri sul rientrante Camiglia.

Belgio 6
Se avrà a disposizione il croato Josip Weber, che ha chiesto la cittadinanza belga in vista dei mondiali, diventerà ancor più pericolosa. Per il resto, non

allinea stelle di prima grandezza, se si esclude l'attaccante dell'Anderlecht, Luc Nilis, un giocatore piuttosto pericoloso nelle aree avversarie. Il tecnico è Paul Van Himst, ex centrocampista di levatura mondiale, esperto in appuntamenti che cantano.

Bolivia 7
Era inserita in un girone di ferro, con Brasile, Uruguay, Ecuador e Venezuela. Ha semplicemente sconvolto i pronostici, approdando ai mondiali con l'appellativo di «mina vagante». La sua stella di maggior grandezza è Marcos Etcheverry, un dribblomane nato, un giocatore in grado di ubriacare qualsiasi difensore avversario. Negli Stati Uniti, la Bolivia non può fare affidamento sull'alta quota (la sua capitale, La Paz, si trova a 4 mila metri sul livello del mare).

Brasile 6,5
Ha rischiato seriamente il tracollo nelle qualificazioni, riuscendo a rimediare solo nella sfida contro l'Uruguay di Fonseca, Francescoli e Ruben Sosa. Qualcosa dovrà cambiare ancora prima dei mondiali e soprattutto dovrà rimanere inalterato il rendimento di Romario che, fino a questo momento, ha entusiasmato i tifosi carioca e quelli del Barcellona. Bisognerebbe vedere se ai mondiali si creeranno i presupposti perché il centravanti continui ad andare in gol con la stessa frequenza.

Bulgaria 6
Potrebbe regalare qualche serio dispiacere. Soprattutto se Stojichkov, Balakov, Kostadinov e compagni saranno in vena di sorprese. Ha eliminato la Francia, con una vittoria secca e fortunata, facendo sprofondare i transalpini nel dolore. E ai mondiali? Qualche riserva sulla difesa, ma in attacco la Bulgaria fa davvero paura. Si tratta di un avversario capace di conquistare qualsiasi risultato.

Camerun 6,5
Deve prima risolvere una serie di questioni interne, legate al nome del ct che guiderà la squadra ai mondiali statunitensi. Pare che lo stesso Milla, già candidato alla panchina, sia invece in procinto di tornare in campo alla tenera età di 42 anni. Per il



La Germania sembra avere le carte in regola per bissare il successo del '90.

resto, la squadra è quasi la stessa di quella che giunse ai quarti di finale del mondiale italiano. L'obiettivo, anche in questa circostanza, è di impressionare favorevolmente gli osservatori.

Corea del Sud 6
Si tratta della terza qualificazione consecutiva alla fase finale dei mondiali, dopo quelle conquistate in Messico ('86) e Italia ('90). Un record per il continente asiatico che, stando ai pronostici, avrebbe dovuto promuovere il Giappone. La stella è sempre Kim Joo-Sung, che gioca in Germania e che potrebbe riservare qualche sorpresa ai difensori poco concentrati. In ogni caso, bisogna stare all'erta contro questi coreani che corrono molto.

Eire 6,5
Mezza New York tiferà l'altra metà Eire. La squadra di Jack Charlton, come era avvenuto ad Italia '90, è arrivata alla fase finale della Coppa del mondo senza gran-

di clamori. Negli Stati Uniti sarà sorretta da un pubblico allegro e chiososo, ma riproporrà giocatori che non hanno un'età propria verde. Non potrà di sporre invece di Niall Quinn, che si è infortunato qualche settimana addietro ad un ginocchio.

Germania 8
Ci si chiede: se la Germania riuscì a conquistare la Coppa del mondo in Italia con Beckenbauer in panchina, come potrà non bissare il successo di quattro anni prima con alla guida un tecnico come Bert Vogts? Quest'ultimo propone un tale di nome Lothar Matthaeus nel ruolo di libero e si affida alla solita grinta di alcuni «panzer» animati da una grandissima sete di successo. Da tenere sotto controllo lo juventino Andreas Moeller; potrebbe essere lui la stella di questi mondiali statunitensi.

Grecia 6- L'obiettivo della squadra allenata da Alketas Panagoulis, colonnello di ferro del calcio ellenico che già portò la nazionale greca all'europeo italiano del '80, è quello di conquistare almeno il passaggio agli ottavi di finale. Impresa non impossibile, soprattutto se la Grecia riuscirà ad esprimere la continuità che le ha permesso di sfidare il biglietto per i mondiali a stelle e strisce, favorita non poco dalla scomparsa della nazionale jugoslava.

Italia 7- Da Vicini e Sacchi, il passo è breve. Anzi. Dal sistema tradizionale al più rischioso modulo a zona. Una vera rivoluzione ha

investito gli azzurri. Però, bisogna ammetterlo con estrema franchezza, i risultati si sono visti. Non era facile ottenere la qualificazione in un girone che comprendeva Portogallo, Svizzera e Scozia. Gli azzurri ce l'hanno fatta alla grande, spazzando via ogni scetticismo legato all'applicazione di nuove strategie tattiche.

Marocco 6,5
Era dai mondiali dell'86, quando venne eliminata da una punizione del tedesco Matthaeus all'ultimo minuto negli ottavi di finale, quando venne eliminata da una punizione del tedesco Matthaeus all'ultimo minuto negli ottavi di finale, quando venne eliminata da una punizione del tedesco Matthaeus all'ultimo minuto negli ottavi di finale.

Messico 6
Se Hugo Sanchez continuerà a fare capriole come quando giocava nel Real Madrid, allora non mancheranno le soddisfazioni per la formazione messicana allenata da Mejia Barron. Ha avuto un cammino di avvicinamento alla rassegna irladit piuttosto facile, il Messico. Deve quindi dimostrare ancora tutto il suo valore. Potrà contare sull'affetto dei propri sostenitori, visto che gli Stati Uniti sono stracolmi di messicani in trasferta perenne.

Nigeria 7
Intelligenza tattica, grande spirito di sacrificio, ap-

plicazione e voglia di emergere. Queste le armi a disposizione della squadra allenata da Egil Olsen e che hanno permesso di sbaragliare un'agguerrita quanto prestigiosa concorrenza. Nessuno, infatti, alla vigilia del sorteggio per le qualificazioni ai mondiali, avrebbe potuto prevedere che tra Olanda, Norvegia e Inghilterra sarebbero stati proprio gli inventori del calcio a rimanere esclusi da «Usa '94».

Olanda 7,5
Sarà guidata da Johan Cruyff, che corona così il sogno della sua vita, quello di allenare appunto la nazionale del suo Paese. Deve però ancora risolvere l'enigma Van Basten. Se il giocatore più forte del mondo tornerà al centro dell'attacco, le cose andranno per il meglio, altrimenti chissà. La «nuova» nazionale olandese è una miscela di freschezza ed esperienza: da una parte Wouters, Rijkaard e Ronald Koeman, dall'altra i fratelli De Boer, Overmans e Brian Roy, attaccante che nel Foggia di Zeman fa da tempo faville.

Romania 6,5
Anche se si avvale di giocatori che militano nei campionati stranieri (Raducioiu, Hagi, Petrescu, Sabau, Dumitrescu, Belodedici e Popescu del Fsv Eindhoven) non è una squadra che si mai distinta nei momenti decisivi. Tuttavia, l'esperienza di alcuni elementi, in questa circostanza, potrebbe rivelarsi determinante. Non esprime un gioco particolarmente spumeggiante, mira più che altro alla conquista del risultato. Con ogni mezzo.

Russia 7
La sua forza è il collettivo. Si, perché se presi singolarmente i giocatori russi non è che siano un granché. Messi assieme, però, la musica cambia. E' una squadra, quella affidata alle cure di mister Sadryn, che può avvalersi di elementi che giocano all'estero, del calibro di Kirjakov, Kharin, Kanchelskis e Bechastnykh, quest'ultimo è considerato la vera stella di un «team» sempre forte e che nessuno vorrebbe incontrare.

Spagna 6
Nessuno probabilmente avrebbe previsto la qualifi-

cificazione della squadra allenata da Clemente ad «Usa '94». E invece, a farla posto — sia pure in maniera non proprio limpida, visto che il gol segnato nello scontro-spareggio contro la squadra danese era irregolare — è stata la Danimarca — campione d'Europa in carica. Le «furie rosse» sono state trascinata dai gol di Julio Salinas del Barcellona e da quelli di Hierro, uomo-chiave del Real Madrid, divenuto un vero e proprio trascinatore del centrocampo.

Stati Uniti 6
Il tecnico è un giramondo che conosce come le sue tasche il varipunto mondo del pallone: Bora Milutinovic. Questi ha già portato a termine due miracoli, sia ai Mondiali dell'86 che ad Italia '90, rispettivamente sulla panchina di Messico e Costa Rica. Questa volta, però, la situazione è ben diversa, perché di calciatori veri in questa selezione non ce ne sono. Dal canto suo, la federazione a stelle e strisce ha fatto il possibile per garantire al ct una squadra competitiva.

Svezia 6
E' una squadra da tenere in considerazione, soprattutto se riuscirà a ripetere gli exploit degli europei '92, comunque tutt'altro che esaltanti, soprattutto se si considera che la Svezia giocava in casa. Gli uomini di maggior spicco sono il trequartista Henrik Larsson del Feyenoord e il fantasista Thomas Brodin che i tifosi italiani conoscono molto bene perché veste la maglia del Parma. La Svezia è allenata da Tommy Svensson.

Svizzera 7
Dopo 28 anni è tornata trionfalmente nel plotone delle squadre che si giocheranno la Coppa del mondo di calcio. Una bella soddisfazione per i suoi sostenitori, ma soprattutto per il suo tecnico, il londinese Roy Hodgson, che è riuscito a plasmare un organico di tutto rispetto, che fa affidamento su giocatori di provata esperienza come Chapuisat, Knup e Turkylmaz. Potrebbe essere una delle sorprese più gradite alla rassegna irladit americana.

A cura di Adolfo Fantaccini dell'Agenzia Italtipress

CAMPIONATO / L'OLANDESE DELLA SAMPDORIA HA PIU' NOSTALGIA DI MILANO CHE DEL MILAN

Gullit coltiva a Nervi la sua nuova voglia d'Europa

Considera i rossoneri ancora favoriti per lo scudetto e non esclude un suo ritorno, ma dietro una scrivania di dirigente

GENOVA — Genova, quindi Nervi che definisce un «paesino» in contrapposizione alla sua Milano dove appena può va a fare shopping e per rivedere i vecchi amici. «Milano è il massimo. A me un po' di confusione piace. A Nervi dove vivo che pure è a pochi minuti da Genova ci sono il sole, le palme, la gente è gentile ma in fondo ovunque tu guardi vedi anziani e bambini».

Ecco il vivere lento e tranquillo di oggi paragonato allo stress e alla frenesia di ieri quando indossava la maglia rossonera. E questa, in poche parole, l'avventura di Ruud Gullit alla Sampdoria. Una storia finora splendida, fatta di gol, di vittorie e di grandi soddisfazioni nei confronti di chi lo dava già per finito.

«Al Milan, chissà, potrei tornare magari come dirigente ma sono felice qui alla Samp; questi tifosi, questa società merita tutta la mia attenzione adesso. Siamo al secondo posto in classifica, vogliamo entrare in Europa e se rimaniamo concentrati possiamo farcela senza contare che anche la Coppa Italia può diventare un obiettivo importante».

«Il Milan? Tutti mi fanno queste domande. Dico solo che l'anno scorso l'unico che sapeva bene quali fossero le mie condizioni fisiche era il professor Tavano».

L'hanno scaricato. Il cavalier Berlusconi si morde le dita, Capello si rode il fegato e le treccine di Gullit volano per il campo di Marassi mandando in sollocco la tifoseria della Sampdoria e mandando al tappeto molti avversari.



Gullit non rimpiange il Milan, ma lo ritiene favorito per lo scudetto.

«Silvio Berlusconi ha ammesso di aver sbagliato a cedermi questo mi basta. E la cosa più bella che poteva dire come uomo. Ho cambiato ambiente e non rimpiango la scelta che ho fatto».

Il pianeta Samp è così diverso dal mondo superprofessionista del Milan oppure Gullit si è innamorato della maglia blucerchiata e ha parole d'affetto per il compianto presi-

dente Paolo Mantovani, scomparso circa due mesi fa lasciando comunque in mano la società al figlio Enrico: «Qui si vive alla giornata mentre là era tutto costruito. Quasi nulla è uguale a Milano e poi solo al Milan devi vincere per forza» Mantovani ha creato un club unico per umanità e affiatamento».

In cinque anni con Gullit i rossoneri hanno con-

quistato scudetti e coppe nazionali e internazionali. E' stato il simbolo di quello squadrone che ha messo in ginocchio il mondo del calcio ma l'abilità di un campione sta proprio nella capacità di cambiare di voltare pagina: «Sono d'accordo ma è meglio sottolineare le qualità della Sampdoria. Il passato mio al Milan è importante ma credo che meriti attenzione anche la squadra di

Erikson».

I bene informati sostengono che tra lui e Mancini, da sempre il punto di riferimento della Sampdoria, ci sia un rapporto non proprio idilliaco. Roberto Mancini sarebbe geloso di Gullit e si spiegherebbero così certe prestazioni non esaltanti del capitano blucerchiato.

L'olandese scrolla il testone: «Non è vero. Credo di avere un po' di esperienza in questo mondo per dire che alla Sampdoria non si vivono le tensioni che magari ci sono altrove. Lo spogliatoio è straordinariamente unito e Mancini è un po' il papà di questa squadra. Lui qui è la bandiera e tutti giustamente lo rispettano. Se io ho fatto tanti gol, se mi sono inserito bene lo devo soprattutto a lui e poi agli altri giocatori che formano davvero una grande famiglia. Ho sempre sentito parlare bene della Sampdoria e ho constatato che quello che si diceva era tutto vero».

Gullit vive una seconda giovinezza ma ai mondiali negli Stati Uniti proprio non ci vuole pensare: «Li sento ancora lontani. Mi auguro che l'Olanda sia una protagonista ma non so se andrò in America oppure no. Prima voglio raggiungere l'Europa con la Sampdoria».

Ruud Gullit chiude con un po' di pronostici: «Non siamo ancora pronti per vincere lo scudetto, abbiamo dei problemi di difesa, spesso subiamo troppi gol per distrazioni e questo non è bello. Siamo lì, nei primi posti e questo è importante ma il Milan ha qualcosa di più di tutti gli altri». Un atto di fede, o scaramanzia?

Giovanni Porcella

CAMPIONATO / IL NATALE DEI CALCIATORI

Palloni sull'albero

Tristezza per Van Basten, meditazione per Baggio

Lo scorso anno nel letto di una lussuosa clinica di Saint Moritz, quest'anno nella sua villa di Schiphol, a pochi passi da Amsterdam. Da un Natale all'altro, per Marco Van Basten, il più celebrato giocatore del campionato italiano, cambia poco. E in peggio. Un anno fa, di questi tempi, l'asso olandese aveva la certezza del rientro in squadra a tempo pieno, sia pure dopo un lungo periodo, adesso non sa se potrà più calcare i campi di calcio. Soldi a parte, Van Basten ne ha già intascato talmente tanti che potrebbe vivere altre due volte, il centravanti del Milan affonda totalmente nella tristezza. Per lui, il futuro è tutto un rebus.

Non lo è, invece, per Roberto Baggio, buddista, ragazzo tranquillo, tutto casa e pallone. Per lui è stato un Natale dedicato alla meditazione, in attesa di impegni molto più duri e importanti. E, da qui ai Mondiali, ne avrà davvero tanti. Arrigo Sacchi ama lo sci e, siccome nella «sua» Fusignano non esistono piste, raggiunge le località più gettonate dell'arco alpi-



Van Basten con la maglia del Milan, un'immagine lontana.

no. Quest'anno il ct azzurro ha vissuto un Natale diverso, ricco di pensieri. L'Arrigo ha già la testa rivolta alle sfide mondiali contro Eire, Messico e Norvegia, valide per il primo turno della competizione calcistica più ambita e attesa. Tra una discesa e l'altra, il tecnico romagnolo ha pensato a come ingabbiare gli avversari che, per sua fortuna,

praticano il gioco a zona.

In attesa di ritrovare un posto nell'undici titolare, l'interista Totò Schillaci ha trascorso qualche giorno a Palermo con la famiglia. Un ritorno alle origini diverso da quello di qualche anno addietro, quando Totò vestiva la maglia azzurra e nel capoluogo siciliano non poteva quasi metter piede senza subire l'assal-

to della valanga dei suoi amici-tifosi palermitani. Fabio Capello e la moglie Laura non si sono allontanati dalla Lombardia. Il tecnico rossoneri, considerato uno degli uomini che viaggia di più, ha avuto modo di tirare un po' il fiato, in attesa di un'altra valanga di impegni. Natale in bianco per Gianluigi Lentini, che ha continuato la preparazione in vista dell'immediato rientro. Per lui, il terribile incidente automobilistico, ormai, è un lontano ricordo.

A Natale, si è ricomposta la coppia Roberto Mancini-Gianluca Vialli. Lo juventino ha cercato di risollevare in compagnia dell'amico-collega, dopo le ultime delusioni legate all'infortunio che lo terrà per un bel po' lontano dai campi di calcio. Anche il portiere del Napoli, Pino Tagliatella, ama tornare alle origini: lo si è visto a Ischia, dove è nato e cresciuto, in attesa di rivederlo tra i pali della porta partenopea al posto di «matusa» Raffaele Di Fusco. Il «suo» allenatore, Lippi, intanto, medita nuove strategie «ammazzagrando» che finora gli hanno dato ragione.

CALCIO

UDINESE / IL NUOVO ANNO PROPONE UN CICLO DI FERRO PER I FRIULANI



Aspettando la Signora col Diavolo

Dopo l'incontro di domenica prossima con la Juventus ci sarà l'attesissimo confronto con il Milan di Capello

Serie A

SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
		G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F		
IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO PER LA SOSTA NATALIZIA																		
Milan	23	15	9	5	1	0	8	6	2	0	0	7	3	3	1	19	8	0
Sampdoria	22	16	10	2	4	0	8	5	1	2	0	8	5	1	2	28	21	-2
Parma	21	16	9	3	4	0	8	6	1	1	0	8	3	2	3	24	12	-3
Juventus	20	16	8	5	3	0	9	8	1	0	0	7	0	4	3	28	17	-4
Inter	21	16	7	6	3	0	8	5	2	1	0	8	2	4	2	21	13	-4
Lazio	20	16	7	6	3	0	8	5	2	1	0	8	2	4	2	20	14	-4
Napoli	18	16	7	4	5	0	8	4	2	2	0	8	3	2	3	26	16	-6
Torino	17	16	7	3	6	0	7	5	1	1	0	9	2	2	5	21	16	-6
PROSSIMO TURNO																		
Cagliari-Lecce	17	16	6	5	5	0	8	5	2	1	0	8	1	3	4	19	16	-7
Genoa-Cremonese	16	16	6	5	5	0	8	3	3	2	0	8	2	3	3	15	15	-8
Inter-Atalanta	15	16	3	9	4	0	8	1	5	2	0	8	2	4	2	19	19	-9
Lazio-Sampdoria	14	16	5	4	7	0	7	3	1	3	0	9	2	3	4	21	28	-9
Napoli-Foggia	14	16	4	6	6	0	8	3	4	1	0	8	1	2	5	13	22	-10
Piacenza-Parma	12	16	3	6	7	0	8	3	5	0	0	8	0	1	7	10	20	-12
Reggiana-Milan	11	16	3	5	8	0	8	2	4	2	0	8	1	1	6	12	22	-13
Atalanta	11	16	3	5	8	0	9	3	4	2	0	7	0	1	6	16	29	-14
Udinese	10	15	2	6	7	0	7	1	2	4	0	8	1	4	3	10	19	-12
Udinese-Juventus	4	16	1	2	13	0	8	1	2	5	0	8	0	0	8	13	28	-20

MARCATORI: 12 reti: Silenzi (Torino); 9 reti: Baggio (Juventus), Gullit (Sampdoria); 8 reti: Branca (Udinese), Fonseca (Napoli), Ganz (Atalanta), Moeller (Juventus), Roy (Foggia), Sosa (Inter), Tentoni (Cremonese), Zola (Parma); 7 reti: Valdes (Cagliari); 6 reti: Platt (Sampdoria), Signori (Lazio)

Serie B

SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
		G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F		
IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO PER LA SOSTA NATALIZIA																		
Fiorantina	24	16	9	6	1	0	8	6	2	0	0	8	3	4	1	24	5	0
Cesena	21	16	7	7	2	0	8	4	4	0	0	8	3	3	2	25	22	-3
Bari	20	16	7	6	3	0	8	5	2	1	0	8	2	4	2	30	13	-4
Padova	20	16	6	8	2	0	8	5	3	0	0	8	1	6	2	18	12	-4
Lucchese	18	16	5	8	3	0	8	4	4	0	0	8	1	4	3	16	12	-6
F. Andria	18	16	4	10	2	0	8	2	5	1	0	8	2	5	1	13	10	-6
Venezia	18	16	5	8	3	0	8	4	3	1	0	8	1	5	2	16	15	-6
Ascoli	17	16	6	5	5	0	8	6	2	0	0	8	0	3	5	20	18	-7
Ancona	17	16	6	5	5	0	8	5	3	0	0	8	1	2	5	20	19	-7
Cosenza	17	16	4	9	3	0	8	3	5	0	0	8	1	4	3	15	14	-7
Brescia	16	16	5	6	5	0	7	5	2	0	0	9	0	4	5	25	25	-7
Acireale-Modena	14	16	2	10	4	0	8	1	6	1	0	8	1	4	3	13	15	-10
Acireale	14	16	4	6	6	0	8	2	5	1	0	8	2	1	5	15	21	-10
Verona	13	16	5	3	8	0	8	4	1	3	0	8	1	2	5	16	20	-11
Ravenna	13	16	5	3	8	0	9	5	1	3	0	7	0	2	5	9	16	-12
Cesena-Venezia	13	16	3	7	6	0	8	2	4	2	0	8	1	3	4	9	17	-11
F. Andria-Palermo	12	16	3	6	7	0	8	3	5	0	0	8	0	1	7	21	26	-12
Lucchese-Fiorantina	11	16	4	6	6	0	8	4	1	3	0	8	0	5	3	13	19	-10
Monza-Ancona	11	16	4	6	6	0	8	4	1	3	0	8	0	5	3	13	19	-10
Padova-Ravenna	11	16	3	5	8	0	8	2	4	2	0	8	1	1	6	11	21	-13
Pescara-Bari	10	16	2	6	8	0	8	2	3	3	0	8	0	3	5	11	22	-14
Verona-Vicenza	10	16	2	6	8	0	8	2	3	3	0	8	0	3	5	11	22	-14

MARCATORI: 9 reti: Hubner (Cesena); 8 reti: Agostini (Ancona); 7 reti: Scarafoni (Cesena), Vieri (Ravenna); 6 reti: Banchelli (Fiorantina), Battista (Fiorantina), Chiesa (Modena), Inzaghi (Verona), Rastelli (Lucchese), Rocco (Pisa), Tovarieri (Bari); 5 reti: Bierhoff (Ascoli), Longhi (Padova), Lunini (Verona)

Serie C1 - Girone A

SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
		G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F		
IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO PER LA SOSTA NATALIZIA																		
Spal	32	16	8	8	0	0	9	7	2	0	0	7	1	6	0	24	12	-1
Florenzola	28	16	7	7	2	0	8	4	4	0	0	8	3	3	2	17	12	-3
Bologna	25	16	7	4	5	0	7	5	2	0	0	9	2	2	5	17	15	-5
Mantova	24	16	5	9	2	0	8	5	2	1	0	8	0	7	1	20	16	-5
Chievo	23	16	5	8	3	0	7	2	5	0	0	9	3	3	3	15	11	-5
Como	23	16	6	5	5	0	7	5	1	1	0	9	1	4	4	17	15	-6
Pro Sesto	22	16	6	4	6	0	9	6	2	1	0	7	0	2	5	16	14	-9
Massese	22	16	5	7	4	0	8	5	3	0	0	8	0	4	4	13	14	-7
Carrarese	20	16	4	8	4	0	8	3	4	1	0	8	1	4	3	15	13	-8
Leffe	20	16	4	8	4	0	8	2	5	1	0	8	2	3	3	16	17	-8
PROSSIMO TURNO																		
Alessandria-Pro Sesto	19	16	4	7	5	0	8	3	3	2	0	8	1	4	3	22	21	-9
Bologna-Carpi	18	16	4	6	6	0	8	3	3	3	0	8	1	4	3	18	18	-10
Chievo-Carrarese	18	16	4	6	6	0	8	3	3	3	0	8	1	4	3	18	18	-10
Como-Leffe	18	16	3	9	4	0	8	2	3	3	0	8	1	6	1	15	15	-9
Florenzola-Empoli	18	16	4	6	6	0	8	2	4	2	0	8	2	2	4	12	13	-10
Massese-Spal	18	16	4	6	6	0	8	3	4	1	0	8	1	2	5	15	21	-10
Palazzolo-Spezia	16	16	3	7	6	0	8	3	4	1	0	8	0	3	5	9	17	-11
Alessandria	15	16	2	9	5	0	9	1	8	0	0	7	1	1	5	11	19	-12
Spezia	14	16	2	9	5	0	9	1	8	0	0	7	1	1	5	11	19	-12
Palazzolo	10	16	2	4	10	0	8	2	3	3	0	8	0	1	7	11	20	-16

MARCATORI: 14 reti: Bizzarri (Spal); 9 reti: Protti (Carpi); 7 reti: Fermanelli (Carrarese), Pasa (Mantova); 5 reti: Gori (Chievo); 4 reti: Crucitti (Pro Sesto), Dionigi (Como), Ermini (Bologna), Lorenzo (Pistoiese), Maffioletti (Leffe), Mirabelli (Como), Ratti (Carrarese); 3 reti: Bottazzi (Spal), Campioli (Pistoiese)

Serie C1 - Girone B

	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	M
			G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F		
IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO PER LA SOSTA NATALIZIA	Perugia	38	16	11	5	0	0	8	6	2	0	0	8	5	3	0	24	8	3
	Reggina	32	15	9	5	1	0	8	5	3	0	0	7	4	2	1	17	6	0
	Casertano	28	16	7	7	2	0	8	6	2	0	0	8	1	5	2	20	9	-3
	Salermitana	28	16	7	7	2	0	8	5	3	0	0	8	2	4	2	15	12	-3
	Potenza	26	16	8	2	6	0	8	6	0	2	0	8	2	2	4	21	15	-6
	Samb.	24	16	7	3	6	0	8	6	1	0	0	8	1	2	5	21	15	-7
	Juve Stabia	23	16	6	5	5	0	8	5	3	0	0	8	1	2	5	21	16	-7
	Ludigiani	21	16	4	9	3	0	8	2	6	0	0	8	2	3	3	19	17	-7
	Ischia	20	16	5	5	6	0	7	4	2	1	0	9	1	3	5	11	13	-8
	Siena	18	16	4	6	6	0	9	3	4	2	0	7	1	2	4	12	13	-11
PROSSIMO TURNO	Avellino	18	16	4	6	6	0	8	3	3	2	0	8	1	3	4	13	15	-10
	Barietta	16	16	2	10	4	0	8	1	6	1	0	8	1	4	3	10	13	-10
	Chieti	16	16	3	7	6	0	8	2	4	2	0	8	1	3	4	8	16	-11
	Atl. Leonzio-Siena	16	16	4	4	8													
	Ludigiani-Avellino	16	16	4	4	8													
	Matera-Barietta	15	15	3	6	6	0	7	3	3	1	0	8	0	3	5	13	12	-10
	Reggina-Potenza	14	16	2	8	6	0	8	1	6	1	0	8	1	2	5	7	13	-12
	Salermitana-Siracusa	14	16	3	5	8	0	8	3	1	4	0	8	0	4	4	12	13	-13
	Samb.-Juve Stabia	8	16	0	8	8	0	8	0	4	0	0	8	0	4	4	6	22	-16

CALCIO



TRIESTINA/DOPO LA PESANTE SCONFITTA SUBITA IN CASA DELLA SPAL

L'alabarda va in frantumi

Una squadra vera e una ancora finta

Servizio di

Bruno Lubis

TRIESTE Peggio di così non poteva andare. Abbiamo cercato di credere in questa Triestina fino a ieri, abbiamo sperato che certi equivoci si andassero a risolvere. A Ferrara, la Triestina ha cancellato anche l'unica casella a zero che restava, quella delle sconfitte in trasferta. Contro la capolista Spal non c'è stata partita, nel senso che una sola squadra in campo ha fatto e lasciato fare, per poi colpire nei momenti topici. Al 38' del primo tempo, il risultato era già messo al sicuro e senza nemmeno tanto faticare. Prima una punizione di Bizzarri da 25 metri andata a insaccarsi nell'angolo; al 38', appunto, un tiro da fuori area di Papiri finito sul palo, è stato raccolto da Bottazzi tutto solo e messo in porta. Ma come, non insegnavano alcuni maestri dei ragazzini, a proteggere il portiere in ogni conclusione? Ah, anche il caro Lolo Bernard avrebbe ritirato le scarpe da gioco ai responsabili di cotale leggerezza.

Mica era finita. Nei minuti finali, quando la Triestina cercava con tutta la foga possibile e anche con una quadratura niente male di arrivare a un risultato utile dopo la girata mancata di Conca in mischia su un tiro dalla lunga distanza di Bacci, Drigo tentava di bloccare la pallonata che andava fuori dalla porta: per non perdere tempo, crediamo. Il pallone scivoloso tornava in mezzo all'area dove nessun alabardato era pronto ad allontanarlo. Anche in tale occasione arrivava prima un azzurro, ancora Bizzarri, a ribattere nella porta vuota con Drigo annaspante su equilibrio precario come fenicottero che si rialzi in tutta fretta.

In sintesi, la partita è tutta in queste righe. Il resto servirà a meglio definire certi particolari di nessun conto perché i fatti, i gol, parlano da so-

3-1

MARCATORI: 23' Bizzarri, 38' Bottazzi, 83' Conca, 87' Bizzarri
SPAL: Brancaccio, Lancini, Paramatti, Bacci, Mangoni, Vanoi (65' Paolone), Papiri, Olivares, Mezzini (90' Messerisi), Bottazzi, Bizzarri (Di Fiore, Cicconi, Martorella)

TRIESTINA: Drigo, Pasqualetto (6' Milanese), Ballanti, Conca, Sottili, Zattarin (70' Rizzoli), Danelutti, Casonato, La Rosa, Pasqualini, Labardi (Riommi, Terracciano, Caruso)

ARBITRO: Rizzo di Catania

NOTE: pomeriggio umido, a tratti piovoso e terreno sdrucchioloso. Presenti quasi novemila paganti per un incasso totale di 130 milioni. Ammoniti Bacci per gioco non regolamentare, Labardi per proteste, Milanese per gioco falloso.

Dopo 5' di gioco, in uno scontro fortuito con Mezzini, Pasqualetto rimaneva a terra con una distorsione al ginocchio: il giocatore era portato all'ospedale.

li. E non c'è possibilità di recriminare perché la Spal, squadra vera che sa quando e come attaccare senza mai scoprirsi, ha avuto compito per nulla difficile.

Nella contingenza negativa, abbiamo scoperto che Mauro Milanese può rendere molto da difensore centrale e che Pasqualini, da stantuffo a sinistra, ha buoni margini di miglioramento.

Si tratterà di provare la loro capacità di sofferenza e apprendimento dei movimenti nelle nuove, e forse più congenuali, posizioni.

C'è poi da valutare per bene il rendimento di Sottili, un libero che non partecipa all'origine dell'azione e che,

ogni tanto, si fa sorprendere nelle chiusure. Alle spalle di tutti, non ha convinto pienamente; né in linea, all'inizio, andava tutto liscio. Ersilio Cerone a coprire potrebbe risultare la panacea dei mali.

A questo punto, con le pezze al culo, ci pare irridente ricordare i proclami dell'estate, il gioco frizzante, lo spettacolo e l'alta classifica. Adesso la Triestina è in zona play-out, cioè dovrebbe giocarsi il torneo di fine campionato per salvarsi. Altroché serie B. Quindi è meglio sacramentare a bassa voce e pensare alla salvezza. Badare a difendersi e sperare che qualche gol arrivi da un attacco che non è certo all'altezza delle aspettative. Labardi e La Rosa hanno tante attenuanti di carattere fisico ma stanno, purtroppo, deludendo chi giustamente credeva che avrebbero reso più della coppia Marsich-Caruso, bistrattata in più occasioni.

Una nota di merito, se vale qualcosa, per l'immenso lavoro di Danelutti a destra, per i movimenti di Casonato (gli avranno fatto almeno dieci falli), per la vitalità di Rizzoli e per l'abnegazione di Conca, cui non è lecito chiedere sempre di rischiare l'aneurisma in campo.

Comunque, siamo alla fine del girone d'andata, manca solo l'incontro col Mantova, e stiamo qua a scrivere che la squadra deve ancora trovare un suo equilibrio tattico, che in casa o fuori cambia gioco, che gli infortuni hanno condizionato il rendimento.

La strada scelta da Buffoni per dare volto a questa Triestina ci pare tortuosa e, soprattutto, lunga. Solo lui conosce bene le difficoltà nel gestire il gruppo, ma le scelte dovevano essere fatte già dall'inizio. Magari con le opportune correzioni in corsa. Adesso la squadra deve avere una sua fisionomia precisa, al Roccò e in trasferta. Chi serve, giochi; chi non serve alla causa, stia in tribuna.



In alto una conclusione di Danelutti al «Roccò», qui sopra Pasqualini al tiro.

TRIESTE A fine partita, nella sala stampa, Ersilio Cerone in caputo Montgomery senape aveva l'espressione del san Giuseppe a Betlemme: c'entrava e non c'entrava nella sconfitta alabardata contro la Spal come il padre putativo di Gesù Cristo c'entrava e non c'entrava con la nascita del pargolo divino. Fargli troppe domande aveva il sapore di chiamata a correttezza in un momento di assenza forzata. Però la realtà della Triestina lo tocca per cause.

«Unica consolazione, se la possiamo chiamare così, è di aver perso contro una squadra vera, una Spal in forma e abile. Per il resto, non ci sarebbe niente da dire perché la situazione è triste».

Sottoscriviamo la consolazione, e anche la tristezza del momento, perché ci portano i risultati della giornata dedicata alla serie C con relative classifiche. La Triestina ha 18 punti come Empoli, Prato e Pistoiese, squadre che quindici giorni addietro stavano ben alle spalle degli alabardati. Dietro ancora l'Alessandria con 16 punti, lo Spezia con 15 e, a chiudere, il Palazzuolo con 10.

Osservare la parte alta della graduatoria è irriducibile. Aspettiamo tempi più consensi per farlo.

L'allenatore Buffoni è strano, non parla con facilità, un paio di giorni a casa lo disintossicano dai veleni dell'agonismo. Ci tiene a far notare un aspetto

della partita, a suo giudizio importante: «Ogni pallone che abbiamo potuto giocare l'abbiamo giocato solo dopo aver subito il contrasto di uno spallino. Quindi, per noi era sempre difficile, sempre in contesa. Però non abbiamo reso la pariglia, loro ce l'avevano sempre facile». Quindi, dal discorso dell'allenatore si deduce: la Spal sa stare in campo perché occupa tutte le zone a rischio, la Triestina, quando si difende, è fuori tempo quando non, addirittura, fuori posto, la Spal è una squadra umile che bada, innanzi tutto, a non prenderle, anche se poi spesso vince.

La Triestina gioca con una certa supponenza che non le compete, visto che a differenza della Spal abita nei piani meno nobili della classifica.

Non discende che la Spal commette una ventina di falli senza che nessuno protesti più di tanto perché sembrano falli normali, falli da contrasto gomito a gomito; la Triestina è meno falloso ma gli interventi sono plateali, uno arriva di scatto in ritardo e butta gambe all'aria l'avversario: non gli fa poi tanto male ma la fallosità è evidente.

Possiamo chiudere il discorso senza alcun accenno alle peripezie societarie? Saremmo dei vigliacchi se non ne accennassimo.

La messa in mora della Triestina volteggiava su via Roma da un mese almeno, forse più. Memori del tira e molla

dello scorso campionato, i giocatori volevano chiarezza. Per un po' si erano tenuti calmi, forse in attesa, dopo l'assemblea di luglio, quando De Rù era tornato in prima persona a presiedere la società. Salvo, un mese dopo, ritirarsi e chiamare all'appello certe cordate. A quel punto, la situazione della società nel 1993 ricadeva a grandi linee la gestione passata. Non era il caso di temporeggiare, anche se l'incontro col neosindaco Illy poteva lasciare l'idea che una soluzione poteva essere nell'aria.

E' legittima la domanda: perché De Rù si è prima impegnato coram populo e dopo un solo mese ha fatto marcia indietro? Qualcosa deve esserci sotto, qualcosa che non conosciamo, una trattativa già in corso o forse un fatto accaduto tra luglio e agosto.

Questo è il nocciolo della questione e non certo una messa in mora da parte di undici giocatori che non ricevono lo stipendio.

Pare, a ogni buon conto, che qualcosa si stia muovendo. Logicamente, le trattative sono circondate da un'aura ovattata, per prevenire eventuali disturbi e per non far l'eventuale parte del proprietario esoso, nel caso non si arrivasse a buon fine.

Forse, quale mallevadore, il sindaco garantirà la serietà dei pretendenti. Purché si faccia presto.

Bruno Lubis

LE ALTRE PARTITE DEL GIRONE

Il Mantova continua una sicura marcia

Mantova 2
Alessandria 0

MARCATORI: st. 13' Pasa, 26' Clementi.
MANTOVA: Boschini, Marsan, Torroni, Rosi, Fanfretti, Martini, Benetti, Pregolato, Clementi (41' s.t. Aguzzoli), Pasa, Arco (16' s.t. Tolardo), (Roma, Gozzani, Pradella).

ALESSANDRIA: Bianchetti, Bonadei, Mattè, Zanuttig, Maurino, Sabato (1' s.t. Tonini), Terzaroli, Lazzini, Seiolli, Fugliatti, Perugi (D'Amico, Bello, Avallone, Pace).

ARBITRO: Corda di Cagliari.

NOTE: spettatori 3.500 circa. Ammoniti: Pregolato, Marsan, Pugiatti e Maurino.

MANTOVA — Tempi grigi per l'Alessandria, dai toni ancor più cupi dei colori sociali. Non basta la presenza in panchina di Roselli, mister di fresca nomina. Non è sufficiente nemmeno un primo tempo pulito, ordinato, trascorso senza particolari affanni. Per uscire indenne dal «Martelli» all'Alessandria serviva soprattutto credere nella propria possibilità e così non è stato.

Dopo un primo tempo col classico, indiscusso ma nello stesso tempo sterile predominio territoriale, per sbloccare il risultato i biancorossi sono costretti a ricorrere alla prodezza del singolo quando Pasa, al 13' della ripresa, delizia la platea con un autentico pezzo di bravura. La sua pu-

nizione sorvola la barriera e rende vano il pur prodigioso balzo di Bianchetti. Un gol che ha il potere di sbloccare l'undici di Tomeazzi che arriva al colpo del k.o. tredici minuti dopo con Clementi.

Empoli 1
Como 1

MARCATORI: 44' Mirabelli, 33' s.t. Pelosi.
EMPOLI: Calattini, Pandullo (20' s.t. Melis), Birindelli (3' s.t. Guarino), Marta, Destro, Barni, Filippi, Rossi, Pelosi, Perrotti, De Cresce (Stella, Fici, Rubinacci).

COMO: Franzone, Manzo (31' s.t. Dozio), Gattuso, Zappella, Sala, Rusconi, Catelli, Dorigi, Gargioni, Mirabelli (37' s.t. Collauto), (Spreafico, Ferrigno, Colombo).

ARBITRO: Misticoni di Ascoli Piceno.

NOTE: espulso al 23' s.t. Donati. Ammoniti Gargioni, Pelosi, Catelli, Pandullo, Mirabelli, Rusconi e Marta. Spettatori paganti 401, per un incasso di L. 16.500.000.

Il risultato va stretto all'Empoli che ha giocato una buona partita. Il pareggio premia più il Como che i locali che hanno dominato per quasi tutta la gara. La superiorità dei toscani è stata evidente ma l'incertezza dei difensori è stata fatale permettendo a Mirabelli, servito da Catelli, di andare in gol con una mezza rovesciata di sini-

stro. Nella ripresa l'Empoli reagiva e al 33' raggiungeva il pareggio con Pelosi.

Pistoiese 2
Massese 0

MARCATORI: 36' Campioli, 45' s.t. Doni.
PISTOIESE: Vinti, Venturi, Casilli (18' s.t. Borsa), Pagani, Caridi, Bellini, Nardi, Fornasier, Lorenzo, Doni, Campioli. (Alliccio, Barbini, Galligani, Di Nicola).

MASSESE: Trombini, Benassi, Gaspa (29' s.t. Forno), Fabiani, Pelliccia, Tiberio (11' s.t. Bresciani), De Mozzi, Ghezzi, Mitri, Enzo, Mariani. (Pierobon, Danesi, Scarpato).

ARBITRO: Manganello di Milano.

NOTE: spettatori 3.000 circa. Ammoniti: Venturi, Ghezzi, Bellini, Fornasier, Mariani, Forno e Borsa. Espulso Bresciani al 36' s.t.

PISTOIA — Torna al successo la Pistoiese dopo la caduta di Bologna e liquida senza troppi affanni la pratica Massese. Motivati e desiderosi di conquistare l'intera posta, i padroni di casa hanno vinto meritatamente finalizzando in gol le azioni più belle del match. Al 36' il gol del vantaggio arancione: cross di Nardi, torre di Lorenzo e colpo di testa vincente di Campioli. Incassato il gol, la Massese cercava di reagire ma la difesa della Pistoiese quasi mai si faceva trovare impreparata ed era

sempre pronta al contropiede che funzionava a 2' della fine: lancio smarcato di Lorenzo e stoccata decisiva di Doni.

Carrarese 0
Bologna 1

MARCATORI: 10' s.t. De Marchi.
CARRARESE: Ramon, Sora, Donà, Gobbo, Salvalaggio, Alana (35' s.t. Laghi), Bizzarri, Superbi, Fermanelli, Pasquini, Biagi. (Tambellini, Mazzoni, Vergassola, Malfatti).

BOLOGNA: Cervellati, Tarozzi, Pergolizzi, Casabianca, Presicci, De Marchi, Trosé, Porro, Negri (50' s.t. Pazzaglia), Cecconi, Bonetti. (Bini, Traversa, Zago, Campione).

ARBITRO: Dagnello di Trieste.

NOTE: angoli 9-0 per la Carrarese. Ammoniti Fermanelli, Salvalaggio, Alana, Presicci e De Marchi.

CARRARA — Un Bologna corsaro espugna lo stadio dei Marmi e conquista solitario la terza posizione in classifica. Alla vittoria della squadra di Reja ha contribuito però in maniera determinante il direttore di gara, che in ben due occasioni in area di rigore del Bologna è passato sopra su due atterramenti di Fermanelli. Addirittura clamoroso il secondo al 94' con Tarozzi che da dietro ha centrato e messo a terra l'attaccante marmifero che stava entrando in possesso della sfera.

Il Bologna ha conquistato il successo nell'unico tiro in porta effettuato nell'arco della gara, su di un calcio di punizione battuto sapientemente da Bonetti per De Marchi, inspiegabilmente libero, che non ha avuto difficoltà a insaccare. La Carrarese ha peccato molto in ingenuità, ha costruito molto ma ha fallito in fase di conclusione. Gli apuani hanno esercitato un maggior predominio tecnico, mentre il Bologna badava di più al controllo della partita con i suoi marzoni. Nel primo tempo da segnalare il paio colpito da Biagi al 20'.

Carpi 1
Prato 2

MARCATORI: 25' Califano, s.t. 6' Giannoni, 22' Di Matteo.

CARPI: Rovito, Cesari, Leonardi, Turcheschi, Grossi, Marocco, Soprani (10' s.t. Di Matteo), Alberti, Protti, Picasso, Nitti (10' s.t. Corradi). (Ripa, Carpi, Cognigni).

PRATO: Toccafondi, Giorgetti, Giannoni, Marchisio, Marchini, Argentesi, Turchi (42' s.t. Righetti), Carlone, Califano (32' s.t. Tempestini), Viviani, Brunetti (Marchisio M., Rossi, Fragoni).

ARBITRO: Sciamanna di Ascoli Piceno.

NOTE: spettatori 800 circa. Ammoniti: Grossi, Protti, Giorgetti, Marchisio R. e Argentesi.

CARPI — Il Prato festeg-

gia il Natale nel migliore dei modi espugnando il «Cabassi» con un punteggio he premia la maggior freschezza atletica e lucidità tattica degli uomini di Bicchieri. Grazie a un primo tempo senza sbavature il Prato ha fatto sua la partita segnando al 25' in virtù di una fucilante incursione dalla destra di Turchi che sorprende tutta la difesa, il cui cross veniva raccolto da Califano che anticipava tutti e metteva in rete. Nella ripresa, al 6', subito il raddoppio scaturito da un lancio di Marchisio che tagliava tutta l'area con palla che perveniva sul fronte opposto a Giannoni che di sinistro scaraventava in rete. Il Carpi accorciava le distanze col neo-entrato di Matteo che sfruttava una corta respinta di Toccafondi.

Spezia 2
Chievo 2

MARCATORI: 21' Scazzola, 30' Cossato, 6' s.t. Gori, 43' s.t. Cavicchia.

SPEZIA: Gamberini, Nardecchia, Sabbadini, Cappelletti (19' s.t. Maraghiolo, Bambini, Mirisola, Scazzola, Bonfanti (27' s.t. Troli), Mosca R., Cavicchia, Oliva. (Vignale, Amarotti, Giambone).

CHIEVO: Zanin, Moretti, Curti, Gentilini, Maran, D'Angelo, Rinino, Cossato (36' s.t. Franchi), Gori (33' s.t. Spataro), Antonoli, Braccioni (Quaggini, Relato, Tamagnini).

ARBITRO: Fausti di Milano.

NOTE: 1.800 spettatori. Ammoniti Antonoli, Curti, Scazzola e Maraghiolo.

LA SPEZIA — Spezia bruttissimo, salvato da Zanin. Cadregari al termine si supera con i suoi e non potrebbe essere diversamente visto che la squadra è salvata da un siluro di Cavicchia attempo abbondantemente scudato che Zanin subiva per il Chievo ma passava su invenzione di Scazzola per poi essere fulminato in contropiede da Cossato e nella ripresa da Gori, su pasticcio difensivi.

Pro Sesto 3
Palazzuolo 1

MARCATORI: p.t. 37' e 43' Crucitti, s.t. 16' Savoldi, Teodoldi.

PRO SESTO: Casazza, Tacchinardi, Macellari, Di Gioia, Mandotti, Brevi, Melosi, Crucitti, Falco (42' s.t. Olivari), Parise, Castelli (37' s.t. Teodoldi). (Perrone, Corti, Danato).

PALAZZOLO: Brivio, Poma, Polloni (1' s.t. Savoldi), Dagani, Pala, Ragolini, Picardi, Bala, Tedeschi, Misso, Preti (23' p.t. Donati). (Tagliani, Asperti, Tarletti, Danato).

ARBITRO: Urbano di Caronara.

NOTE: 1.000 spettatori circa. Ammoniti Mandotti, Paoloni, Degani. Espulso Brivio al 20'.

SESTO S. GIOVANNI — La Pro Sesto si rilancia,

piegando in casa 3-1 il fanalino di coda Palazzuolo. La supremazia dei locali è apparsa evidente soprattutto nei primi 45'. Già al 9' è Macellari a impegnare Brivio con un bel sinistro da fuori. 2' più tardi ancora Brivio si supera su un diagonale di Crucitti, Melosi raccoglie al volo la sua respinta e la indirizza verso la porta dove salva sulla 1 inea Dagani. La Pro passa al 37' azione sulla destra di Falco e cross rimpallato sul quale si avventa Crucitti che anticipa Donati (subentrato a Brivio, espulso al 20') e mette in rete di destro. Sempre Crucitti al 42' raddoppia su punizione. al 61' Savoldi, lanciato da Sala accorcia le distanze mentre Teodoldi all'85' in contropiede triplica.

Leffe 0
Fiorenzuola 0

LEFFE: Brocchi, Sironi, Lanzara, Angeloni, Russo, Mignani, Ferrareso, Lomi, Balesini (37' s.t. Ghirardello), Capocchi (23' s.t. Provvidi), Maffioletti (Cortinovis, Ghezzi, Beioti).

FIORENZUOLA: Rubini, Maretti (16' s.t. Roda), Donato, Pellegrini (23' s.t. Ploni), Viali, Trapella, Mazzaferro, Crippa, Rossi, Vecchi, Pedrali. (Serena, Paratici, Nistri).

ARBITRO: Casalucci di Lecce.

NOTE: Ammoniti Trapella, Mazzaferro e Poloni. Spettatori 1.400.

LEFFE — Ingannevole risultato per una partita di grosso spessore, giocata a ritmi vertiginosi, che neppure il terreno allentato ha saputo frenare. Il Leffe ha disputato forse il miglior incontro stagionale mentre il Fiorenzuola ha dato fondo a tutto il suo mestiere per arginare le folate dei padroni di casa i cui attaccanti si sono mangiati almeno cinque gol.

Da segnalare un netto fallo da rigore commesso da Rubini su Balesini non rilevato dall'arbitro a una stoppata con le mani fuori area sempre dello stesso Rubini per fermare Maffioletti che, a norma di regolamento doveva costargli l'espulsione.

sultato per una partita di grosso spessore, giocata a ritmi vertiginosi, che neppure il terreno allentato ha saputo frenare. Il Leffe ha disputato forse il miglior incontro stagionale mentre il Fiorenzuola ha dato fondo a tutto il suo mestiere per arginare le folate dei padroni di casa i cui attaccanti si sono mangiati almeno cinque gol.

Da segnalare un netto fallo da rigore commesso da Rubini su Balesini non rilevato dall'arbitro a una stoppata con le mani fuori area sempre dello stesso Rubini per fermare Maffioletti che, a norma di regolamento doveva costargli l'espulsione.

I marcatori

14 reti: Bizzarri (6 r) (Spal), 11 reti: Protti (5 r) (Carpi), 7 reti: Pasa (2 r) (Mantova), 6 reti: Fermanelli (1 r) (Carrarese), Califano (Prato), 5 reti: Nitti (1 r) (Carpi), Gori (Chievo), Dionigi, Mirabelli (1 r) (Como), 4 reti: Fermanelli (2 r) (Alessandria), Ermini (Bologna), Ratti (Carrarese), Maffioletti (Leffe), De Mozzi (Massese), Campioli (2 r) (Pistoiese), Cecco (1 r), Negri (Bologna), Mellis (Empoli), Crippa, Mazzaferro (1 r) (Fiorenzuola), Lomi (Leffe), Aguzzoli, Ghezzi (Mantova), Di Nicola (1 r) (Massese), Di Nicola (1 r), Doni, Lorenzo (Pistoiese), Brunetti (1 r) (Prato), Crucitti, Teodoldi (Pro Sesto), Bottazzi (Spal), Cavicchia (1 r) (Spezia).

CALCIO

PUNTO PREZIOSO NELLA GARA DI RECUPERO CON IL LEGNAGO



Adesso il Centro respira

Serie D - Girone D

SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
		G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO PER LA SOSTA NATALIZIA																		
Valdagno	25	16	11	3	2		8	7	0	1		8	4	3	1		28	9
San Dona'	24	16	10	4	2		8	6	2	0		8	4	2	2		27	11
Treviso	21	16	8	5	3		8	6	1	1		8	2	4	2		20	13
Bassano V.	20	16	6	8	2		8	3	5	0		8	3	3	2		20	13
Caerano	19	16	7	5	4		8	4	4	0		8	3	1	4		20	15
Sevegliano	18	16	6	6	4		8	4	3	1		8	2	3	3		10	12
Arzignano	17	16	6	5	5		8	5	2	1		8	1	3	4		17	12
Miraneze	17	16	7	3	6		9	5	3	1		7	2	0	5		19	15
Donada	17	16	5	7	4		8	5	3	0		8	0	4	4		11	7
C. Mobila	17	16	6	4	5		8	5	2	1		7	1	2	4		17	17
Bolzano	15	16	4	7	5		8	2	4	2		8	2	3	3		17	14
Montebell.	14	16	4	6	6		8	4	3	1		8	0	3	5		14	18
R. Legnago	14	15	4	5	6		8	4	2	2		7	0	3	4		19	16
Pro Gorizia	13	16	5	3	8		8	3	3	2		8	2	0	6		16	23
Rovereto	11	16	4	3	9		8	3	1	4		8	1	2	5		16	25
Manzanese	11	16	4	3	9		8	3	1	4		8	1	2	5		16	25
Conegliano	8	16	1	6	9		8	1	3	4		8	0	3	5		5	26
Banacense	7	16	1	5	10		8	0	2	4		10	1	3	6		6	24

UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENTE LA SOCIETA'

C2 - Girone A

IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO PER LA SOSTA NATALIZIA

PROSSIMO TURNO
Cittadella-Torres
Crevatone-Ospiate
Glorione-Obbia
Lecce-Lumezzano
Novara-Legnago
Pergocrema-Solbiatese
Tempio-Aosta
Trento-Pavia
Vogherese-Cantù

CLASSIFICA	
Crevatone	27 14 7 6 1 14 8
Pavia	26 14 7 5 2 16 6
Obbia	24 14 6 6 2 14 8
Tempio	23 14 6 5 3 18 10
Dapiteletto	23 13 6 5 2 20 15
Lecce	23 13 7 2 4 12 9
Legnago	23 14 6 5 3 15 13
Cittadella	19 14 5 4 5 12 10
Novara	18 14 3 6 2 12 9
Lumezzano	18 14 3 6 2 10 9
Solbiatese	15 14 3 6 3 15 13
Trento	15 14 2 9 3 12 16
Cantù	14 14 3 5 6 7 12
Torres	13 14 3 4 7 13 21
Pergocrema	12 14 3 4 7 13 21
Glorione	12 14 3 3 8 10 21
Aosta	11 14 1 8 5 12 16
Vogherese	8 14 1 5 8 8 21

C2 - Girone B

IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO PER LA SOSTA NATALIZIA

PROSSIMO TURNO
Avezzano-L'Aquila
Civitavecchia-Viterbo
Fano-Viterbo
Forlì-Baracca L.
Frosinone-Macratone
Livorno-Castellana
Montevarchi-Rimini
Poggibonsi-Pescara
Ponteferata-Caserta

CLASSIFICA	
Ponteferata	30 14 8 6 0 21 8
Livorno	28 14 8 4 2 15 6
Gualdo	25 14 7 4 3 20 10
Forlì	23 14 6 5 3 14 11
Fano	22 14 5 7 2 15 11
Pescara	20 14 4 8 2 20 14
L'Aquila	20 14 4 5 12 13
Montevarchi	19 14 4 7 3 14 9
Viterbo	19 14 3 4 5 11 18
Avezzano	18 14 4 4 6 15 16
Rimini	18 14 4 4 6 12 14
Castellana	16 14 3 7 4 9 12
Macratone	15 14 2 9 3 12 13
Baracca L.	14 14 3 5 6 7 15
Poggibonsi	13 14 3 4 7 10 17
Caserta	13 14 2 7 5 4 11
Civitavecchia	11 14 2 6 7 6 13
Vastese	8 14 1 5 8 7 16

C2 - Girone C

IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO PER LA SOSTA NATALIZIA

PROSSIMO TURNO
Akragas-Corvetto
Astrea-Sanguisapp.
Battipaglia-Savola
Formia-Fasano
Molfetta-Bisceglie
Monopoli-Licata
Trapani-Trani
Sora-Catanzaro
V. Lamezia-Turris

CLASSIFICA	
Turris	30 14 8 6 0 20 7
Trapani	27 14 8 3 3 22 10
Sora	26 14 7 5 2 20 10
Akragas	22 14 5 7 2 14 9
Trani	21 14 6 5 3 13 13
Catanzaro	20 14 4 8 2 13 8
Battipaglia	20 14 4 8 2 12 8
Molfetta	18 14 4 6 4 16 13
Fasano	18 14 3 9 2 11 9
Monopoli	18 14 5 3 6 9 13
Sanguisapp.	15 14 4 4 6 10 16
Astrea	15 14 4 3 7 13 16
Formia	14 14 3 5 6 11
Corvetto	14 14 3 5 6 8 14
Savola	14 14 2 8 4 13
Bisceglie	11 14 0 11 3 6 13
V. Lamezia	8 14 1 5 8 6 15
Licata (-8)	5 14 1 8 5 6 13

PRIMA IMPEGNATIVA USCITA DELLA RAPPRESENTATIVA REGIONALE DILETTANTI

E Bassi ora può guardare lontano

In difficoltà nel primo tempo, la Manzanese recupera due gol ma cede nel finale

IN BREVE

Lega dilettanti: nuove nomine

TRIESTE — Il presidente federale ed il presidente della Lega nazionale dilettanti, su delega del consiglio direttivo, hanno provveduto alle nomine relative alla stagione sportiva 1993/94, riguardanti dirigenti proposti dal Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia. Ecco: Elio Merlo delegato regionale calcio femminile; Mario Pascoli delegato commissione di assistenza e solidarietà; Dario Pravisani componente corpo degli ispettori; Arnaldo Miotto componente commissione assistenza e solidarietà; Paolo Portelli componente commissione per i campi sportivi; Pierino Cossetti componente commissione per le benemerite a dirigenti e a società; Silvano Del Pin dirigente con funzioni di commissario di campo.

Semifinale di Coppa Italia Fontanafredda e Sanvitese

TRIESTE — La finale di coppa Italia regionale fra Fontanafredda e Sanvitese si disputerà giovedì 6 gennaio 1994 con inizio alle ore 14.30 sul campo sportivo di Aviano (Pordenone). Modalità tecniche: se al termine dei tempi regolamentari il risultato fosse di parità verranno effettuati due tempi supplementari di quindici minuti ciascuno. Persistendo la parità la vincente sarà determinata dai calci di rigore.

Gli ottavi di Coppa Regione Calendario del 6 gennaio

TRIESTE — Sono state programmate le gare degli ottavi di finale della manifestazione di Coppa Regione: giovedì 6 gennaio 1994, ore 14.30: Breg. Vesna; Porpetto/Doria; Bertoldo-Valeriano Pinzano; Union 91/Villanova; Morsano T.to-Torviscosa; Forghia-Pozzuolo; Mossa-Isonzo T.; Flaibano-Colugna. Poiché gli ottavi della Coppa Regione prevedono l'eliminazione diretta con la disputa di eventuali tempi supplementari e calci di rigore la Federazione invita le società ad attivare gli impianti di illuminazione in caso di oscurità. Sono state informate le società ospitanti che hanno a disposizione sul campo gli impianti idonei.

2-3

MARCATORI: al 46' Cristante (rigore), al 48' Noselli, al 58' Fabbro (rigore), al 77' Bagnarol, al 80' Vosca. MANZANESE: Reale (Cian), Beltrame S. (Cencig), Covazzi (Caturani), Bon, Fabbro, Florit, Iuculano (Paravano), Beltrame M. (Macor), Clinaz, Capello (Mansutti), Braida (Vosca). All.: Moretto. RAPPR. REGIONALE DILETTANTI primo tempo: Infantì, Campaner, Mazzariol, Salmieri, Carbone, Tonca, Peroni, Proietti, Luderin, Pahor, Mian. Secondo tempo: Infantì (Rossetto), Fornasier, Colle, Poiana, Salmieri (Botat), Scridel, Cristante, De Prophetis, Bagnarol, Carbone, Noselli (Macor). All.: Bassi. ARBITRO: Zini di Udine.

PORPETTO — La prima uscita è sempre piena di incertezze per qualsiasi rappresentativa, ma i ragazzi della selezione giovanile regionale fanno passare a Bassi un buon Santo Stefano: il gruppo c'è, si vede anche qualche campioncino e, dopo un primo tempo passato a capirsi e a cercarsi, si vede pure qualche gol. Da parte sua Moretto prova alcune soluzioni e mette in mostra tal Capello Fabio, classe 1976, che in futuro sarà da tenere veramente d'occhio. Un giovane che si è mosso decisamente be-

Accade tutto nella ripresa.

Ai gol di Cristante, Noselli

e Bagnarol replica Fabbro.

Poi Vosca accorcia le distanze

Neanche il tempo per disporsi in campo e già viene fuori la prima emozione della gara: Iuculano parte in progressione sulla destra (siamo al 4') e viene atterrito in area da Mazzariol. Il direttore di gara sembra non avere dubbi sul rigore da concedere anche se nell'intervento il difensore ha colpito pure la palla. L'esecuzione non è delle migliori e la sfera finisce in bocca a Infantì. La Manzanese, nonostante tutto, continua a schiacciare nella propria area i giovanotti di Bassi con il fantasma Capello e il centravanti Iuculano a seminare il panico tra le file della difesa della rappresentativa.

Al 19' c'è la prima sortita della selezione regionale di Bassi: una torre di Pahor libera Proietti davanti al portiere, ma l'attaccante riesce a vincere tutte le leggi della fisica mandando alto da nemmeno due metri. Iuculano è proprio imprevedibile: al 28' si presenta davanti al portiere lanciato da Marco Beltrame, l'unico problema si chiama fango (il campo era veramente impraticabile) e il tiro dell'attaccante diventa debolissimo finendo tra le mani di Infantì.

L'ultimo sussulto del primo tempo è ancora di marca arancione. Sempre Iuculano, al 40', crolla dalla destra per l'inserimento di Braida la cui conclusione fa la barba al palo. Ripresa. Pronti via e gol. Dopo nemmeno un minuto di gioco in mischia Fabbro commette fallo in area su Bagnarol e l'arbitro decreta il secondo rigore della gara. Alla battuta, perfetta, va Cristante. Due minuti più tardi la Manzanese va ancora sotto. Noselli conclude con un tocco vellutato un'azione di prima impostata da Poiana.

La verva della partita aumenta, la rivoluzione attuata da Bassi tra il primo e il secondo tempo è stata efficace, e al 58' la Manzanese accorcia le distanze ancora di rigore. Il fallo viene commesso da Macor sullo stopper Fabbro e lo stesso difensore va a battere il penalty mettendo la sfera alla sinistra di Infantì.

Dopo l'uscita di Marco

Su di un campo fangoso battuto

dal forte vento, la partita ha vissuto

fasi alterne: al rigore di Panisi

ha replicato al 69' Mezzacasa.

trollato da Brisotto non accadeva mai nulla.

Più che una manovra ad ampio respiro pare una manovra a respiro frenetico, quasi ad alta pressione.

Nella prima mezz'ora sono stati i padroni di casa a mostrarsi pericolosi in profondità, procurandosi due ottime palle-gol: con Abbagliato imboccato da Brisotto che di testa scheggia la palla che termina di poco a lato. E con Panisi che non trova mira e potenza al momento di concludere davanti al portiere Degrandi.

Al 35' l'episodio del rigore che consente ai padroni di casa di passare in

vantaggio e mettere una ipoteca sulla partita: Abbagliato è servito in area da Panisi, si accinge a superare il portiere che lo stende. Dagli undici metri Panisi mostra ancora una volta la sua freddezza e non sbaglia.

Nel secondo tempo si erge il Legnago che comincia ad acquistare una certa sicurezza.

La squadra veronese chiude i mobili nella propria tre quarti e al secondo minuto ci prova Segalla a mettere qualche preoccupazione al numero uno dei friulani ma la sfera termina di poco sopra la traversa.

Al 5' è Zanaga a calciare a rete ma Bortoluzzi para in due tempi. La squadra di casa appare incapace di uscire dalla morsa. Solo con dei repentini rovesciamenti di fronte crea qualche sussulto dalle parti del portiere veronese: al 16' Brisotto calca centralmente una punizione dal limite e al 17' Abbagliato, solo in area di rigore, al momento del cross perde il controllo della palla, dopo di che c'è solo il Legnago che giunge al meritato pareggio con Mezzacasa, al 24', più rapido di tutti a mettere alle spalle di Bortoluzzi una respinta dello stesso portiere.

Per il Centro del mobile cale il sipario dopo 610 minuti di imbattibilità interna, l'ultimo gol infatti era arrivato nella gara interna con il Caerano del lontano 3 ottobre.

Il pareggio non scuote il Centro del mobile, anzi lo lascia sordo e Soardo, uno dei più intraprendenti della squadra veronese, due minuti dopo il gol, si smarca bene in area, sembra cosa fatta,

ma al momento del tiro gli viene ribattuta la conclusione. Semenzato inserisce allora la punta Biasi nel chiaro tentativo di limitare i danni in difesa, ma con poca produttività. Anche il giovane e veloce biancoceleste finisce per non trovare i raccordi con il centrocampista e per il Legnago la marcia continua a essere sempre quella.

Punge, arriva fino alle tre quarti, costruisce, si rende pericoloso, ma in fase conclusiva pecca sicuramente di lucidità.

Alla fine il tecnico ospite, Manganotti, ha ribadito piuttosto seccamente che la colpa è dei panettoni.

La partita prosegue così fino al 90'. Ci prova Zanaga, al 91' in piena zona di recupero, ma il suo tiro finisce tra le braccia di Bortoluzzi.

Un minuto dopo, sempre in fase di recupero, è Soardo a tentare con una conclusione dal limite di impensierire Bortoluzzi. La palla, un pericoloso spiovente, termina di poco sotto la traversa.

Giampaolo Leonardi

NIENTE SOSTA PER GLI ISONTINI

La Pro Gorizia non vuole sorprese

Corosu ha messo i suoi sotto torchio in attesa della decisiva trasferta a Conegliano

Il «mister» parla a cuore aperto:

«Non sono mai riuscito a schierare

la stessa formazione per due partite

di fila. Ora le cose vanno meglio».

l'inizio delle partite ma abbiamo patito queste pause di concentrazione anche alla fine di alcuni incontri e in queste occasioni abbiamo perso alcuni punti preziosi, almeno quattro. Spero che tenendo la squadra sotto pressione si riesca ad evitare questo inconveniente alla ripresa del campionato. Non è solo que-

sto però il fattore che ha indotto il mister goriziano a non concedere soste in questo periodo: «Abbiamo dovuto — dice Corosu — fare una ripresa della preparazione fisica, la squadra dovrà essere al massimo nel girone di ritorno. La salvezza è ancora lontana e dobbiamo quindi conqui-

stare i punti che ci mancano. Finora ne abbiamo 13, spero di riuscire a girare a 14 o 15 a seconda di quello che riusciremo a fare domenica prossima a Conegliano. Dobbiamo quindi nel girone di ritorno conquistare almeno 16 punti, visto che ritengo che la salvezza quest'anno sarà a quota 30».

In casa della Pro Gorizia si recrimina in questi giorni sulla serie di infortuni che hanno condizionato non poco la prima fase del campionato: «Non sono mai riuscito — dice il tecnico goriziano — a schierare la stessa formazione per due partite di seguito. Ho dovuto alternare ben 25 gio-

catori, quasi un record. In questo modo ci sono state difficoltà a dare alla squadra una sua precisa fisionomia. Da un po' di tempo le cose stanno andando un po' meglio e stiamo facendo buoni progressi sul piano del gioco. Speriamo ora che le cose si assettino in maniera definitiva».

La Pro Gorizia sta cercando di organizzare un'amichevole per giovedì prossimo. L'incontro servirebbe a Corosu per provare alcuni nuovi moduli di gioco impostati in questi giorni per ovviare le carenze di gioco palesate dalla squadra specie in fase d'attacco in quest'ultima fase di campionato.

Antonio Gaier

Eccellenza

	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
IL CAMPIONATO HA OSSERVATO UN TURNO DI RIPOSO PER LA SOSTA NATALIZIA	Tamari	22	13	10	2	1	7	5	1	1	6	5	1	0	23	7	2
	Sanvitese	16	13	7	2	4	6	2	2	2	7	5	0	2	20	10	7
	Ronchi	16	13	5	6	2	6	2	3	1	7	3	3	1	15	11	-3
	Aquileia	15	13	7	1	5	7	6	0	1	6	1	1	4	20	13	-5
	Fontanafredda	15	13	5	5	3	6	2	3	1	7	3	2	2	15	8	-4
	Gradese	15	13	5	5	3	7	3	3	1	6	2	2	2	14	10	-5
	Porcia	15	13	5	5	3	6	3	3	0	7	2	2	3	15	12	-4
	Palmanova	15	13	5	5	3	7	3	3	1	6	2	2	2	8	10	-5
PROSSIMO TURNO	Italia S.M.	13	13	4	5	4	6	1	2	3	7	3	3	1	12	12	-6
Cussignacco-Sanvitese	Gemonese	12	13	5	2	6	6	2	1	3	7	3	1	3	15	17	-7
Fontanafredda-Tamari	S.Daniele	10	13	2	6	5	6	2	2	2	7	0	4	3	8	9	-9
Gemonese-Gradese	Sacilese	10	13	3	4	6	6	1	1	4	7	2	3	2	9	15	-9
Italia S.M.-Palmanova	S.Luigi V.B.	10	12	2	6	4	7	2	3	2	5	0	3	2	5	13	-9
Porcia-S.Canzian	S.Canzian	8	13	3	2	8	7	2	1	4	6	1	1	4	8	14	-12
Ronchi-S.Sergio	Cussignacco	7	13	2	3	8	7	1	2	4	6	1	1	4	8	13	-13
Sacilese-S.Luigi V.B.	S.Daniele-Aquileia	7	12	2	3	7	6	1	1	4	6	1	2	3	6	21	-11

SI CHIUDE UN ANNO LEGATO ALLA QUALIFICAZIONE DELLA NAZIONALE AI MONDIALI DI CALCIO

'93

Una lunga strada azzurra



Arrigo Sacchi è riuscito a portare i suoi azzurri alla qualificazione per i mondiali Usa '94: ora arriva il bello, perché tutti si aspettano molto dalla sua nazionale.

L'anno lo chiudiamo fondamentalmente con due idee in testa: quale sarà la sorte della nazionale perennemente sperimentale di Arrigo Sacchi in occasione di Usa '94? Quindi: riusciremo a onorare l'oneroso impegno dei Mondiali di ciclismo in calendario ad agosto in Sicilia? Due dilemmi di non facile soluzione, due severi ostacoli. Negli Stati Uniti sbarchiamo con l'impegno di far felici i tanti emigranti che attendono a braccia aperte, ma anche quali ambasciatori della «zona» noi che ancora questo modulo non riusciamo a digerire, in un Paese che il calcio professionistico vero ancora non sa cosa sia. Ai Mondiali di ciclismo, invece, approdiamo con il grande entusiasmo e una buona organizzazione, come la Sicilia sta allestendo, peraltro riservandoci due chicche: l'incantevole scenario della Valle dei Templi di Agrigento, dove si assegnerà il titolo dei professionisti su strada, quindi quel magnifico teatro del velodromo San Gabriele, dove si assegneranno le medaglie della pista, allo Zen di Palermo. L'anno che si chiude ci ha riservato cento, mille grandissimi momenti; abbiamo centrato anche titoli mondiali, ma in genere negli sport di squadra possiamo dire che ci siamo fatti rispettare, almeno a livello continentale. Purtroppo le cronache ci hanno imposto di dare l'addio a grandi campioni, come Colò, Ashe e altri, come il giovane pallanuotista Caldarella: è il normale tributo che la vita annualmente ci riserva. Forse non c'è stimolo migliore che imitare chi ci ha lasciati, in questo mondo dello sport che sembra non avere almeno il limite dei primati. Prova ne sia che Moser ci riprova con il record dell'ora in bici.



A luglio gli azzurri di Bearzot, gli «over 34», vincono allo stadio Rocco di Trieste la Coppa Pelè. Eccoli schierati al centro del campo, prima della sfida coi tedeschi.

Nel calcio, bis rossonero

Gennaio: Gigi Radice, della Fiorentina, è il primo allenatore esonerato in serie A nel '93. Lo sostituisce Agropoli, che però lo farà ben presto rimpiangere...

Lazaroni si dimette dal Bari, Herbert Prohaska è il nuovo c.t. dell'Austria.

Processati Longarini e Florini, rispettivamente principale azionista e presidente dell'Ancona, per truffa ai danni dello Stato, falso e corruzione.

A Ladispoli, muore Alvaro Trinca, 57 anni, l'oste romano accusato di aver organizzato e diretto il calcioscommesse dell'80.

A Lecce, il tribunale sancisce la legalità del gioco d'azzardo (sul calcio), attraverso i bookmakers inglesi.

Febbraio: arriva in libreria, «Come diventare portiere», di Claudio Caffarel, portiere del Brasile e del Parma, che devolverà i diritti d'autore a due missioni italiane

nel Perù e nel Mato Grosso.

A Mai Chiquita, coitellate all'ex interista Daniel Passarella, allenatore del San Lorenzo; era intervenuto in soccorso del massaggiatore, già colpito e rasoiato.

Marzo: va al Barcellona la Supercoppa Europa, Italia-Malta 6-1: è un'altra tappa verso Usa '94.

La Cremonese si aggiudica il Torneo Anglo-italiano.

Aprile: scoppia il giallo Claudio Caniggia-Patty Pravo (questioni di cocaina).

In Australia, il Brasile vince il Mondiale juniores.

L'Arezzo (Cl/a) è radiato dal campionato.

Nasce il «Toto» anche nel Ghana. All'Arsenal la League Cup inglese.

Maggio: la nazionale dello Zambia è completamente distrutta in una tragedia aerea.

Il Manchester United è campione in Inghilterra.

Il Parma a Londra si aggiudica la Coppa delle Coppe europee, la Juventus vince la Coppa Uefa.

All'Olimpique Marsiglia va la Coppa dei Campioni: i francesi battono in finale il Milan, che era arrivato imbattuto all'ultimo ostacolo.

Giugno: il Milan è campione d'Italia, nonostante la tardiva rimonta dell'Inter, che aveva quasi annullato il largo margine che i rossoneri avevano accumulato in classifica nella prima parte del torneo; retrocedono Ancona, Brescia (dopo spargimento con l'Udinese), Fiorentina e Pescara.

Al Torino vanno la Coppa Italia e lo scudetto Primavera, al Cevalcore quella Dilettanti.

Giallo in Francia: l'Olimpique Marsiglia è accusato di «combine», perde il diritto a giocare la finale della Coppa Intercontinentale.

Luglio: l'Italia di Nicolai è seconda ai Mondiali-giri. Gli Over 34 azzurri di Bearzot vincono la Coppa Pelè allo stadio «Nereo Rocco» di Trieste.

Agosto: Gigi Lentini, attaccante del Milan e della nazionale, rimane gravemente ferito in un incidente stradale. Ritorna nella notte dopo un'amichevole a Genova. La sua auto va in fiamme. Lui si salva per miracolo.

Novembre: l'Italia andrà a Usa '94. A Roma, muore Guido Masetti, 86 anni, portiere azzurro e campione d'Italia con la Roma.

Dicembre: a Usa '94, gli azzurri nel girone eliminatorio F con Eire, Messico e Norvegia.

Il Milan, che ha sostituito lo squalificato Marsiglia, perde la finale della Coppa Intercontinentale (Toyota Cup), e poi scopre che avrebbe potuto utilizzare Savicevic, lasciato in tribuna perché squalificato.

Il Parma a Londra si aggiudica la Coppa delle Coppe europee, la Juventus vince la Coppa Uefa.

All'Olimpique Marsiglia va la Coppa dei Campioni: i francesi battono in finale il Milan, che era arrivato imbattuto all'ultimo ostacolo.

Giugno: il Milan è campione d'Italia, nonostante la tardiva rimonta dell'Inter, che aveva quasi annullato il largo margine che i rossoneri avevano accumulato in classifica nella prima parte del torneo; retrocedono Ancona, Brescia (dopo spargimento con l'Udinese), Fiorentina e Pescara.

Al Torino vanno la Coppa Italia e lo scudetto Primavera, al Cevalcore quella Dilettanti.

Giallo in Francia: l'Olimpique Marsiglia è accusato di «combine», perde il diritto a giocare la finale della Coppa Intercontinentale.

Luglio: l'Italia di Nicolai è seconda ai Mondiali-giri. Gli Over 34 azzurri di Bearzot vincono la Coppa Pelè allo stadio «Nereo Rocco» di Trieste.

Ciclismo: Fondriest in cima

CICLISMO

***Febbraio:** vincono Armstrong (Laigueglia), Bortoli (Settimana Siciliana), Fontanelli (Reggio Calabria), Fignon (Messico) e Gorospe (Valenciana).

***Marzo:** successi per Zulle (Parigi-Nizza), Fondriest (Milano-Sanremo), Breukink (Avignone) e Maassen (Fiandre).

***Aprile:** trionfano Cipollini (Gend-Wevelgem), Duclos-Lassalle (Parigi-Roubaix), Rominger (Paesi Bassi), Fondriest (Freccia Vallone), Sorensen (Liegi-Bastogne-Liegi), Jaermann (Amstel Gold Race), e Ugromov (Trentino).

***Giugno:** Miguel Indurain trionfa nel Giro d'Italia. Vittorie anche a Fondriest (Midi Labre), Ugromov (Bicicletta Basca) e Saligari (Svizzera).

***Maggio:** Russia campione del mondo.

***Ottobre:** Fondriest si aggiudica la Coppa del Mondo, la Firenze-Pistoia e il Montjuich. Vincono anche Richard (Lombardia) e De La Cuevas (Nazioni).

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Maggio:** Russia campione del mondo.

***Ottobre:** Fondriest si aggiudica la Coppa del Mondo, la Firenze-Pistoia e il Montjuich. Vincono anche Richard (Lombardia) e De La Cuevas (Nazioni).

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Maggio:** Russia campione del mondo.

***Ottobre:** Fondriest si aggiudica la Coppa del Mondo, la Firenze-Pistoia e il Montjuich. Vincono anche Richard (Lombardia) e De La Cuevas (Nazioni).

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Maggio:** Russia campione del mondo.

***Ottobre:** Fondriest si aggiudica la Coppa del Mondo, la Firenze-Pistoia e il Montjuich. Vincono anche Richard (Lombardia) e De La Cuevas (Nazioni).

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.

***Luglio:** vanno alla Finlandia i campionati europei.



Indurain: Italia, poi Francia

Giugno è il mese del Giro d'Italia, che quest'anno ha visto l'affermazione di Miguel Indurain. Un mese dopo, il campione spagnolo fa il bis nel Tour de France.



Baresi, il cuore nel pallone

Di questo Milan che ha vinto due scudetti consecutivi, ed è in lotta per il magico tris, Franz Baresi è più che il capitano: è un leader, un simbolo, il cuore della squadra.



Il vecchio Moser ci riprova

A luglio lo scozzese Greame Obree migliora il record dell'ora di Moser, ma subito dopo l'inglese Chris Boardman glielo ritocca. Ora il campione italiano riproverà a fare il tempo migliore.

FANNO SPICCO, IN EUROPA, I TITOLI DEGLI AZZURRI DI PALLAVOLO E DI PALLANUOTO

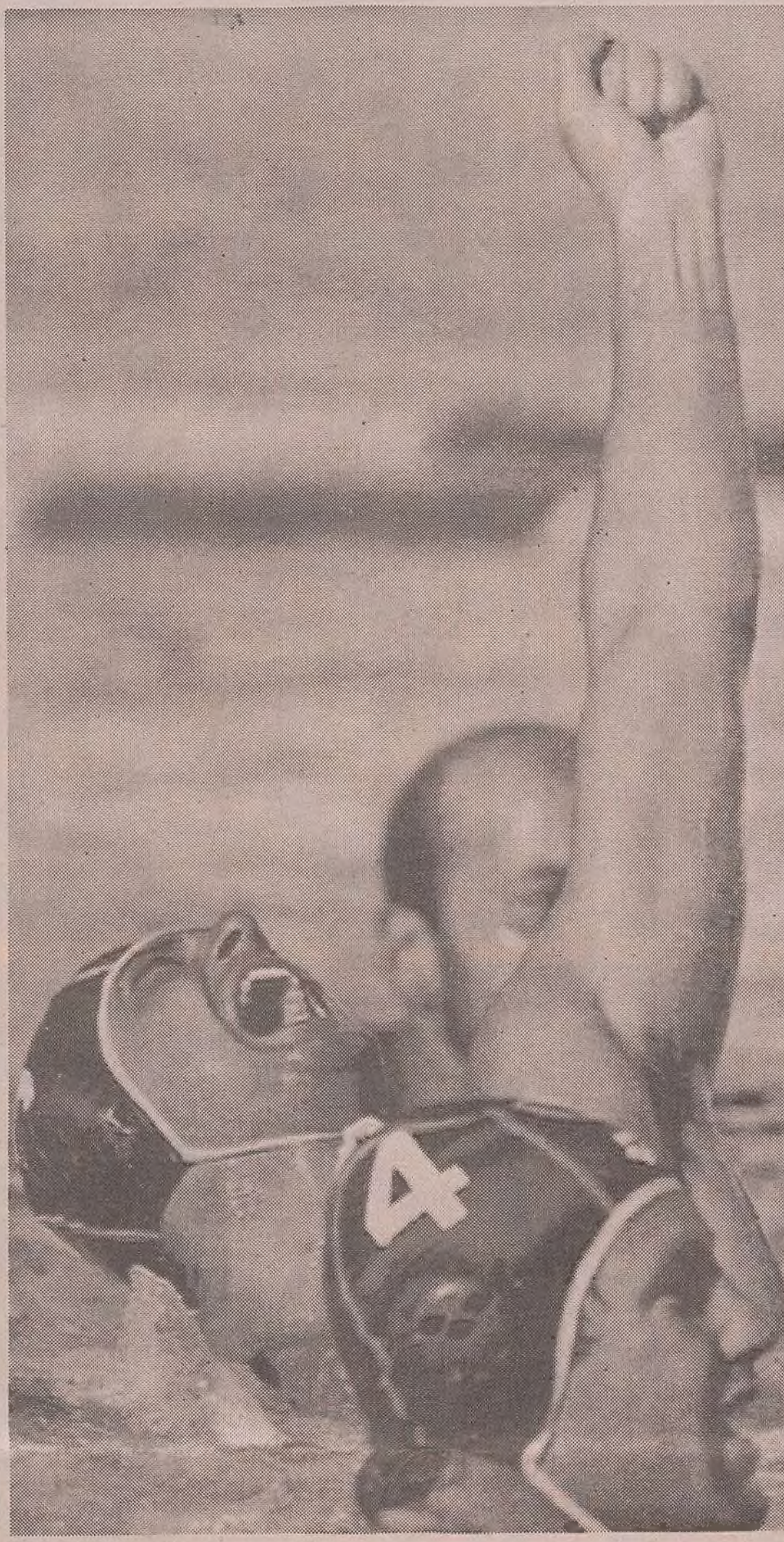
'93

Volley in cima del mondo



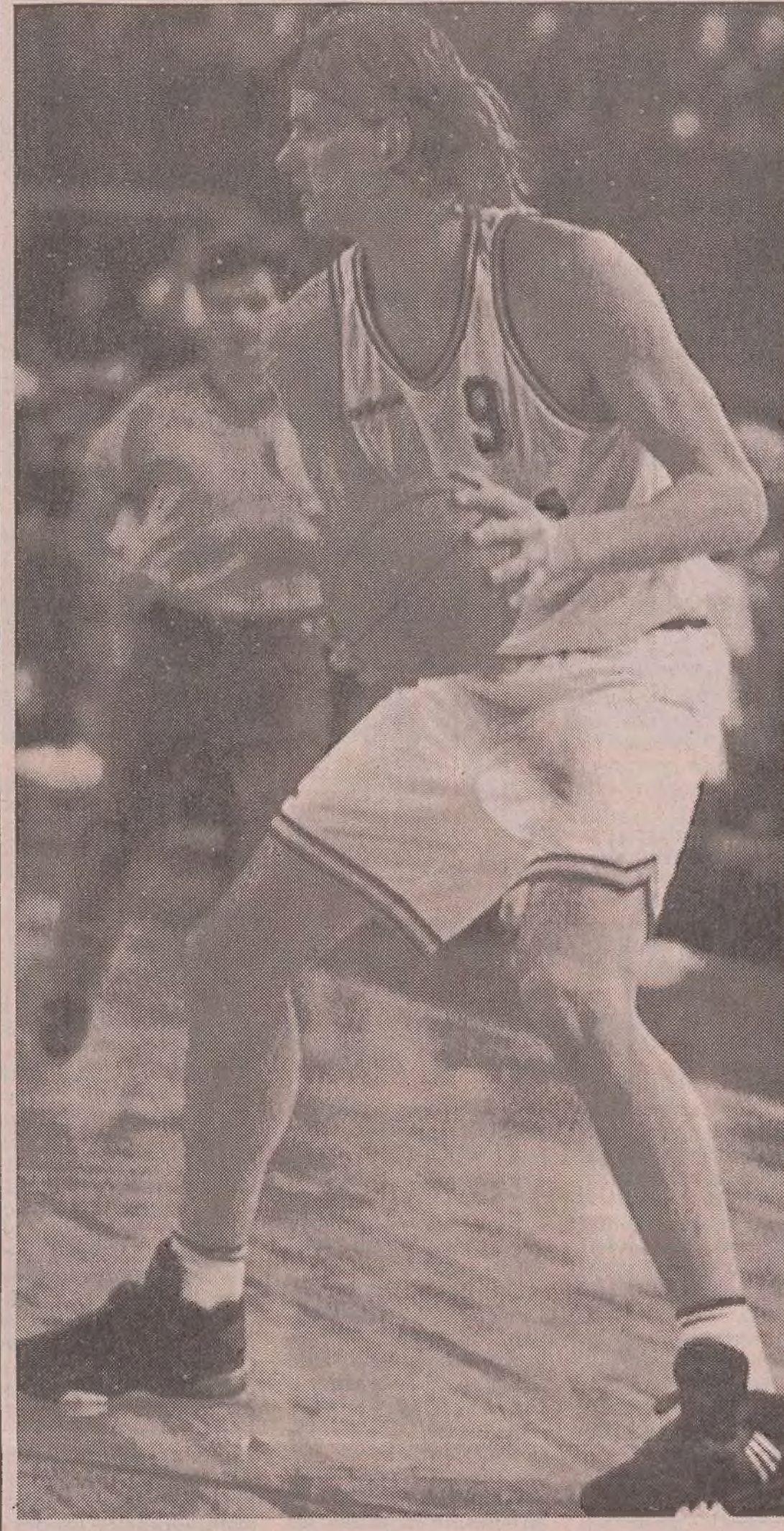
La rivincita di Velasco

A gennaio è polemica fra la federazione di pallavolo e il ct Velasco. Che poi si prende la rivincita: a settembre i suoi azzurri vincono gli europei, a novembre la Grand World Champions Cup.



Una pallanuoto da record

La pallanuoto italiana fa man bassa di successi: doppia vittoria del Cus D'Annunzio Pescara nella Coppa delle Coppe e nella Supercoppa e nazionale campione d'Europa e del Mondo.



Campioni a sorpresa

Ai campionati europei di basket la Germania sfrutta il fattore campo e sorprendentemente vince il titolo continentale, grazie anche alla vena un po' naïf di giocatori come Harnish (foto).

MOLTI I PRIMATI NELL'ATLETICA LEGGERA, DA BUBKA A SOTOMAYOR, MENTRE BEN JOHNSON E' NUOVAMENTE POSITIVO ALL'ANTIDOPING

Si ritira dalle corse Prost, pilota-gentiluomo

PALLACANESTRO

*Marzo: alla Benetton Treviso la Coppa Italia, alla Philips Milano la Coppa Korac. *Maggio: alla Knorr Bologna lo scudetto. *Giugno: Germania campione europea. *Luglio: Germania campione d'Europa.

PALLAMANO

*Giugno: scudetto al Principe Trieste.

PALLANUOTO

*Febbraio: al Cus D'Annunzio Pescara la Coppa delle Coppe europee. *Marzo: al Cus D'Annunzio Pescara la Supercoppa europea. *Aprile: al Savona la Coppa Italia. *Maggio: l'Italia campione del Mondo (Coppa Fina). *Luglio: alla Croazia il 6 Nazioni. Lo scudetto al De Giorgio Posillipo. *Agosto: l'Italia campione europeo. *Ottobre: muore, a 29 anni, l'olimpionico Paolo Caldarella.

PALLAVOLO

*Gennaio: è polemica fra la Federazione e il ct Velasco. *Febbraio: al Matera la Coppa dei Campioni europei femminile. *Marzo: al Messaggero Ravenna la Coppa dei Campioni europei maschile, alla Misura Milano la Coppa delle Coppe. *Maggio: scudetto alla Maxicon Parma. *Giugno: Paolo Borghi di Ravenna nuovo presidente federale. *Settembre: azzurri campioni d'Europa. *Novembre: azzurri vincitori in Giappone nella Grand World Champions Cup. Al Porto Sassari la Supercoppa europea.

MOTOCICLISMO

*Febbraio: quarto gover-

Il pilota francese esce di scena dopo aver vinto l'ennesimo titolo mondiale nel campionato di F. 1

no Zerbi in federazione. *Settembre: Loris Caporossi perde in extremis il titolo mondiale.

MOTONAUTICA

*Maggio: due commissari morti in un tragico incidente a Ischia nel G.P. d'Italia. *Agosto: Simone Caramelli muore durante le Due Ponti.

NUOTO

*Febbraio: nella World Cup, Sacchi primo nei 200 e nei 400 misti, di Ilaria Occhini il record italiano dei 200 farfalla (2'11"92). *Giugno: Sacchi ci salva dal naufragio generale nei Giochi del Mediterraneo.

ATLETICA LEGGERA

*Febbraio: a Lievin, record mondiali per la giamaicana Marlene Ottey (21'97 nei 200 m) e l'ucraino Sergej Bubka (6,14 m nell'asta: toc-

cherà i 6,15 pochi giorni dopo). Vincenzo Modica e Rossana Murerotti campioni d'Italia nel cross. *Marzo: il canadese Ben Johnson, 31 anni, ex primatista dei 100 metri, positivo ai test antidoping, è recidivo (perde così l'oro olimpico dell'88 ed è squalificato per due anni). Nei Mondiali indoor a Toronto, oro per Genaro di Napoli (3000 m) e bronzo per Ileana Salvador (marcia 3 km). *Aprile: Italia campione del mondo femminile di marcia. *Maggio: alle Fiamme Oro la Coppa dei Campioni. *Giugno: alla Russia, a Roma, la Coppa Europa maschile e femminile. *Luglio: a Salamanca, Javier Soto Mayor salta 2,45, nuovo record mondiale.

AUTOMOBILISMO

*Marzo: Mansell primo al



debutto in Formula Indy (Australia). *Aprile: il Rally Safari a Kankkunen. *Settembre: Alain Prost già campione in F.1 annuncia il prossimo ritiro dalla corsa. Nigel Mansell vince il titolo di Formula Indy. L'Alfa Romeo trionfa nel Dtm (campionato velocità tedesco) con Nicola Larini alla guida della 155 V6 TI. *Ottobre: Gianfranco Cunico (Ford Super-Escort) vince al Rally di Sanremo. Christian Pescatori (Dallara Fiat Abarth) campione italiano di F.3. *Novembre: Alain Prost (Williams) proclamato campione in F.1; Juha Kankkunen (Toyota Celica 4WD) nel Rally.

BASEBALL

*Marzo: alla Cariparma la Supercoppa italiana. *Luglio: Cuba conquista

Tennis: Pete Sampras fa il bis a Wimbledon e agli U.S. Open.

Baseball: Cuba intercontinentale all'Olanda il titolo europeo

BIATHLON

*Febbraio: due ori mondiale azzurri per Andreas Zingerle, nella 20 km e nella 4x7,5.

PUGILATO

*Febbraio: a New York, in 2'19" Riddick Bowe resta campione mondiale WBA e IBF dei massimi. *Aprile: Giovanni Parisi si conferma mondiale WBO dei leggeri. Si ritira Francesco Damiani. *Maggio: nuovi mondiali McClellan nei medi WBC e Smulders nei mediomassimi WBO. Pyatt batte Kallambay nel Mondiale dei medi WBO. Maurizio Stecca nuovo europeo dei piuma. *Giugno: Tommy Morrison nuovo mondiale

la Coppa Intercontinentale, all'Olanda gli Europei. *Ottobre: il CFC Nettuno campione d'Italia.

WBO dei massimi, Massimiliano Duran europeo dei leggeri. *Settembre: è morto l'organizzatore Renzo Spagnoli. *Novembre: Evander Holyfield strappa a Bowe il mondiale dei massimi, in un match caratterizzato dall'atterraggio sul ring di un inatteso quanto sgradito ospite, un paracadutista.

RUGBY

*Marzo: alla Francia il 5 Nazioni. *Maggio: lo scudetto maschile al Chero Milano, quello femminile alle Red Panthers Benetton Treviso.

SCHERMA

*Febbraio: a Torino, Margherita Zalaffi vince l'internazionale di fioretto.

SCI ALPINO

*Marzo: a Mortine, oro nel Super-G per Deborah

Compagnoni in Coppa. A Hafjell, oro per Bibiana Perez e argento per Morena Gallizio in Coppa del Mondo. A Kvitfeldt, Werner Perathoner campione della discesa in Coppa. Il lussemburghese Girardelli e l'austriaca Wachter conquistano la Coppa del Mondo. *Maggio: muore l'ex pluricampione Zeno Colò. *Settembre: muore, da sub, lo sloveno Rok Petrovic, 27 anni, primo nello slalom di Coppa del Mondo nell'86.

SCI NORDICO

*Febbraio: a Falun, due ori (combinata e 30 km) e un argento (staffetta) per Stefania Belmondo ai mondiali, mentre il norvegese Bjorn Dachele trionfa nella 30 km a Fiemme di Fasse, Mikhail Botvinnov vince la marcialonga.

SLITTINO

*Febbraio: a Calgary un oro (Gerda Weissensteiner), un argento (Hansjörg Ratl) e Norbert Hober nel doppio) e due bronzi (Kurt Brugger e Wilfried Huber nel doppio, Huber nel singolo) mondiali per gli azzurri.

SOFTBALL

*Ottobre: il Bussolengo Verona campione d'Italia.

TENNIS

*Febbraio: a Jim Courier e Steffi Graf gli Open d'Australia. A Milano, Boris Becker vince l'Atp indoor. A Parigi, Martina Navratilova vince il torneo per il circuito mondiale. Muore di Aids Arruthur Ashe, 50 anni, campione a Wimbledon e agli internazionali Usa. *Marzo: a Pete Sampras e Arantxa Sanchez il Lipton International. Italia-Brasile 4-1 in Coppa Davis. *Maggio: ad Amburgo, un tedesco accollato alla schiena Monica Seles, durante un incontro con la Maleeva. Conchita Martinez e Jim Courier si aggiudicano gli internazionali d'Italia. Agli Usa la coppa del mondo a squadre. *Luglio: Sampras vince a Wimbledon. *Settembre: Pete Sampras e Steffi Graf vincono gli U.S. Open. *Novembre: a Michael Stich e Steffi Graf i Masters di fine stagione, cioè rispettivamente le finali Atp e il Virginia Slims. La Germania si aggiudica la Coppa Davis. *Dicembre: la Grand Slam Cup è appannaggio di Peter Korda.

UNIVERSIADI

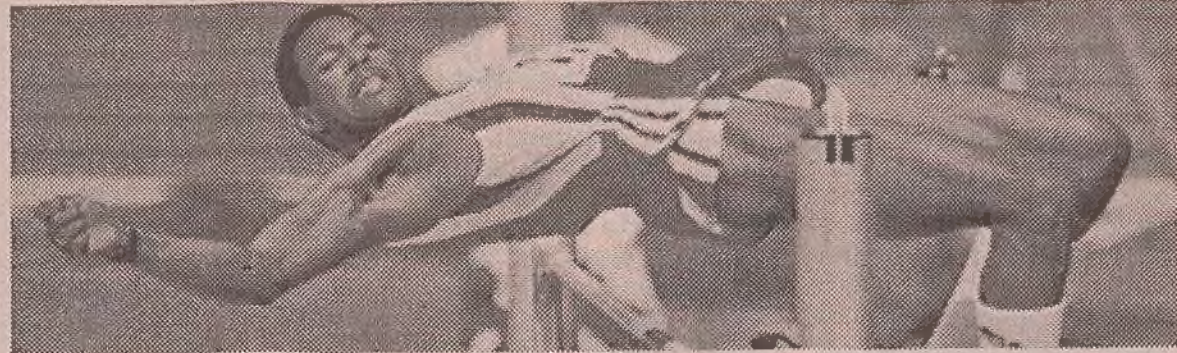
*Luglio: per gli azzurri, a Buffalo, quattro ori, nove argenti e undici bronzi.



Accoltellata, la Seles è out



Il Principe Trieste di pallamano si aggiudica il suo ennesimo scudetto



Sotomayor nella leggenda: il cubano salta in alto 2.45, nuovo record.

'93 Principe sotto buona stella

TRIESTE CULLA DI CAMPIONI

L'iride sulle vele al vento e i pattini d'oro di Samo

Commento di
Ezio Lipott

Per Trieste sportiva il 1993 non è stato di certo l'anno del calcio (monstante la parentesi azzurra che ha visto la Nazionale del piccolo Budha Roberto Baggio esibirsi allo stadio Rocco) ma è stato l'anno del superbasket e della pallamano stellare.

La Stefanel è entrata di diritto tra le grandi del firmamento cestistico nazionale e promette agli appassionati supporter di Chiarbola un fantastico '94 (che su queste pagine speriamo di poter festeggiare tra un anno, con i debiti scongiuri). Ma gli scudetti della vecchia Ginnastica Triestina attendono ancora di essere rinverdiati da una nuova leggenda. Ecco dunque, in questa carrellata di fine '93 a festeggiare soprattutto un risultato storico: quello ottenuto dalla pallamano.

Nell'anno centotrentesimo della Società Ginnastica Triestina (ogni riferimento è puramente...voluto) è arrivata finalmente la stella a riempire d'orgoglio chi la pallamano l'ha inventata (il professor Giuseppe Lo Duca), chi a questo gioco ci ha creduto sin dall'inizio e chi di lustro in lustro ha condiviso i trionfi della Pallamano Duina, della Pallamano Cividin, della Pallamano Principe.

E' stato proprio un Principe (alias Mario Dukcevic), evidentemente nato sotto buona stella, a raccogliere la pesante eredità della società verdebile legata ai colori e al nome di Mario Cividin che per tanti aveva caratterizzato la storia sportiva triestina (non solo della pallama-



Samo Kokorovec

no). Un Principe per una stella, quasi ad indicare alla vecchia Trieste la possibilità di nuovi traguardi, di nuove ambizioni.

Nella storia scudettata dello sport cittadino la pallamano si colloca alle spalle della leggendaria Triestina Hockey capace di diciannove trionfi e all'insegna del tricolore e fa rievocare nel contempo le leggende biancosesti dei tempi in cui il basket si chiamava pallacanestro e la Ginnastica Triestina a canestro ci sapeva andare sia con i suoi muli che con le sue mule.

E' stato l'anno del Principe, ma è stato anche l'anno di grazia di Samo Kokorovec, che sulla pista di Bordeaux si è ripreso lo scettro lasciategli come testimone di una grande tradizione triestina da Sandro Guerra.

Ma il 1993 è stato anche l'anno della buona

stella anche per tanti velisti, a cominciare dai campioni del mondo (su GenMar, a Bayona, quarter ton cup) Claudio De Martis, Michele Paoletti e Gabriele Benussi. Tre velisti della Società Velica Barcola Grignano sulla stessa barca tridata a festeggiare idealmente i 25 anni della Barcolana assieme ad Alessandro Bonifacio e Mitja Gialuz mondiali juniores 470. Vele al vento anche per Manuela Sossi campionessa italiana 420 e per la barca di Trieste condotta da Demartis che ha vinto il Giro d'Italia a vela.

Nell'albo d'oro dello sport triestino entra di diritto tra i grandi protagonisti anche Andrea Brazzati, campione del mondo con la nazionale juniores di pallanuoto in Egitto, ultimo prodotto del vivaio alabardato a ricordo di una tradizione che annovera a sua volta un lontano storico scudetto.

Trieste - ultimamente riscoperta dalle cronache sportive nazionali soprattutto per la sua squadra di basket in testa alla classifica continua, nonostante tutto, ad essere una culla di campioni. E mentre Alessandro De Pol festeggia con Gregor Fucak il titolo mondiale degli under 22, Valentina Tauceri continua a portare il nome di Trieste sulle piste del mondo.

Con la stella del Principe brillano altre piccole stelline, quali i canottieri Martina Orzan (campionessa tricolore e protagonista alle Universiadi) e Anna Rosso (argento ai mondiali juniores). Vecchiet e Vascotto (i vigili campioni italiani juniores), il pistista cadetto Massimiliano Corradini. Ad maiora, piccoli grandi campioni!



Due immagini relative alla conquista del decimo scudetto. In alto, Marion portato in trionfo. Qui sopra, negli spogliatoi, Lo Duca esulta assieme a Ovegla.

TRIESTE — Per la pallamano triestina il 1993 rimarrà l'anno della stella. La stagione in cui l'handball della penisola ha proclamato definitivamente il capoluogo giuliano capitale italiana di questo sport. Un successo e tanta gioia, che cancellano la rabbia per aver perso lo scudetto nel campionato 1992-'93 e l'incertezza finanziaria in cui navigava in quel periodo la società. «L'anno della stella» — racconta Giuseppe Lo Duca, allenatore del Principe — inizia nel '92 con l'arrivo del nuovo sponsor, subito dopo aver perso lo scudetto per mano della Forst Bresanone. Era indispensabile salvare la squadra a tutti i costi: avevo fatto dei debiti per portare a termine il campionato e, solo con l'entrata di Mario Dukcevic, siamo riusciti a portare a compimento la rinascita economica e tecnica della pallamano triestina. Durante la campagna acquisti non c'era ancora l'accordo con Dukcevic, ma ugualmente ero riuscito a portare a Trieste due stranieri della classe di Jelcic e Ivandija, costituendo la coppia più forte della stagione 1992-'93. Ero riuscito anche a pescare il terzo portiere Niederwieser, indubbiamente molto utile e stimolante per gli altri due estremi difensori Mestriner e Marion. E in tasca avevo pure la riconferma per un anno di Massotti (anche Prato e Conversano volevano averlo a tutti i costi).

Ma in panchina non c'era Giuseppe Lo Duca...

«Già dal novembre del '91 ero diventato coach della nazionale e avevo ottenuto, per allenare la Pallamano Trieste, una deroga valida fino al giugno '92. Il Principe, quindi, doveva nascere senza di me in panchina. Ho quindi optato per Mario Sirolich, da anni preparatore dei portieri della Cividin. Sirolich si è trovato di fronte a non poche difficoltà: doveva inserire due stranieri dal rendimento discontinuo nel girone d'andata del campionato. Il Principe teneva il passo delle formazioni più quotate della serie A1, ma non riusciva a imporre il suo gioco. Mio figlio Marco, unico mancino della squadra, era titolare sull'ala destra, Pastorelli ricambiava la fiducia dell'allenatore, ma Sivini alla fine risultava sacrificato pur di permettere ad Ivandija di giocare centrale. A dicembre Mario Sirolich lascia e al suo posto arriva Nino Adzic. Qualche ritocco gestito in maniera del tutto autonoma riportava Sivini nel suo ruolo di centrale e spostava Ivandija terzino, a scapito di Pastorelli: il Principe trovava finalmente il suo assetto ideale di gioco fino all'infuata finale di Coppa Italia disputata sul parquet del Conversano».

E il brutto capitolo delle squalifiche?

«Più se ne parla e meno si riesce a dimenticarlo. Rimane però lo sgradevole ricordo di vedere tre atleti come Sivini, Massotti e mio figlio Marco punti dalla giustizia sportiva dopo esser stati aggrediti dai tifosi del Conversano. A quel punto l'assetto del Principe è stato rivoluzionato: Pastorelli, Ovegla e Bozzola (quest'ultimo già da

sei mesi malato di pubalgia) diventano titolari. Da Bolzano arriva il manager-letta Podini e inizia l'avventura del poliziotto volante Claudio Kavrecic. Nella semifinale dei play-off i biancorossi hanno eliminato il Conversano al secondo turno, mentre dall'altra parte Ortigia Siracusa e Rubiera si scannavano giungendo alla terza partita. Alla fine il Principe trova sulla strada l'Ortigia. Cinque partite tiratissime con una vittoria gettata al vento, a tempo scaduto, sul parquet siciliano. I biancorossi sono partiti con gli sfavori del pronostico, ma sono riusciti a portare a termine un'impresa paragonabile a un miracolo. Per l'Ortigia, sicuro di tornare a casa con il tricolore cucito sulla maglia, la trasferta a Trieste per il quarto e quinto match è risultata drammatica. Lo testimonia il fatto che al Trofeo Italia, disputato a Siracusa un mese dopo con la nazionale, Mestriner e io siamo stati accolti a fischi, uova e "dediche" sulle pareti del palasport».

Come maturò la scelta di lasciare la guida della nazionale italiana?

«All'interno del consiglio federale i presidenti di alcune società del sud menavano le danze. Volevano imporre di lasciare definitivamente la squadra che avevo creato oltre vent'anni fa. Ai Giochi del Mediterraneo di giugno maturò la decisione di lasciare la panchina degli azzurri. Contemporaneamente c'erano dei problemi tra Adzic e la dirigenza biancorossa, e un accordo per la stagione entrante non si raggiungeva. A quel punto, o si trovava un altro allenatore o ritornavo io. Ho scelto di ritornare perché la squadra andava rinnovata quanto prima in vista degli addii alla pallamano della vecchia guardia. Il favore del presidente e il desiderio di unire la generazione dei veterani ai giocatori che sono il presente, e saranno il futuro dell'handball locale, mi hanno convinto».

La campagna acquisti estiva ha risentito dello spirito di rinnovamento della squadra?

«Direi proprio di sì. Taraffino, Velenik, Bosnjak e Saftescu sono atleti che di certo non spariranno dalla scena tra un paio d'anni. Inoltre ci sono i ritorni di Fuliani e del poliziotto Kavrecic, quest'ultimo trasferito da Milano a Farnetti e quindi in grado di seguire quotidianamente gli allenamenti. Abbiamo fatto una scommessa su di lui e i frutti stanno venendo alla luce incontro dopo incontro».

Il '93, un anno indimenticabile?

«Senza dubbio la stagione più bella della pallamano triestina. Quella che conclude un ciclo di ben ventitré campionati vissuti da protagonisti. Dieci scudetti che premiano due decenni di successi. Negli anni Settanta lottavamo al vertice con il Volani Rovereto; negli anni Ottanta la sfida si è allargata a Cassano Magnago e Scafati; adesso la lotta è con Ortigia, Forst, Prato, Rubiera. Solo una formazione è rimasta sempre nelle prime posizioni del campionato e, tutt'ora, è la squadra da battere. Quale? Quella triestina, ovviamente».

Andrea Bulgarelli

A TU PER TU CON MARIO DUKCEVICH: I PERCHE' DEL SUPPORTO ALLA PALLAMANO, UN PROGETTO PER IL VIVAIO...

La prima volta da sponsor: è subito scudetto



Mario Dukcevic, e la moglie Sonia. Azienda, sponsor e squadra «made in Trieste». (Italfoto)

TRIESTE — Primo anno da sponsor e subito campioni d'Italia. Per il Principe l'avventura nel mondo della pallamano non avrebbe potuto andare meglio. «Parlo Mario Dukcevic sognava di vincere lo scudetto, ma la consapevolezza di raggiungere questo traguardo così presto non poteva diventare realtà fino all'ultima sfida contro l'Ortigia Siracusa. La passione verso l'handball ha conquistato il presidente biancorosso, sua moglie e, perché no, in parte pure i figli».

Cos'è successo, come mai questo grande amore verso una squadra e uno sport un paio d'anni fa quasi a lei sconosciuti?

«Prima di tutto — replica Mario Dukcevic — mi è sembrato giusto che una squadra triestina venisse aiutata da uno sponsor con alle spalle un'azienda triestina. Chi ha detto che bisognava andar via dalla nostra città per trovare un imprenditore in grado di dare una mano alla pallamano giuliana? Il carisma di Giuseppe Lo Duca, la sicurezza di due stranieri forti come Ivandija e Jelcic, un collettivo rodato ed esperto, erano valide garanzie di impegno e competitività».

Ma l'intenzione del Principe è quella di rifondare un movimento della pallamano a Trieste?

«E' un obiettivo ambizioso, ma pensiamo che con l'impegno di persone valide e competenti potremo raggiungere tra qualche anno, in questa città, il vero Principe ha delle potenzialità invidiate da tutte le formazioni della penisola. Sarà dura, bisognerà lottare per conquistare il successo fina-

to, dimostrando d'aver preso a cuore le sorti della pallamano locale. L'accordo è di riuscire a seguire maggiormente i giovani delle scuole elementari e quelli delle medie inferiori. «Professora Bosnjak si sta già dando da fare con i ragazzi, e speriamo nel giorno di ritorno del campionato altre interessanti iniziative, capaci di avvicinare giovani tifosi alla squadra. Trieste vanta gloriose tradizioni nell'hockey, nella pallacanestro, nel nuoto. La pallamano è lo sport più giovane in ordine di tempo, ma già ricco di significativi risultati. Con Lo Duca e assieme a Marco Bozzola confidiamo di far diventare questa città in tutti i sensi la capitale dell'handball tricolore».

E' forse questo uno dei motivi che stanno alla base del rinnovo della sponsorizzazione?

«Non direi. Fin dall'inizio ho sempre parlato di almeno due anni di sponsorizzazione e, tra l'altro, la vittoria dello scudetto non è mai stata posta come condizione. Il gruppo che si è aggiudicato la stella era una grande squadra, però sono convinto che quest'anno con i nuovi Taraffino, Bosnjak, Saftescu e Velenik, affiancati all'esperienza di Sivini, Schina e Ovegla, siamo ancora più competitivi. Ci sono problemi di adattamento, ma i tanti infortuni che hanno contraddistinto la prima parte del campionato, ma il vero Principe ha delle potenzialità invidiate da tutte le formazioni della penisola. Sarà dura, bisognerà lottare per conquistare il successo fina-

le. Pure le altre squadre, dopo la rinuncia al secondo scudetto, stanno vivendo un momento di transizione. Appena nei play-off sono convinto che tutti avranno raggiunto il top della preparazione. Rubiera, Ortigia e Forst hanno ancora molto da esprimere in fatto di gioco e competitività».

Questo è l'anno della stella ma anche quello del rinnovamento. E' stato un grosso investimento per il Principe?

«Abbiamo fatto quattro nuovi acquisti d'alto livello con gli ovvi costi che essi comportano. Ma i traguardi da raggiungere sono stimolanti e la stessa azienda trae vantaggio dall'essere collegata a una formazione vincente, come nella realtà quella biancorossa. Azienda triestina, sponsor triestino e squadra triestina: chi può vantare un abbinamento di questo genere?».

Molto vicina alla squadra è anche la moglie di Mario Dukcevic, la signora Sonia, che si occupa dell'aspetto organizzativo della squadra.

«Diciamo — precisa — che aiuto Giuseppe Lo Duca nell'organizzazione delle trasferte e mi occupo principalmente dell'aspetto promozionale del Principe pallamano. Questo sport è riuscito ad attrarre tutta la famiglia, anche se il vecchio, grande amore per la pallacanestro affascina maggiormente i miei figli. Se fosse per me, seguirei la squadra in tutte le trasferte. Tanto, comunque, quando la squadra gioca in trasferta mio marito per scaramanzia aspetta la telefonata del "prof", seduto sempre sul divano in biblioteca...».

an. bul.

Pure le altre squadre, dopo la rinuncia al secondo scudetto, stanno vivendo un momento di transizione. Appena nei play-off sono convinto che tutti avranno raggiunto il top della preparazione. Rubiera, Ortigia e Forst hanno ancora molto da esprimere in fatto di gioco e competitività».

Questo è l'anno della stella ma anche quello del rinnovamento. E' stato un grosso investimento per il Principe?

«Abbiamo fatto quattro nuovi acquisti d'alto livello con gli ovvi costi che essi comportano. Ma i traguardi da raggiungere sono stimolanti e la stessa azienda trae vantaggio dall'essere collegata a una formazione vincente, come nella realtà quella biancorossa. Azienda triestina, sponsor triestino e squadra triestina: chi può vantare un abbinamento di questo genere?».

Molto vicina alla squadra è anche la moglie di Mario Dukcevic, la signora Sonia, che si occupa dell'aspetto organizzativo della squadra.

«Diciamo — precisa — che aiuto Giuseppe Lo Duca nell'organizzazione delle trasferte e mi occupo principalmente dell'aspetto promozionale del Principe pallamano. Questo sport è riuscito ad attrarre tutta la famiglia, anche se il vecchio, grande amore per la pallacanestro affascina maggiormente i miei figli. Se fosse per me, seguirei la squadra in tutte le trasferte. Tanto, comunque, quando la squadra gioca in trasferta mio marito per scaramanzia aspetta la telefonata del "prof", seduto sempre sul divano in biblioteca...».

an. bul.

Sivini punta al «suo» record

TRIESTE — È la «rocchia» della pallamano triestina. Con i suoi nove scudetti all'attivo ha eguagliato il record di Roberto Pischiainz.

Adesso è in campo per la conquista della stella personale, quel decimo scudetto dedicato alla carriera che lo porrebbe quale simbolo dell'handball azzurro. Parliamo, ovviamente, di Piero Sivini. Piegato, ma non spezzato, dalla squalifica di sette mesi imposta dal giudice sportivo, un provvedimento che a 33 anni avrebbe stroncato la caparbità di qualunque atleta, tranne quella del capitano biancorosso. Ha cominciato a scorrazzare sul parquet di pallamano nel '75 e ancora adesso si diverte ed entusiasma giocando. L'aver conosciuto Giuseppe Lo Duca sembra sia stato un segno del destino.

La stagione della stella è stata un po' particolare, no?

«Particolare, strana e sfortunata aggiungerei. All'inizio non credevo molto in me, temendo che prima o poi avrei appeso le scarpe al chiodo. Dopo, invece, allenandomi sempre con serietà sono riuscito a far cambiare idea a tutti. Non sono uno di quelli che si allenano ogni sera per do-



Piero Sivini in azione durante il campionato in corso.

po accontentarsi di stare in panchina durante le partite. Con l'arrivo di Nino Adzic, nel girone di ritorno sono ritornato ad essere il Piero Sivini di sempre. Fino, ahimè, alla brutta batosta della finale di Coppa Italia, con la micidiale squalifica appiopata dal giudice sportivo».

La squalifica è almeno servita da stimolo per continuare?

«Mi manca la finale del decimo scudetto, ma non credo di aver accettato di giocare un altro anno solo per riscattarmi. Mi sento comunque partecipe della conquista della stella, anche se non sono sceso in campo durante i play-off. Sono stato assieme a Massotti e

Marco Lo Duca vicinissimo alla squadra, continuando a seguire gli allenamenti per permettere ai miei compagni di prepararsi al meglio in vista degli appuntamenti più delicati della stagione. A giugno mi sono reso conto che il mio fisico rispondeva perfettamente agli stimoli, e quindi, mi sono detto: perché lasciare già adesso, quando sono vicinissimo a un record storico per un atleta?».

Il ricordo più piacevole?

«Giornata dopo giornata ogni vittoria della fase di ritorno del campionato per me era motivo di grande soddisfazione. Ma non dimenticherò mai l'emozione che ho provato durante

i play-off quando il pubblico del palazzetto chiamava per nome Massotti, Lo Duca Jr e me per applaudirci, quasi fossimo sul parquet a giocare».

Un'attestazione d'affetto e di riconoscenza che mai avevo provato. Nelle passate stagioni le finali le vivevo in diretta, mentre quest'anno sono stato costretto a soffrire in tribuna».

Qual è il giocatore che ti dispiace d'aver «smarrito»?

«Settimio Massotti, ovvero un ragazzo che ha dato molto alla pallamano della nostra città. È riuscito a colmare il vuoto lasciato da Roberto Pischiainz, risolvendo la squadra da brutti momenti di crisi. È una grossa perdita, ma sono certo che l'acquisto di Taraffino sia un colpo simile a quello che Giuseppe Lo Duca aveva messo a segno con Massotti. Tra l'altro Settimio e gli «ex» Adzic, Limoncelli e Niederwieser li avremo di fronte l'8 gennaio. La trasferta a Teramo, oltre all'amicizia che lega i «vecchi» biancorossi a loro, celerà sicuramente una combattutissima sfida sul parquet. Vincere la formazione migliore, una trasferta del genere abbiamo tutta la voglia di aggiudicarcela».

b. a.



COPPA DEL MONDO / LA PAUSA NATALIZIA PERMETTE UN PRIMO BILANCIO

I pronostici rispettati

COPPA / CALENDARIO

Dopo le vacanze natalizie appuntamento a Bormio

I prossimi appuntamenti della coppa del Mondo maschile:

- 29 dicembre: discesa Bormio (Ita)
- 6 gennaio: discesa Saalbach (Aut)
- 8 gennaio: gigante Kranjska Gora (Slo)
- 9 gennaio: slalom Kranjska Gora (Slo)
- 11 gennaio: gigante Hinterstoder (Aut)
- 15 gennaio: discesa Kitzbühel (Aut) valida anche per la combinata
- 16 gennaio: slalom Kitzbühel (Aut) valida anche per la combinata
- 18 gennaio: gigante Adelboden (Svi)
- 22 gennaio: discesa Wengen (Svi)
- 23 gennaio: superG Wengen (Svi)
- 29 gennaio: discesa Chamonix (Fra) valida anche per la combinata
- 30 gennaio: slalom Chamonix (Fra) valida anche per la combinata

Coppa del mondo (12 prove)

- | | |
|-----------------------------|------|
| 1) Aamont (Nor)..... | 479; |
| 2) Tomba (Ita)..... | 454; |
| 3) Mader (Aut)..... | 449; |
| 4) Stangassinger (Aut)..... | 305; |
| 5) Kosir (Slo)..... | 286; |
| 6) F. Piccard (Fra)..... | 274; |
| 7) Girardelli (Lux)..... | 271; |
| 8) Gstrein (Aut)..... | 229; |
| 9) Jagge (Nor)..... | 220; |
| 10) Mayer (Aut)..... | 214. |

Ecco i prossimi appuntamenti di coppa del Mondo femminile:

- 5 gennaio: gigante Morzine (Fra)
- 6 gennaio: slalom Morzine (Fra)
- 8 gennaio: superG Altenmarkt (Aut)
- 9 gennaio: slalom Altenmarkt (Aut)
- 14 gennaio: discesa Cortina d'Ampezzo (Ita)
- 15 gennaio: superG Cortina d'Ampezzo (Ita)
- 16 gennaio: gigante Cortina (Ita)
- 22 gennaio: gigante Maribor (Slo)
- 23 gennaio: slalom Maribor (Slo)
- 28 gennaio: discesa Garmisch-Partenkirchen (Ger)
- 29 gennaio: discesa Garmisch-Partenkirchen (Ger)
- 30 gennaio: superG Garmisch-Partenkirchen (Ger)

Coppa del mondo (dopo 12 prove)

- | | |
|--------------------------|------|
| 1) Wachter (Aut)..... | 544; |
| 2) Wiberg (Sve)..... | 530; |
| 3) Schneider (Svi)..... | 482; |
| 4) Maier (Aut)..... | 399; |
| 5) Compagnoni (Ita)..... | 324; |
| 6) Goetschl (Aut)..... | 295; |
| 7) Seizinger (Ger)..... | 293; |
| 8) Gallizio (Ita)..... | 290; |
| 9) Ertl (Ger)..... | 277; |
| 10) Perez (Ita)..... | 245; |
| 11) Merle (Fra)..... | 179; |
| 12) Hrovat (Slo)..... | 154; |
| 13) Kjoerstad (Nor)..... | 154; |
| 14) Andersson (Sve)..... | 153; |
| 15) Pace (Can)..... | 150; |
| altre italiane: | |
| 25) Panzanini..... | 102; |
| 28) Magoni..... | 100. |

La supremazia di Aamodt e di Mader

conferma i valori dei due sciatori

Non solo Tomba per la squadra azzurra

La costante crescita delle ragazze italiane

TRIESTE - Pausa natalizia per il Circo bianco. Si riprenderà mercoledì 29 con una discesa libera a Bormio, ultimo appuntamento italiano. Sono state disputate dodici gare, sia per gli uomini sia per le donne. Quindi un pacchetto sufficientemente corposo per azzardare le prime considerazioni sul recente passato e su quanto le prossime gare potranno dire.

In campo maschile, tutto sommato, le risultanze non si discostano molto da quanto era stato previsto alla vigilia della stagione: in vetta alla Coppa del mondo si è piazzato, dopo il superG austriaco di Lech, il norvegese Kjetil Andre Aamodt, con 479 punti, seguito da Alberto Tomba a 454 e da Guenter Mader a 449. Un terzetto di uomini importanti che, per ora ha preso notevoli distanze dagli inseguitori.

Ma del tre sono il norvegese e l'austriaco ad avere le maggiori chance di successo finale, visto l'indisponibilità, più o meno voluta, più meno personale, del campione italiano a impegnarsi nelle gare di velocità. Manca all'appello, fa i favoriti, Marc Girardelli, che lamenta oggi un distacco di quasi duecento punti, ma il lussemburghese ha da sempre abituato addetti ai lavori e appassionati ad attendere nelle gare della seconda fase della stagione. Il prossimo gennaio dirà molto se non tutto sulle ambizioni del pluri campione mondiale.

Certamente il ventaglio di personaggi degni di osservazione non si limita a questi quattro nomi: vi sono protagonisti

nuovi, primo fra tutti lo sloveno Kosir, trionfatore dello slalom di Madona di Campiglio, lo svizzero Von Gruningen, gli austriaci Mayer e Stangassinger e così via. Ovvero nomi nuovi che vengono ad aggiungersi agli «anziani» in cerca di conferma. Minor possibilità in questo senso, sembrano avere i discendenti, che possono contare sui «pochi» punti che possono fornire le libere in programma.

In campo femminile le posizioni sono ancora più incerte: in testa l'austriaca Wachter, capace

di ben figurare in tutte le discipline, seguita dalla Wiberg, che ha fatto faville soprattutto negli ultimi slalom e dall'intramontabile Schneider. In ottima posizione le italiane, con la Compagnoni quinta, la Gallizio ottava e la Perez decima.

In questo panorama generale la posizione italiana non sfigura certamente. Fra gli uomini c'è sempre Alberto Tomba a tenere la posizione di vertice: nel complesso, sempre relativamente alle discipline alle quali partecipa, ovvero slalom e gigante, il bolognese rappresenta in ogni caso il più forte, l'uomo da battere. Spesso viene preceduto sul gradino più alto da un avversario, atteso o non atteso, ma il podio sembra essere sempre di sua appartenenza.

Dietro di lui si stanno presentando nomi nuovi: sono soprattutto i giovani, quelli che hanno iniziato la carriera da giovani, che non hanno il fardello di anni passati non eccellenti come preparazione, a far riprendere quota alla squadra azzurra. Weiss, Koenigreiner sono atleti di sicuro avvenire, che, se avranno la costanza di continuare il «lavoro», potranno avere e dare grosse soddisfazioni.

In campo femminile la situazione è, se possibile, ancora migliore: innanzitutto non si può discutere l'eccellenza di Deborah Compagnoni, probabilmente l'atleta che scia meglio in generale, ma quel che più conta è la certezza di poter contare su un complesso di squadra attutmente al vertice mondiale.

al.ca.



Deborah Compagnoni e Alberto Tomba si sono confermati le punte di diamante dello sci azzurro

SCI NORDICO / COPPA DEL MONDO FEMMINILE

Dietro la Di Centa e la Belmondo la realtà di Gabriella Paruzzi

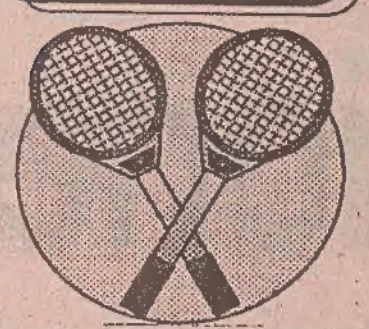
UDINE — Obiettivo Lillehammer. A poco più di un mese di distanza dalle Olimpiadi bianche, l'Italia del fondo femminile ha già fatto sentire la sua voce ottenendo, dietro ai mostri sacri della specialità, due piazzamenti di rilievo. Le ragazze della nazionale sono arrivate quarte e seconde nelle staffette a tecnica classica di Santa Caterina Valfurva e di Dobbiaco, dando battaglia fino agli ultimi metri a Vialbe e Jegorova, le due imbattibili russe. Ancora meglio è andata nell'individuale, spesso la Di Centa e la Belmondo hanno messo in fila tutta la concorrenza più agguerrita. Il primo posto di Dobbiaco, il terzo di Davos e il quarto di Santa Caterina hanno da

to all'atleta di Paluzza un posto di preminenza nella graduatoria mondiale. E la sua parte importante l'ha recitata anche Gabriella Paruzzi, a Tarvisio in questi giorni per le feste. «È un ottimo biglietto di visita per le gare a cinque cerchi — dice l'azzurra di Fusine — anche perché sia come squadra sia come individuale stiamo facendo delle ottime cose. E sarebbe pure potuto andare meglio se a Dobbiaco la russa Danilova non mi fosse passata sul bastoncino rompendolo e costringendomi ad un affannoso recupero. La Belmondo, prima di me, aveva operato un prodigioso recupero risalendo dalla nona alla terza posizione. Io ero arrivata

fino in testa, poi è successo il fattaccio. Sono cose che capitano, ma va bene anche così. Ci rifaremo più avanti». Il calendario delle fondiste è veramente zeppo d'impegni. «Già — ammette Gabriella, il 12 gennaio c'è un'altra prova di Coppa del Mondo da affrontare con la speranza di mettere dietro le russe, autentici mostri in questo periodo. L'unico ostacolo tra noi e l'oro è rappresentato da queste atlete che da anni monopolizzano la specialità. Addirittura non vedo altre avversarie». Ma le incognite di una gara secca come quella olimpica appaiono il dislivello, non si sa mai che... almeno ci si può provare. Se le ragazze

del fondo riusciranno a migliorare e ad essere più omogenee nella sciatata e nei cambi, la lotta potrebbe essere pari. «È vero — conferma la Paruzzi — e poi nell'individuale non serve nemmeno sperare nella buona sorte, la Di Centa e la Belmondo le mettono allo stesso livello della Vialbe e della Jegorova, lo si è visto in questi primi periodi e nelle tre gare di coppa». E Gabriella riesce anche a sbilanciarsi sulla sua contreranza. «Manuela va fortissimo — sentenzia — e ha pure risolto alcuni problemi fisici che la affliggevano. Vuole assolutamente la Coppa del Mondo e, se continua così credo che ce la possa fare». Francesco Facchini

TENNIS



LE «OSSERVAZIONI» DI BORIS SUL DOPING DESTINATE A SUSCITARE POLEMICHE

Becker, ovvero la pietra dello scandalo

Risentita la risposta

da parte dell'Associazione dei giocatori. Ma i controlli potrebbero intensificarsi

WASHINGTON - L'Atp, l'associazione dei tennisti professionisti, nega decisamente le accuse lanciate dal tedesco Boris Becker, che in un'intervista al giornale «Frankfurter Allgemeine Zeitung» sostiene che molti suoi colleghi ricorrerebbero al doping e all'uso di stupefacenti come cocaina, anfetamine o marijuana per migliorare le loro prestazioni in campo.

«Lo sport del tennis è pulito» ha dichiarato il direttore esecutivo dell'Atp, Mark Miles, ricordando che l'associazione «ha messo in piedi un comitato e un programma antidoping senza eguali nel mondo dello sport sia professionistico sia dilettantistico».

L'Atp ha inoltre precisato che test antidoping sono stati compiuti in tutti i tornei del circuito e che 231 giocatori hanno subito quest'anno almeno un controllo, mentre 17 dei primi 20 della classifica mondiale sono stati sottoposti a più di tre test ciascuno.

Anche secondo il presidente della federazione australiana di tennis, Geoff Pollard, la stragran-

za di maggioranza dei giocatori professionisti sono «puliti». «Nel circuito ci sono controlli regolari come in tutte le altre discipline olimpiche — ha osservato Pollard, che sta preparando i prossimi Internazionali di Australia, primo grande appuntamento della nuova stagione —. I test sono a sorpresa e regolari, anche se c'è una clausola di discrezionalità che impedisce di rivelare i nomi dei giocatori controllati».

In ogni caso le «osservazioni» di Boris Becker, inattese quanto preoccupanti, sulla realtà del tennis internazionale, sono destinate a creare problemi certamente di non poco peso nel dorato mondo del tennis.

Un sasso gettato nello stagno che non potrà non provocare contraccolpi e interventi specifici: non sarebbe, certamente, fatto sorprendente che anche questa disciplina sportiva entrasse con peso nel novero degli sport «sotto sorveglianza» per possibile doping. L'inizio della stagione '94 è ormai alle porte: sarà interessante vedere le conseguenze.

LA CLASSIFICA FINALE DEL '93

Già fatto il calendario per il '94

Tennis: I migliori dell'anno

Record	Maschi	Femmine
Classifica finale	1 Sampras, 2 Stich, 3 Courier	1 Graf, 2 A. Sanchez, 3 Navratilova, 4 C. Martinez
Nazioni con più giocatori nel miglior 100 del mondo	17 USA, 11 Svezia, 10 Spagna	25 USA, 10 Germania, 8 Francia
Titoli vinti	8 Sampras, 7 Muster, 6 Stich, 5 Brugnera	10 Graf, 5 Navratilova o C. Martinez, 4 A. Sanchez
Titoli vinti dalle nazionali	27 USA, 10 Spagna, 9 Germania	13 USA, 12 Germania, 8 Spagna
Vittorie/sconfitte	Sampras, 83/15 - Muster, 77/20	Graf, 76/9 - A. Sanchez, 77/14
I migliori sulla terra battuta	Courier, 12/1 - Muster, 55/10 Brugnera, 44/9	A. Sanchez, 32/3 - Graf, 21/12 C. Martinez, 25/3
I migliori sull'erba	Leconte, 8/1 - Boetsch e Sampras 7/1	Graf, 7/0 - Navratilova, 12/2 Navratilova, 6/1
I guadagni più alti dell'anno (in dollari)	Sampras, 3.648.075 Courier, 3.624.321	Graf, 2.321.337 Sanchez, 1.038.238
Guadagni in tutta la carriera (in dollari)	Leone, 28.248.333 - Edberg, 19.648.384	Navratilova, 18.432.849 - Graf, 13.164.918

PARIGI - Pronto il calendario '94. Italia: Internazionali del Foro (9/5, montepremi di 2.000.000 di dollari); torneo indoor di Milano (7/2, 800.000 dollari); Bologna (16/5), Firenze (6/6), Genova (13/6) e Palermo (26/9), tutti 300.000 dollari.

Date consuete per i 4 maggiori tornei: Internazionali d'Australia (17/1), Roland Garros di Parigi (23/5), Wimbledon (20/6) e Open Usa (29/8).

Gli altri tornei più importanti osserveranno le seguenti date: 31/1 Dubai - 1.000.000 di dollari, 14/2 Stoccarda -

2.250.000; 28/2 Indian Wells - 1.750.000; 7/3 Key Biscayne - 1.850.000; 4/4 Tokyo - 1.000.000; 4/4 Barcellona - 900.000; 18/4 Montecarlo - 1.750.000; 2/5 Amburgo - 1.750.000; 18/7 Stoccarda - 1.000.000; 25/7 Toronto - 1.750.000; 8/8 Cincinnati -

1.750.000; 15/8 Indianapolis - 1.000.000; 15/8 New Haven - 1.000.000; 3/10 Sydney - 1.000.000; 10/10 Tokyo - 1.000.000; 24/10 Stoccolma - 1.750.000; 31/10 Parigi-Bercy - 2.250.000; 7/11 Anversa - 1.126.000; Masters di Francoforte a Johannesburg - 3.000.000.

CINA

«Dopati» in 24

PECHINO - Venti-quattro atleti cinesi, di varie discipline, sono risultati positivi ai controlli antidoping fatti durante il 1993. Lo ha reso noto oggi il comitato olimpico nazionale precisando che, nel corso dell'anno, gli sportivi sottoposti all'esame sono stati, complessivamente, 1.608.

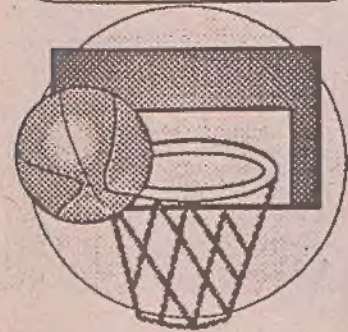
Tra gli atleti che hanno fatto ricorso a sostanze proibite figurano Xing Fen, vincitrice della medaglia d'oro nella categoria 52 chilogrammi di sollevamento pesi femminile ai Giochi Asiatici del 1990 e Zhou Tianhua, la quale vanta un quinto posto nel Mondiale di atletica di Stoccarda dello scorso agosto.

Gli altri atleti, ha precisato un portavoce del comitato olimpico cinese, non sono conosciuti a livello internazionale.

«La Cina — ha detto — ha sempre tenuto una posizione di severa condanna sull'uso di sostanze doping nello sport e ha punito e punirà severamente coloro che infrangono le regole».

Boris ha messo in subbuglio il mondo del tennis

BASKET



STEFANEL / NEL «TORNEO DI NATALE» IL SECONDO POSTO E LA SODDISFAZIONE DI AVER BATTUTO I MADRILENI

Lezione di gioco al Real

Investitura internazionale per Bodiroga, votato miglior giocatore della manifestazione. Contro Sabonis bene Lampley. Il trofeo va però ai Brazilian Stars che avevano sconfitto di undici punti i triestini.

96-86

STEFANEL: Bodiroga 31, Lampley 23, Fucca 19, Cantarello 6, Pilut 6, De Pol 11, Cattabiani, Calavita, Budin. **REAL MADRID:** Antunovic 3, Arlauckas 20, Martin 2, Birioukov 3, Sabonis 26, Lasa 7, Cargol.

NOTE: primo tempo Stefanel 54, Real Madrid 42.

MADRID - E adesso speriamo che, se riuscirà a passare il turno di Coppa Korac, la Stefanel incontri sulla sua strada una formazione spagnola. L'aria di quelle parti, infatti, dà la carica alla squadra di Tanjevic. In Coppa ha servito di barba e capelli (leggi vittoria all'andata e in trasferta) al Banco Natwest Saragozza. Nel prestigioso «Torneo di Natale» conclusosi ieri ha messo sotto nientemeno che il Real Madrid e l'Estudiantes, rispettivamente secondo e quarto nel campionato iberico.

Si tratta di due squadre. Non bastasse già il blasone e una bacheca che straripa di trofei, il Real Madrid ha cercato di «impressionare» i triestini spedendo sul parquet tutti e tre gli stranieri di cui dispone in organico: il principe lituano, Arvidas Sabonis, anche stavolta sontuoso, Arlauckas e Kurtinaitis. Gli ultimi due in quintetto iniziale, con Sabonis come «cestov di lusso».

Di fronte a una delle più forti formazioni europee, gli uomini di Tanjevic hanno fatto un figurone. Ancora una volta si sono divertiti a sorprendere, spiazzando chi si attendeva la squa-

dra sfiduciata e arruffata vista appena qualche giorno fa al Palatrussardi. Nel giro di 48 ore, invece, la Stefanel si è scollata di dosso l'apatia milanese.

Su tutti ha brillato Dejan Bodiroga che, con i trentun punti segnati al Real, ha messo le mani sul premio riservato al miglior giocatore. Per il giovane campione serbo si tratta di una sorta di investitura a livello internazionale: il «Torneo di Natale» madrilenio è il più importante tra quelli in programma in questo periodo, insieme alla rassegna che va in scena al Palasport parigino di Bercy. E a seguire la manifestazione c'erano anche occhi provenienti da oltre Oceano...

L'impresa col Real era stata preceduta dal successo a spese dell'Estudiantes Madrid. Nel turno inaugurale della competizione, Bodiroga e soci avevano faticato per battere Cvjetkovic e gli altri 88-86. I due exploit non sono bastati, tuttavia, alla Stefanel per chiudere al primo posto la manifestazione. Ogni pronostico è stato sconvolto dal quintetto del Brazilian All Stars che, senza Oscar e presentato come la squadra più debole del lotto, ha battuto proprio i triestini di 11 punti, 87-76. E, nell'ultima giornata, l'Estudiantes di 20 punti (101-81). In virtù della miglior differenza canestri, i sudamericani si sono portati a casa il trofeo. Ai madrileni non sono rimaste nemmeno le briciole.

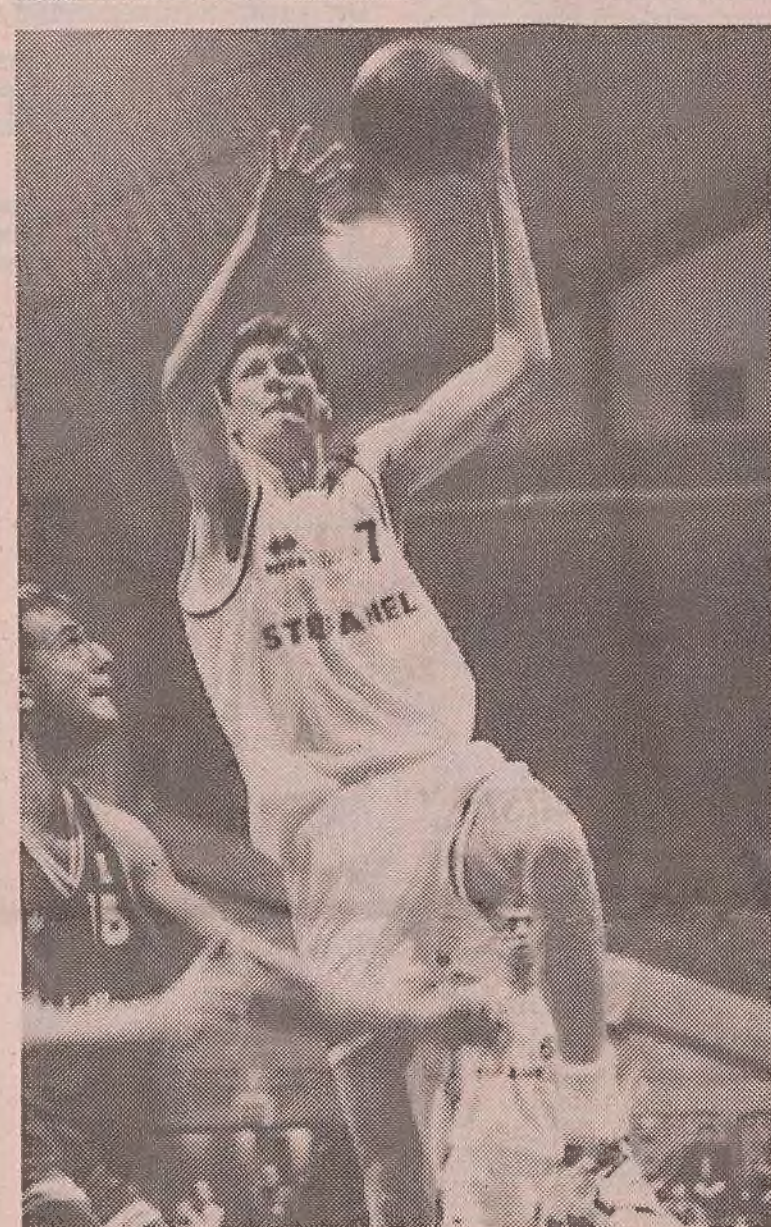
Comunque, se la Stefanel voleva cancellare in fretta la sconfitta di mercoledì in campionato a Milano, l'obiettivo è stato largamente centrato. La doppietta spagnola vale oro per il morale

della truppa che sabato si ritirerà in campionato, per affrontare nell'antico di Capodanno la Buckler. Una partita che vale il primato in solitudine. Per l'occasione, sarà della partita anche Nando Gentile.

Il «Torneo di Natale», oltre che sulle condizioni di Bodiroga, ha rassiacurato Tanjevic anche a proposito della forma di Lampley. Ieri Lemone si è esaltato nel confronto con il formidabile pacchetto di lunghi madrileni: 23 punti e una cartata di rimbalzi raccontano di un Lampley in grande spolvero. Una notizia importante in vista del duello con il nuovo Usa ingaggiato dalla Buckler. Contro il Real sono piaciuti anche Fucca (con Bodiroga) e Tanjevic (con Bodiroga) con maggiore attenzione dagli osservatori presenti e il solito irriducibile De Pol. Minuti di gloria anche per Jan Budin, partito nel quintetto iniziale.

E, chissà, vedendo giocare la Stefanel forse a qualche dirigente del Real sarà venuta in mente una «pazzia» idea: a Madrid un mesetto fa si vociferava di un interessamento nei confronti di Tanjevic per la prossima stagione. Già tre anni fa il club spagnolo aveva provato a fare gli occhi dolci a «Boschia», battendo poi in ritirata di fronte all'attaccamento del coach a Trieste e alla considerazione che con un tecnico dotato di forte personalità sarebbero state difficilmente gestibili le tante «stelle» nello spogliatoio. Qualsiasi corteggiamento, comunque, sarà vano: dopo ieri, poi, mai e poi mai, batterebbe i suoi boys biancorossi con i bianchi di Spagna...

Roberto Degrossi



In alto, Dejan Bodiroga, il cecchino; sotto, Gregor Fucca, l'uomo-ovunque.

STEFANEL
Tempo di bilanci: Bodiroga mattatore

Lo stakanovista: Bodiroga, con 383' giocati (Fucca ha «timbrato» 4' di meno).

Il tiratore scelto: ancora «Bodi», con 245 punti realizzati (segue Gentile, con 188).

Lunetta dritta: e chi poteva essere se non Dejan? Per lui l'86,5 per cento.

Lunetta storta: Lampley non ha raggiunto il 50 per cento. Lavoro in vista anche per Grdovic.

Il più distratto: Gentile. Presenta un -15 fra recuperi e palle perse.

Arsenio Lupin: Cantarello. Vanta un +10 quanto a differenza tra palloni conquistati e concessi ma non molti rimbalzi (43).

Mister volare: Lampley, con 91 rimbalzi, però nemmeno Fucca scherza (88).

Il bombarolo: Gentile, il quale tira meglio da 3 (45,5%) che non da 2 (41,6%).

Il migliore da 2: Gregor Fucca che ha centrato 62 volte su 97 tentativi, ovvero il 63,9 per cento.

Marine a salve: Sandro De Pol non raggiunge il 30 per cento nelle conclusioni dalla grande distanza.

Assist: Gentile, come dire: il canestro è servito (23).

STEFANEL / TREDICI TURNI AI RAGGI «ICS»

Dieci perle preziose e un po' di «zonite»

Trieste e Bologna: faccia a faccia

Realizzazioni: 1. Buckler.....(1165)

2. Stefanel.....(1133)

Punti subiti: 1. Buckler.....(1021)

2. Stefanel.....(1055)

Tiri liberi: 1. Buckler 263/345 (76,2%)

2. Stefanel 271/372 (72,8%)

Tiri da 2: 1. Buckler 334/591 (56,5%)

2. Stefanel 317/563 (56,3%)

Tiri da 3: 1. Buckler 78/171 (45,6%)

2. Stefanel 76/193 (39,3%)

Dopo 13 turni stagioni a confronto

1992/93 1993/94

16 punti (5,4) Classifica 22 punti (1,4)

1060 Punti realizzati 1133

1026 Punti subiti 1055

270/365 (74%) Tiri liberi 271/372 (72,8%)

293/578 (50,7%) Tiri da 2 317/563 (56,3%)

69/173 (39,3%) Tiri da 3 76/193 (39,3%)

TRIESTE — Si è tolta un peso, dicevano quando la Stefanel aveva interrotto una lunghissima serie di vittorie; prima o poi doveva accadere, commentavano allorché i biancorossi non sono riusciti ad eguagliare il record di 11 successi della grande Igis; meglio che sia stata raggiunta, si sono consolati assistendo alla conclusione della grande fuga. Se talvolta le sconfitte vengono usate come delle spugne, altrettanto si può dire dei successi, per cui la realtà rischia di sfuggire di mano e in effetti in questo momento la Stefanel sembra incarnare tutto e il contrario di tutto.

In sostanza il primo posto, seppure in coabitazione, è oggetto di critiche e valutazioni negative probabilmente per il modo con cui Trieste è capitata. Il primo scivolone era venuto in casa della penultima, il secondo a Milano, per opera di una Recoaro assai poco brillante che si è affidata ad una zonaccia e ad un solo uomo, Djordjevic. L'attenuante dell'assenza di Gentile contro la peggior formazione af-

frontata in questa parte di campionato davvero non regge. Però non dobbiamo nemmeno dimenticare quanto di buono era stato fatto in precedenza, dalle amichevoli all'acqua di rose, ai tornei impegnativi e alle vibranti sfide della A1.

A voler sottolineare si potrebbe aggiungere che la squadra di Tanjevic aveva «ammazzato» gli avversari in una sola circostanza, contro la Scavolini, per il resto, benché si esprimesse spesso a livello ottimale, accusava delle flessioni, logica conseguenza di un assetto tecnico mutato e che prevedeva persino delle conversioni in taluni ruoli. La trasformazione ha portato l'unica novità della stagione, ovvero un quintetto altissimo, in grado di presentare soluzioni diverse in un'alternanza di scelte che ha disorientato la concorrenza. E per la prima volta Trieste diventava la compagna da battere, gli altri dovevano adattarsi a lei e non viceversa.

È bastata una contro-misura tattica per relegarla di nuovo nella parte dell'incompiuta? Non

sarebbe giusto e, oltretutto, non riteniamo che corrisponda al vero, sebbene le 13 giornate disputate portino a delle considerazioni di vario genere. La partenza lanciata, frutto di una tempestiva preparazione, ha consentito di ingigantire i pregi e nel contempo ha messo a nudo i problemi di complessi che per amore o per forza hanno imposto programmi diversi. La sostanza del campionato, a parte l'eccezione-Verona, ha confermato che Bologna e Trieste continuano ad aver diritto di regnare. Lo slalom parallelo delle cifre dà ragione alla Buckler in tutte le specialità. Sarà effettiva supremazia oppure no? Tanjevic un anno fa sosteneva che si sarebbe accontentato dei suoi avversari maturati un centinaio di partite in più. L'età secondo Boscia si conta dal numero di gare giocate e Bologna complessivamente ha la bellezza di 1.500 incontri di più nelle mani. La Stefanel, dunque, è chiamata a completare in fretta la sua maturazione.

Severino Baf

SERIE A1 / UNA PER UNA IN PASSERELLA LE ANTAGONISTE DEI BIANCOROSI

La sorpresa è Verona, Roma la delusione

SERIE A1 / MARCATORI

Al vertice Boni Tra i primi dieci Myers e Esposito

TRIESTE — Tre italiani nei primi dieci della classifica marcatori. Un evento piuttosto raro per la serie A1. Mario Boni conferma la sua leadership, finora contrastata soprattutto da Sasha Djordjevic, costretto a essere nello stesso tempo mente e braccio della Recoaro.

Ma tra i primi dieci si affacciano anche Esposito, più prolifico a Bologna che nei suoi anni casertani, e Carlton Myers. Nessun giocatore della Stefanel compare nella classifica dei 10 migliori tiratori.

Charles Sackelford (Onyx) 264.

Più definita la situazione in serie A2 dove Komazec della Caviglia ha ormai scavato un netto divario tra sé e gli altri cecchini. Al suo esordio nel campionato italiano, ha già dimostrato di non aver più nulla da imparare. Si conferma ad alto livello anche Larry Middleton. Il primo italiano è l'udinese Francesco Orsini, alla prima vera esperienza da titolare dopo due stagioni tra i panchinari di Livorno.

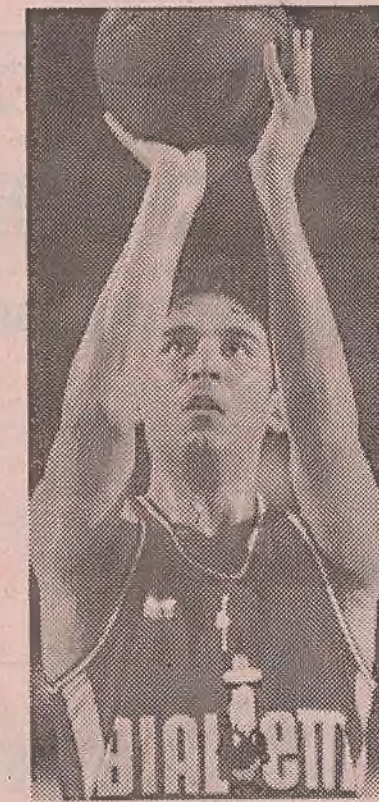
Così in fila i cannonieri della A2: 1) Arjan Komazec (Caviglia) punti 407 (media punti 31,3); 2) Larry Middleton (Monini) 354; 3) Ron Rowan (Auriga) 337; 4) Grant Gondrezick (Carife) 325; 5) John Fox (Floror) 315; 6) Stephen Howard (Auriga) 298; 7) Darren Daye (Oltalia) 297; 8) Mark Davis (Eleon) 287; 9) Francesco Orsini (Goccia di Camia) 282; 10) Alessandro Abbio (Francorosso) 277.

TRIESTE — Appena due giornate alla fine del girone d'andata. Per qualcuno, e nel mucchio c'è anche una grande come Roma, è già finito il momento delle speranze e delle illusioni. La speranza è non perdere altri colpi per accalciarsi alla fine almeno il decimo posto. L'ultimo treno buono per i play-off. Intanto, nelle ultime settimane, dopo i due stop della Stefanel, la classifica si è accorciata.

Buckler Bologna. L'avversaria numero uno della Stefanel. Nell'Euroclub rimedia anche figure barbine (vedi Benfica) ma in campionato riga dritto. Solo tre i «nei»: le due sconfitte e un derby sgraffignato alla Filodoro. Danilovic enorme, Carera produttivo. Vince anche senza Livingston e sta per accasarsi con un nuovo straniero. Temibile.

Glaxo Verona. L'evoluzione del campionato. Un Usa spettacolare e redditizio (Williams), l'utilità di Sly Gray, due lunghi indigeni di buon livello come Frosini e Boni e il faro della Nazionale del Duemila, Bonora. Marcelletti è professore, non dotto. Sorprendente.

Recoaro Milano. Ritmo, poi ritmo e dopo ancora ritmo. E che altro dovrebbe fare il povero D'Antoni con una squadra dall'altezza media rasoterra? Djordjevic è l'unica autentica «stella». Riva gira a corrente alternata, Pessina resta in stato catatonico. Cor-



Boni, miglior cecchino.

Benetton Treviso. Nell'ultima giornata ha ritrovato Iacopini, il capitano che finora sembrava defilato. Garland va, Mannion un po' meno. Pittis è il protagonista dell'eterno dilemma: ala piccola o alta? In compenso, Rusconi è una sicurezza. La promessa Scarone non si è mai vista. Certo, che con Kukoc era tutt'un'altra squadra... Orfana.

Scavolini Pesaro. Per qualche giocatore questo è l'ultimo anno utile per poter vincere qualcosa di prezioso. Myers al secondo anno da protagonista ha limitato quel po' di incostanza e sventatezza. Paddio sta lentamente soffiando il posto all'infortunato McCloud.

Clear e Benetton condizionate dagli stranieri, Onyx dipendente da Shackleford, la Baker reagisce mentre la Reyer scivola sul fondo.

E poi c'è il «Vate» Bianchini illuminata.

Kleenex Pistoia. Al solito, competitiva in casa e abbordabile quando mette il naso fuori dalla Toscana. Vescovi e Forti sono i soliti, una domenica su e l'altra giù. Ha dovuto fare a meno di Della Valle. Casereccia.

Pfizer Reggio Calabria. Perdere in un colpo solo Volkov e Garrett (oltre a Sconochini e Avenia) non è cosa da poco.

Barlow è, credeteci o no, uno dei migliori Usa del campionato. Pritchard esegue bene i compiti. L'aria dello Stretto ha miracolato Tolotti che sembrava ormai perso per il basket di alto livello dopo aver spolverato la panchina di Roma. Rigerante.

Clear Cantù. Non ha fruttato la scommessa Diaz Miguel. L'ex allenatore della Nazionale spagnola è stato rimesso nel freezer lasciando il posto a Arrigoni. Deludente le scelte straniere: il «trepuntista» Hodges, il peso leggero Winslow e l'ex cambio di O'Neal, l'olandese Hammink. I canturini hanno scontato anche l'assenza di Bosca. Tonut è abbondante-

mente il migliore della brigatabrianzola. Confusa.

Onyx Caserta. Una partenza lanciata e poi una brusca frenata. Shackleford è ancora un asso ma una spalla è a pezzi: col pivot Usa costretto ai box, Caserta ha chiamato in prova Tinkle, 2,07, dalla Cba. Bonaccorsi dimostra di valere l'A1. Ancillotto e Brembilla crescono ma non spostano ancora i valori, c'è stata gloria anche per Tufano.

Shack-dipendente. Baker Livorno. È andata meglio di quanto potevano lasciar supporre le prime partite. Ha tagliato l'assurdo Copa, andando sul sicuro con il veterano Ricky Brown che forma con Richardson una coppia di «nonni» di talento. Bene Attrua, si è fatto largo anche l'altro triestino della Baker, Pozzecco junior. Miracoloso.

Filodora Bologna. Il suo posto, in realtà, sarebbe molto più su ma la squadra di Scariolo trascina la palla al piede dei 6 punti di penalizzazione. Esposito è l'uomo che condiziona la squa-



Pittis, anno alterno.

dra nel bene e nel male. In Italia, comunque, un tipo capace di segnare 29 punti in un tempo solo è meglio coccolarlo e tenerlo stretto... L'«italiano» Gay assicura sostanza sotto i tabelloni, Comegys è stato al centro di qualche contestazione. Penalizzata.

Bialetti Montecatini. Mario Boni è sempre lui. Storicamente tagliato fuori dalla Nazionale, si prende la rivincita a suon di trentelli confermandosi il miglior tiratore italiano. McNealy è l'altra sicurezza della formazione termale mentre Lock alterna partite positive a «bambole» che mandano in bestia Benvenuti. Debolina la regia. Lanciato con discreti risultati l'eterna pro-

messia, il centro Amabili. Tiepida.

Reggiana. Un paio di acquisti di spessore ma demotivati e non vettridissimi. Fantozzi e Avenia, e troppi elementi cardine avanti con l'età. Mitchell ha quasi 40 anni ma porta punti e si sacrifica anche ai rimbalzi. Brown per due mesi ha camminato sul filo dell'«taglio». Sarà un caso, ma la squadra ha cominciato a vincere quando ha dato fiducia ai più giovani, Londero in testa. Geriatrica.

Burghy Roma. Divide con la Recoaro l'etichetta di squadra delusione. Un giocatore italiano di talento, Niccolai, qualche altro in parabola discendente, Dell'Agnello e soprattutto Premier, e due Usa sfolgoranti nelle prime giornate e poi entrati in clamoroso black-out. Il foglio di via per entrambi è già pronto. Il PalaEur mai come quest'anno è diventato terra di conquista. Logora.

Reyer Venezia. Due stranieri sbagliati (Kotnik e Naglic) e l'impossibilità di sostituirli. Una condizione che ha portato all'esonero di De Sisti, rimpiazzato dal vice Vitucci. Ma da mesi il tecnico ferrarese si lamentava denunciando la povertà tecnica degli uomini a sua disposizione. Nel girone di ritorno dovrebbero accadere miracoli per vedere la gloriosa Reyer dare la scalata alla classifica e evitare il probabile viaggio in A2. Economica.

Roberto Degrossi

TRIESTINO
Hruby coach dell'anno



TRIESTE - E' triestino il tecnico rivelazione della serie A2. Giampiero Hruby (nella foto), allenatore dell'Eleon Desio (la squadra in cui milita l'ex terzo lungo della Stefanel Renzo Alberti) neopopolista, è cresciuto tra Trieste e Udine anche se i risultati più eclatanti li ha raccolti finora lontano da casa.

Dopo essere stato uno dei più noti allenatori a livello giovanile (a Pesaro ha lavorato per anni) alla prima esperienza alla guida di una formazione seniors sta bruciando le tappe.

BASKET



I BIANCOVERDI FRIULANI (CHE DOMENICA SARANNO DI SCENA A SASSARI) RIPRENDONO OGGI LA PREPARAZIONE

Poche gocce di speranza

Basket - Serie A1

IL CAMPIONATO
HA OSSERVATO
UN TURNO
DI RIPOSO
PER LA SOSTA
NATALIZIA

PROSSIMO TURNO
Benedict Trivico-Hecaro Milano
Scavolini Pesaro-Royer Venezia
Stefanel Trieste-Buckler Bologna
Piller Reggio C.-Clear Cantù
Baker Livorno-Glaxo Verona
Bialetti Montec.-Onyx Caserta
Pall. Reggiana-Klenex Pistoia
Filodoro-Burghy Roma

CLASSIFICA						
Buckler Bologna	22	13	11	2	1165	1021
Stefanel Trieste	22	13	11	2	1133	1055
Glaxo Verona	20	13	10	3	1081	973
Hecaro Milano	16	13	8	5	1157	1105
Benedict Trivico	16	13	8	5	1120	1077
Scavolini Pesaro	16	13	8	5	1076	1101
Klenex Pistoia	12	13	6	7	1065	1128
Piller Reggio C.	10	13	5	8	1146	1145
Bialetti Montec.	10	13	5	8	1137	1147
Clear Cantù	10	13	5	8	1093	1121
Onyx Caserta	10	13	5	8	1137	1197
Baker Livorno (-1)	9	13	4	9	1050	1102
Filodoro (-6)	8	13	7	6	1073	1063
Pall. Reggiana	8	13	4	9	1200	1246
Burghy Roma	8	13	4	9	1116	1186
Royer Venezia	4	13	2	11	1027	1120

Basket - Serie A2

IL CAMPIONATO
HA OSSERVATO
UN TURNO
DI RIPOSO
PER LA SOSTA
NATALIZIA

PROSSIMO TURNO
Caviglia Varese-TeamSystem Fab.
Dittalia Siena-Pullitella Vicenza
Auriga Trapani-Elecon Desio
Pall. Pavia-Femara
Teorema Milano-FrancoRosso TO
B. Sardagna-Ss. G. G. di Carmi
Napoli-Monini Rimini
Fior Padova-Telemarket Fo

CLASSIFICA						
Elecon Desio	22	13	11	2	1228	1081
Caviglia Varese	22	13	11	2	1163	1084
Monini Rimini	20	13	10	3	1116	1081
TeamSystem Fab.	20	13	10	3	1089	1052
Telemarket Fo	16	13	8	5	1138	1070
Fior Padova	16	13	8	5	1226	1216
FrancoRosso TO	14	13	7	6	1118	1072
Dittalia Siena	14	13	7	6	1154	1134
Napoli	12	13	6	7	1054	1082
Auriga Trapani	10	13	5	8	1116	1136
Teorema Milano	10	13	5	8	1103	1163
Pall. Pavia	8	13	4	9	1050	1102
Pullitella Vicenza	8	13	4	9	1077	1144
B. Sardagna Ss	6	13	3	10	1046	1104
Ferrara	6	13	3	10	1082	1217
Goccia di Carmi (-3)	1	13	2	11	1101	1157

Basket - Serie B1

IL CAMPIONATO
HA OSSERVATO
UN TURNO
DI RIPOSO
PER LA SOSTA
NATALIZIA

PROSSIMO TURNO
Cervia-Moneta PS
Savina CA-Pop. Fanzani
Miglioli Crem.-St. Ge. Valdarno
Franze-Rur. Battipaglia
Ciemme GO-Mercat. Uno BR
Fanti Imola-Gaverina BG
Sidi P. S. G.-Victors Roma
Serpilide Pozz.-Pop. Ragusa

CLASSIFICA						
Pop. Ragusa	18	13	9	4	1216	1135
Cervia	18	13	9	4	1073	1022
Ciemme GO	18	13	9	4	1101	1061
Franze	18	13	9	4	1009	984
Serpilide Pozz.	16	13	8	5	1005	965
Pop. Fanzani	14	13	7	6	1038	1074
Gaverina BG	14	13	7	6	1006	953
Fanti Imola	14	13	7	6	1102	1071
Mercat. Uno BR	14	13	7	6	1049	1057
Victors Roma	14	13	7	6	1050	1072
Sidi P. S. G.	10	13	5	8	1092	1099
St. Ge. Valdarno	10	13	5	8	1003	1027
Miglioli Crem.	10	13	5	8	1019	1058
Moneta PS	10	13	5	8	983	1049
Rur. Battipaglia	8	13	4	9	957	1044
Savina CA	2	13	1	12	977	1109

Basket - Serie C

IL CAMPIONATO
HA OSSERVATO
UN TURNO
DI RIPOSO
PER LA SOSTA
NATALIZIA

PROSSIMO TURNO
Frigora Pordenone-Castelfranco
Raimontalco-Corle
E.D. Cividale-Pio X
Montebelluna-Digas S. Daniele
Don Bosco-Serenissima
Latta Casor Serv.-BCTK Jadrano
Mogliano-Birex Sestile
Italia S.M.-Am.Basket Fantuzzi

CLASSIFICA						
BCTK Jadrano	22	13	11	2	1087	1003
E.D. Cividale	20	13	10	3	1104	983
Raimontalco	18	13	9	4	1110	1029
Don Bosco	18	13	9	4	1025	956
Digas S. Daniele	16	13	8	5	1145	1064
Latta Casor Serv.	16	13	8	5	1087	1011
Frigora Pordenone	16	13	8	5	1141	1096
Pio X	14	13	7	6	1054	1003
Birex Sestile	14	13	7	6	1015	985
Castelfranco	12	13	6	7	1020	1043
Montebelluna	10	13	5	8	929	989
Am.Basket Fantuzzi	8	12	4	9	944	980
Serenissima	8	13	4	9	1112	1234
Italia S.M.	6	13	3	10	1058	1154
Corle	6	13	3	10	993	1099
Mogliano	2	13	1	12	992	1187

Basket - Femminile B

IL CAMPIONATO
HA OSSERVATO
UN TURNO
DI RIPOSO
PER LA SOSTA
NATALIZIA

PROSSIMO TURNO
Borgonovo-Ginn.Triestina
Interclub Muggia-Selco Casarsa
Ravenna-S. Marco
Bozzano-Calendasso
Faenza-S. Miniatto
Senigallia-Reggio E.
Civitanova-Cervia

CLASSIFICA						
Ginn. Triestina	22	12	11	1	934	748
Borgonovo	20	12	10	2	876	693
Interclub Muggia	16	12	8	4	905	778
Senigallia	16	12	8	4	804	739
S. Miniatto	14	11	7	4	802	740
Ravenna	12	12	6	6	729	672
Cervia	12	12	6	6	717	677
Reggio E.	12	12	6	6	750	815
Bozzano	10	11	5	6	740	718
Selco Casarsa	8	12	4	8	731	787
Faenza	8	12	4	8	763	860
S. Marco	6	12	3	9	756	830
Civitanova	6	12	3	9	694	942
Calendasso	4	12	2	10	792	914

UDINE — Riprende oggi, dopo il «compete le righe» natalizio, la preparazione della Goccia di Carnia in vista della quattordicesima di campionato in programma domenica a Sassari. L'inopinata, comunque meritata, sconfitta interna contro il Teorema di Bergamaschi ha fatto crollare i sogni di riaggancio alla coda.

La classifica attuale, a meno d'imprevisti anche se possibili, disperati recuperi dei biancoverdi, non lascia spazio a illusioni: la Goccia ha, sì, lasciato il sottogiro ma l'unico punticino in carriera fa aspro contrasto anche con i miseri sei di Ferrara e Sassari e ancor più con gli otto di Vicenza e Pavia. Anche Melilla, che dal giorno del suo insediamento aveva tentato d'infondere carica e fiducia a squadra e pubblico manifestando il proprio solido credo nella salvezza, dopo la ma-

gra figura con il Teorema pare aver smarrito l'ottimismo di partenza.

«Pensavo che l'exploit di Siena avesse contribuito a infondere una carica nuova ai ragazzi nell'ottica-riaggancio — ha detto sconsolato il tecnico in sala stampa dopo la delusione del 22 dicembre —. Invece siamo mancati completamente in concentrazione e lucidità, offrendo una prestazione difensiva tutta da dimenticare».

La peggior prova stagionale interna della Goccia ha insomma coinciso con il sostanziale abbandono delle residue speranze di reinserimento nel gruppetto delle papabili alla lotta per permanenza in A2. I friulani hanno sottolineato un'impotenza di base che ha mandato a casa con le orecchie basse anche i loro più strenui sostenitori. Ma i difetti sono organici, e non è una novità, tanto che il tour-

billon di tagli alla ricerca di un assetto il più possibile vicino all'equilibrio, pare non aver fine.

Sul banco degli imputati per l'ennesima volta Terry Teagle, ingaggiato per fare a suo modo la differenza e, anche contro il Teorema, incapace di imprimere un tocco di personalità alla propria azione. Tanto che i Quercini, non certo entusiasti di quanto il colored sta offrendo, pare stiano seriamente pensando ad un'alternativa. Che a questo punto non può essere che Evgeni Kissourine, che del taglio ci fece una mezza malattia ma che contrattualmente continuò anche dopo la venuta di Anderson e Teagle ad allenarsi con i vecchi compagni.

Anche Melilla paventò sin dal giorno del suo primo allenamento la possibilità di riequilibrare l'assetto tattico con un elemento ordinato an-

che se non determinante come il russo al posto di un Teagle che è a grandi linee un doppiopione del connazionale Anderson.

Decisioni in merito dovrebbero essere prese nei prossimi giorni, anche perché sotto le planche il pur gagliardo Zarotti regge fin che può in bella solitudine. Goccia senza futuro, dunque, e con il morale sotto i tacchi anche se rimangono da giocare ben 17 incontri.

Una situazione drammatica, fallimentare. E a questo punto viene da chiedersi se non fosse stato meglio rinunciare all'avventura in A2, ripartendo dalla B con un assetto e un programma in grado di offrire garanzie anche per il futuro. Il senno di poi, si dirà, ma fino ad un certo punto. Perché l'acquisizione dei diritti di Modena, avvenuta in un momento in cui la squadra poteva essere costruita solo con

quanto passava il convento livornese, costrinse la società a vivere alla giornata, con i risultati che seguirono.

Un '93 disgraziato, quello del basket udinese, con la promozione sul campo buttata al vento a causa della dabbenaggine di pochi secondi contro Padova, la penalizzazione di tre punti maturata dopo l'acquisizione dei diritti di Modena, un avvio ad handicap, un valzer di tre allenatori in pochi mesi (Bardini, Grasselli e Melilla), rovesci in serie, la morte del giovane Mantovani e ora un futuro a tinte grigie.

Con quale spirito squadra e società possano ora andare avanti è difficile dirlo: forse con la ricerca di qualche costruttiva soddisfazione estemporanea, lasciando maggiore spazio ai più giovani, può essere una strada.

Edi Fabris



Anche un lutto, nel '93, per la Goccia di Carnia: la scomparsa del giovane Gianluca Mantovani.

IL TEAM DI DALIPAGIC VUOLE CONSERVARE L'IMBATTIBILITA' INTERNA E LA VETTA DELLA CLASSIFICA

Molto concentrata, la Ciemme va

GORIZIA — Nemmeno il tempo di digerire taccuini e panettoni e, per i giocatori della Ciemme, sono già finite le feste. Vacanze di Natale ridotte al luccicante non per gli effetti congiunturali, ma è la classifica a imporre i sacrifici. Il primo posto conquistato, proprio nell'ultima giornata del campionato, costringe la squadra di Praja Dalipagic a guardare con occhi diversi il campionato. Ora le responsabilità sono diverse. La Ciemme deve confermare la sua posizione di leader, anche se in coabitazione con altre tre formazioni (Ragusa, Firenze e Cervia) e quindi è necessario rimettersi subito al lavoro.

Il campionato ripren-

derà solo il 6 gennaio quando a Gorizia arriverà il Brindisi, grande sorpresa dell'inizio di stagione anche se, ora, nelle ultime giornate, ha accusato qualche colpo a vuoto. Per questo appuntamento la Ciemme deve trovarsi preparata al meglio. Non ci dovrebbero essere problemi.

I sei giorni di vacanza, ce ne sarà ancora una in occasione dell'ultimo dell'anno, sono giunti a pennello per Passarelli e compagni. Era più di un giocatore, infatti, ad accusare qualche acciacco: Foschini aveva problemi muscolari, Mian mal di schiena come pure Fazzi, Milesi denunciava ancora i postumi di una distorsione alla caviglia, Passarelli guai tendinei. Il riposo è giunto a punti-

Per l'Epifania

arriverà

a Gorizia

il Brindisi

no e tutti hanno potuto recuperare e ora, galvanizzati più che mai, hanno tutti voglia di ritornare a lavorare.

Praja Dalipagic ha trascorso il Natale a Gradisca d'Isonzo. Avrebbe voluto rivedere i parenti ma un viaggio in Bosnia non era certo consigliabile. A malincuore ha dovuto rinunciare, sfruttando questo periodo

per preparare al meglio la ripresa degli allenamenti.

A due giornate dal termine del girone d'andata si possono già trarre alcune indicazioni sull'andamento della stagione. Con Dalipagic facciamo quindi un primo punto della situazione.

Quali sono le squadre più accreditate ad accedere al play off?

«Anche se la classifica sta cominciando a prendere un volto abbastanza definitivo, penso che i giochi siano ancora aperti. Sì, ci sono quattro squadre, tra le quali la nostra, in testa, ma il vantaggio è ancora mini-

mo e altre formazioni hanno possibilità di inserirsi. Pozzuoli, per esempio, e la Vectors Roma che con l'arrivo di Loren-

Nella prima fase

è stato Foschini

il giocatore

più in evidenza

zon sembra aver ingratato la quarta».

Qual è secondo lei la formazione più forte in assoluto?

«In generale esiste un grande equilibrio. Ecco forse la squadra che ha qualcosa in più rispetto a tutte le altre: Ragusa, che può contare su un forte gruppo di giocatori e un buon tecnico in panchina».

Per ritornare alle questioni di casa qual è il giocatore della sua squadra che più l'ha sorpreso?

«Non posso non indicare Foschini. Era da due anni bloccato da una serie di infortuni. Ha saputo ritornare in campo e giocare senza alcuna paura. Credetemi, ci vuole veramente molto coraggio. Per quanto riguarda gli altri non ci sono sorprese. Avevo previsto da tempo quello che avrebbe potuto dare Fazzi e Mian. D'altronde sono due giocatori che hanno ancora ampi spazi di miglioramento».

Mancano due giornate al termine del girone d'andata: a che quota girerà la Ciemme?

«Devo dire che non penso molto a queste co-

se. Sono dell'idea che bisogna vivere alla giornata e pensare a un passo alla volta. Ora dobbiamo affrontare Brindisi e cercare di mantenere la nostra imbattibilità casalinga. Sarebbe già molto importante, e ci permetterebbe di arrivare a 20 punti. Poi andremo a Pesaro. Cercheremo di vincere ma, viste le sorprese di questo campionato, non si può dare la cosa come scontata. Non dobbiamo farci illusioni, sarebbe pericoloso, e poi è meglio non parlare mai prima e lasciare al campo le risposte. Certo che girare a quota 22 sarebbe veramente bello e ci permetterebbe di affrontare il girone di ritorno con una notevole carica e tanti stimoli».

Antonio Gaier

LE BIANCOCELESTI IMPEGNATE ALLA RIPRESA DEL CAMPIONATO SUL PARQUET DEL BORGONOV

Ginnastica, le prime della classe in ferie

Soddisfatto l'allenatore Stoch il quale fa osservare come la squadra abbia giocato spesso incompleta

PERIODO FAVOREVOLE PER LE NERAZZURRE

L'Interclub Muggia pronto a festose nozze d'argento

MUGGIA — L'Interclub festeggia Natale e Capodanno con il terzo posto in classifica.

La posizione occupata dalle atlete nerazzurre dopo 12 giornate di campionato è da considerarsi soddisfacente, anche se si sarebbe potuto evitare qualche passo falso, come quelli di Civitanova e San Miniato, unica squadra ad aver espugnato la «Pacco», con la complicità di Pacoric e compagne.

Il 1994 si preannuncia per le muggesane però in discesa, soprattutto perché il calendario si presenta finalmente agevole e non si può escludere il riaggancio quanto meno al Borgonovo, quattro punti in più dell'Interclub, e secondo in classifica dietro alla scatenata Ginnastica Triestina.

Si ricomincia a giocare il giorno 8 gennaio, che è l'ultimo turno del girone di andata.

Il piatto post natalizio è comunque di quelli prelibati: terra banco infatti alla «Pacco» il derby con Casarsa, formazione molto discontinua ma capace di exploit come quello recente contro Senigallia.

Il prossimo

impegno

alla «Pacco»

con il Casarsa

Non ci saranno più fortunatamente lunghi viaggi da affrontare e, su nove partite, ben sette saranno disputate dall'Interclub tra le mura di casa.

La squadra frattanto si sta ricomponendo: Claudia Pacoric sta riprendendo molto bene, mentre è già a pieno ritmo Sara Pecchiari, che ha risolto i suoi problemi e oggi parte alla volta di Milano dove la nazionale junior disputerà un torneo di preparazione ai prossimi Europei.

L'Interclub ha giocato nei giorni scorsi un'amichevole con la Ginnastica Triestina per poi diminuire un po' il carico degli allenamenti durante le feste.

Si riprenderà a pieno regime dopo Capodanno. Il lato tecnico-tattico è

O.K. salvo qualche piccola variazione in difesa con nuove soluzioni; gli schemi sono stati ormai messi proficuamente in pratica e ora non resta che migliorare e velocizzare il gioco lavorando soprattutto sul fisico.

L'importante — come sottolinea il coach Giuliani — è che siamo convinti di quello che facciamo e puntiamo in alto con il massimo impegno.

Finora siamo andati bene, ma il calendario è dalla nostra parte e occorre sfruttarlo nel migliore dei modi. In poche parole solo il primo o il secondo posto possono soddisfare la società nerazzurre, sia perché lo «richiede» il potenziale della giovane formazione splendidamente allenata da Giuliani e Filipazzi, sia per onorare come si deve i venticinque anni di vita della fondazione.

Venticinquennale che sarà celebrato lungo l'arco di ben due settimane con una serie di iniziative (libro storico, mostra fotografica, concorso di disegno per le scuole, la «miglior vetrina...») che hanno coinvolto l'intera comunità.

Renzo Maggiore

TRIESTE — In questi giorni la Sg. ha chiuso per ferie e riprenderà gli allenamenti la prossima settimana. Un periodo di riposo, fisico e mentale, per le ragazze allenate da Mauro Stoch, che possono permettersi di festeggiare l'anno nuovo al primo posto, con una sola sconfitta.

Stesso discorso anche per l'allenatore. «Se qualcuno mi avesse detto a inizio campionato che a Natale saremmo stati primi in classifica afferma — non penso gli avrei creduto. Sono contentissimo anche perché non bisogna dimenticare che abbiamo giocato alcune partite senza la Brezigar e anche senza la Fichic e la Gori».

«Vale a dire — continua Stoch — che siamo riusciti a vincere senza tre giocatrici lunghe, costringendo, gioco-forza, a giocare in questo ruolo altre ragazze non abituate a stare sotto canestro...».

Mauro Stoch con il pensiero va all'ultima partita disputata in casa con il Bolzano: un match tiratissimo e molto equilibrato vinto solo negli ultimissimi minuti: «una partita vinta con determinazione, con una grinta incredibile e, oserò dire, quasi disperata».

In settimana le biancocelesti avrebbero dovuto giocare un'amichevole con la formazione del Treviso ma ci sono stati dei problemi dell'ultima ora e così, al posto del Treviso, sono arrivati le «cugine» di Muggia. «Una partita interes-

te, che ci ha permesso di misurarci con una formazione valida: non importa il risultato finale, nelle partite amichevoli non è questo ciò che più interessa».

Le biancocelesti riprenderanno gli allenamenti in vista del big match di sabato 8 gennaio sul parquet della diretta concorrente Borgonovo. Quasi sicuramente ci saranno anche Gori e Fichic mentre destano ancora molti dubbi le condizioni della Brezigar cui è stata diagnosticata una probabile ernia del disco.

Con Mauro Stoch il discorso va proprio sui prossimi impegni biancocelesti: «Iniziamo subito l'anno — sostiene il coach biancoceleste — con partite molto impegnative: Borgonovo, Senigallia, Ravenna e Reggio Emilia. Le prime due sono formazioni molto forti, il Borgonovo non l'abbiamo ancora mai incontrato ma la classifica parla chiaro, mentre per quanto riguarda la Senigallia, nel girone di andata ci aveva dato parecchi problemi. Problemi che sicuramente ci daranno anche le due squadre emiliane, che occupano la media classifica: con le nuove regole (venti promosse otto formazioni), tutte le squadre che stazionano in quella zona giocano fino alla morte qualsiasi incontro e, con noi che ci presentiamo ai vertici della classifica, l'impegno, c'è da giurarci, sarà ancora maggiore».

Fulvia Degraffi



IL 9 GENNAIO L'IMBARCAZIONE ITALIANA SARA' ALLA PARTENZA DELLA TERZA TAPPA DELLA WHITBREAD

Brooksfield non vuole arrendersi

A Fremantle, in Australia, stanno riparando il timone che si è già rotto due volte - Pelaschier si occupa delle vele

FREMANTLE — A due settimane dall'arrivo di Brooksfield in Australia, mentre in questa parte del mondo l'estate impazza facendo segnare alla colonnina di mercurio temperature anche superiori ai 40 gradi, un'équipe di tecnici specializzati provenienti da Sydney — sotto la supervisione di Fernando Sena, direttore dei Cantieri Tencara nei quali la barca fu costruita nel 1992 — ha quasi ultimato i lavori di riparazione sulla zona della poppa delimitata in prossimità del foro d'uscita dell'asse del timone.

«Il 9 gennaio — ha dichiarato Guido Maisto, skipper di Brooksfield — saremo sulla linea della via della terza tappa, esattamente con lo stesso equipaggio della seconda. Lo stato di avanzamento dei lavori a bordo, specie per quanto concerne la ricostruzione della poppa, è da ritenersi più che soddisfacente. Il nuovo alloggiamento della boccia sarà in grado di resistere a carichi di rottura doppi rispetto a quelli precedenti, così come il nuovo timone».

Il nuovo timone è arrivato in Australia qualche giorno fa e sarà installato una volta terminati i lavori di ricostruzione della poppa. Si tratta di una pala di circa 280 centimetri di lunghezza costruita in Italia da Tencara su disegno dell'ingegnere Raffaele Marazzi.

Ma i lavori su Brooksfield non interessano esclusivamente la poppa. Altrettanto importante è la reinstallazione delle apparecchiature messe fuori uso dall'allagamento seguito alla drammatica rottura dell'asse del timone. «Dobbiamo affrontare le riparazioni con un ordine di priorità — spiega Peter Tans, l'ingegnere olandese responsabile dell'elet-



Il monfalconese Mauro Pelaschier, timoniere di Brooksfield.

tronica a bordo di Brooksfield — prima di tutto dobbiamo ripristinare le apparecchiature obbligate per la sicurezza a bordo, il nuovo impianto di trasmissione Ssb arriverà dall'Italia.

Oltre che della sistemazione dei danni causati dall'incidente del 3 dicembre scorso, il team Brooksfield deve natural-

mente occuparsi dell'ordinaria manutenzione prevista al termine di ogni tappa: revisione dell'attrezzatura di coperta, sostituzione completa di tutte le manovre correnti, revisione di motore, generatore ausiliario e desalinizzatore.

L'albero di Brooksfield è stato completamente smontato e ripulito, così come sono stati controllati tutti i minimi particolari del sartiame in tondino d'acciaio. Se ne occupa il prodire svedese Richard Brisius (ex-Gatorade e Tre Kronor nella Whitbread 1989-90, campagna di Coppa America 1992) in collaborazione con il friulano Stefano Rizzi già vincitore di un Giro

d'Italia in vela. Complessivamente la dotazione di vele per la terza tappa prevede 8 spinnaker, 6 genoa, 1 randa e le vele da tempesta. In particolare, alla partenza del 9 gennaio prossimo, due nuovi spinnaker arricchiranno il corredo di Brooksfield.

«Si tratta di due spinnaker (anche nella 3.a tappa non sono ammessi quelli in testa d'albero, n.d.r.) dei quali abbiamo avvertito l'esigenza — dichiara Mauro Pelaschier, responsabile delle vele —. Nelle nostre intenzioni uno di essi dovrà sostituire la "Morte Blu", fondamentale per determinate andature, quelle da record per intendere».

Lo aspettiamo dalla Danimarca e l'abbiamo richiesto leggermente rinforzato rispetto al predecessore per poterlo utilizzare anche con più vento.

Il secondo spi lo abbiamo progettato apposta-

mente per le condizioni che troveremo da qui ad Auckland. Il taglio è assai simile a quello della "Morte Blu", ma con una decina di metri quadri in più per sfruttare al meglio le arie leggere».

Assistito dal triestino Stefano Spangaro, Mauro è impegnato a completare in questi giorni la revisione di tutte le vele utilizzate nella 2.a tappa. Per fargli compagnia sono arrivate dall'Italia la moglie Teresa e la figlioletta di 10 mesi, Anna.

Intanto non si placano le polemiche per l'abbuono concesso dalla Giuria internazionale a Winston: per Lawrie Smith (Intrum Justitia), Ross Field (Yamaha) e Javier de la Gandara (Galicia) 21 h 28'30" sono davvero troppi se si considera il distacco di 200 miglia che Winston pativa nei confronti delle imbarcazioni di testa prima di correre in soccorso di Brooksfield.

Il secondo spi lo abbiamo progettato apposta-

mente per le condizioni che troveremo da qui ad Auckland. Il taglio è assai simile a quello della "Morte Blu", ma con una decina di metri quadri in più per sfruttare al meglio le arie leggere».

IN POCHE RIGHE

Automobilismo: la Ferrari per il rilancio si affida a un ingegnere nipponico

MARANELLO — C'è un pò di giallo nel futuro sportivo delle rosse di Maranello? Pare di sì, se troverà conferma l'ultima voce del mercato dei tecnici della Formula uno: a completare la squadra per puntare al riscatto nel mondiale 1994 dovrebbe arrivare sotto le bandiere con il cavallino rampante Osamu Goto, 45 anni, ingegnere giapponese che ha notevolmente contribuito ai successi congiunti di Honda e McLaren nelle passate stagioni. Da Maranello arriva per il momento soltanto il «no comment» del responsabile dell'ufficio stampa, Giancarlo Baccini. Un «no comment» peraltro possibilista, visto che lo stesso Baccini risponde quando lo faremo lo diremo a chi domanda se c'è già stata la firma di un accordo. Al di là delle prospettive sportive, in Ferrari per ora si preferisce spiare con cautela l'andamento mondiale del settore automobilistico. Su alcuni mercati, primo tra tutti quello americano, ci sono già segni di una certa ripresa ma nel 1993 la crisi s'è fatta sentire anche per la casa sportiva italiana. Con una flessione di circa il 70 per cento localizzata principalmente in Italia dove le vendite sono passate dalle 1100 del 1992 a 347, di cui 80 Testarossa, su un globale di 2400 vetture in tutto il mondo.

Ippica: Tris a Roma 16-7-5 la combinazione vincente

ROMA — Si è corsa la vigilia di Natale, all'ippodromo Capannelle di Roma, la corsa di Re. Al traguardo sono arrivati nell'ordine Sweetest Melon, Precieux e Visman. La combinazione vincente è risultata per tanto 16-7-5, per una quota tris di 3.942.100 che va al 1051 vincitori; la quota coppia, indovinata da 2041 vincitori, è di 198.900. La prossima Tris si correrà giovedì a Napoli.

Hockey ghiaccio: Milan battuto in Coppa dei Campioni

DÜSSELDORF — I finlandesi del Turku hanno sconfitto il Milan 6-4 (1-2 4-0 1-2) nella prima giornata delle finali della Coppa dei Campioni di hockey ghiaccio in svolgimento a Düsseldorf. Per gli italiani hanno segnato, nell'ordine, De Angelis, Chitarroni, Iovio e Ruchin. Oggi il Milan affronterà alle 19.30 il Düsseldorf.

Lancio disco: il triestino Oberweger ha compiuto 80 anni

ROMA — Nato a Trieste il 22 dicembre del 1913, Giorgio Oberweger ha compiuto 80 anni. Un traguardo ambito per il pilota dell'Aeronautica che fu terzo nel disco con 51.40 alle Olimpiadi di Berlino del '36, «consigliere» di Consolini ai Giochi di Londra '48 e protagonista dell'atletica azzurra del dopoguerra in qualità di Commissario tecnico della nazionale per tre lustri. Atleta poliedrico, fu «spinto» dall'ambiente bolognese, presso la cui Università si laureò nella prima metà degli anni '30, a percorrere la strada degli ostacoli divenendo primatista italiano dei 110 hs con 14.7. Partecipò attivamente alle operazioni belliche e nel '45 fu designato ct della nazionale. Incarico ricoperto fino al '60.

Calcio: scomparso Giuliano ex mediano di Roma e Torino

ROMA — Luigi Giuliano, 62 anni, ex mediano della Roma e del Torino, è morto l'altra notte nella capitale. Malato da tempo, lascia la moglie e due figli. Nato il 16 agosto 1930 a Vercelli, in passato ha vestito anche la maglia della nazionale. Come giocatore vestì per otto stagioni la maglia giallorossa, società nella quale attualmente era dirigente, a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta. In serie A vantava 142 presenze e nove gol. I funerali si sono svolti a Roma nella chiesa di San Pio V.

Atletica: alla «parigina» Farruggia il trofeo «Best Woman»

FIUMICINO — La trentunenne Jocelyne Farruggia, parigina di nascita ma italiana di cittadinanza (corre per la Cises Frascati) ha vinto la quarta edizione del trofeo Best Woman, corsa podistica nazionale al femminile su un percorso cittadino di 10 km. Ha preceduto di 1'04" Lucilla Andreucci della Forestale Rieti e di 1'08" la sua compagna di squadra Franca Fiacconi. Laura Fogli, influenzata e afflitta da dolori muscolari, si è dovuta ritirare dopo appena tre km di gara. Nella parallela gara maschile, vittoria di Salvatore Nicosia (Fgg). Tra agonisti e semplici amatori hanno partecipato alla manifestazione un migliaio di concorrenti.

Ciclismo: un cecoslovacco vince il cross di Silvelle

PADOVA — Il cecoslovacco Radovan Fort ha vinto la 15/a edizione della gara internazionale di ciclo-cross svoltasi sul circuito di Silvelle, in provincia di Padova. Fort, professionista, ha percorso 19 giri del circuito di due chilometri nel tempo di 55'15", staccando di 32" il campione italiano dei professionisti Fabrizio Margon e di 57" il danese Eric Djernis, campione del mondo tra i dilettanti. La gara, cui hanno preso parte 120 dei previsti 200 corridori, è stata resa particolarmente dura dal fango e dalla pioggia che è caduta anche durante tutto l'arco della competizione. Dietro ai primi tre si sono piazzati gli italiani Alessandro Fontana, a 1'10", Giuseppe dal Grande, a 2'09", e Gianni Giuseppe, a 2'30". Tra i professionisti della strada era in gara anche Claudio Chiappucci, che però si è ritirato al quinto giro dopo essere stato doppiato.

Ippica: A Tor di Valle domina Meadow Prophet

ROMA — Meadow Prophet ha schiantato la terribile vecchietta Plant The Seed nel Premio Gaetano Turilli, ultimo appuntamento di vertice dell'annata, in programma a Tor di Valle. In nove nella scia dell'autostart dopo i ritiri di Program Spee e Fiddler Hanover. In retta l'aliello di Gustafson emerge chiaramente mentre di spunto si pronuncia First Sid, netto secondo davanti al coraggioso Metello Om che sopravanza Armbr Luxury, alquanto provato. In ombra Park Avenue Kathy, mai della partita. Premio Gaetano Turilli - (L. 175.000.000 m. 2100 - 1) Meadow Prophet (L. Gustafson) Stall Cash Income, al km. 1.16; 2) First Sid, 3) Metello Om, 4) Armbr Luxury, 5) Texas Express. Tot. 17.12.21,17 (122). Tre: 68.000. Le altre corse sono state vinte da Noblesse Om, Prime Dream, Ships Watch, Offaly, River ut, Obliquo, Easy Kosmos, Orbe Jet.

MOTOCICLISMO / ULTIMI RITOCCHI PRIMA DEL VIA ALLA 16.MA EDIZIONE

Parigi-Dakar, Edi Orioli ci riprova

Il centauro friulano, che punta al podio, è alle prese con seri problemi organizzativi: mancherà l'assistenza in corsa



Edi Orioli per la nona volta alla Parigi-Dakar.

MORUZZO — Un sacco di gente l'altra sera a casa di Edi Orioli, non solo per gli auguri di Natale, ma anche e soprattutto per un grosso «in bocca al lupo» per la sua partecipazione, per la nona volta consecutiva, alla maratona africana «Parigi-Dakar». A stappare il tradizionale champagne per la 16.a edizione, che si concluderà a Parigi, i rappresentanti degli sponsor (Albatros, Italia Network, Osama, Bidoli e Dfc) che hanno permesso la sua partecipazione come «privato».

Oggi il centauro friulano è nella capitale francese alle prese con

gli ultimi preparativi in vista della partenza, fissata per domattina alle 6, di una competizione che cerca di riscoprire i valori di una kermesse pionieristica. Da quest'anno infatti sono sparite quasi totalmente le squadre ufficiali, costringendo i partecipanti a iscriversi con moto comperate direttamente dalle case costruttrici e senza l'assistenza in corsa.

«Anche se manca tutta l'ufficialità — attacca Orioli — non potevo certo tirarmi indietro, contando almeno di arrivare a quota dieci. I 40 milioni di iscrizione sono stati pagati dagli sponsor e la mia parte-

cipazione è legata soprattutto al fatto che della Cagiva Elephant Super Production, con la quale correrò, ne ho curato io stesso la messa a punto del prototipo».

Il campione di Cereseto di Martignacco sarà in sella a una moto uguale a quella dei suoi grandi avversari alla vittoria finale, vale a dire De Petri, Arcarons, Mas e Wagner. Il mezzo è stato comunque rodato alla perfezione, con la bella vittoria al recente «Rally dei Paroni», con qualche piccolo ritocco finale uscito dall'esperienza maturata sulle sabbie dell'Egitto.

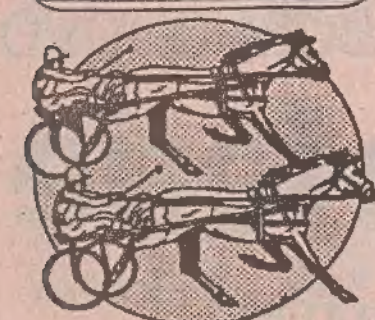
«Mi sembra di essere ritornato alle origini — continua Edi Orioli — anche se nell'86, alla mia prima partecipazione, ero sicuramente meglio organizzato. Dopo aver sempre sostenuto che anche un buon privato, se non cerca di strafare, arriva al traguardo, ora devo aggiungere che per puntare al podio bisogna aprire di più il gas, contando sull'affidabilità del mezzo a disposizione. Ma da quel lato non ho certo problemi».

Il vincitore di due Parigi-Dakar (nel 1988 e '90) avrà a disposizione i ricambi su due camion dell'organizzazione, come tutti, mentre

per le eventuali riparazioni della moto conterà su un amico meccanico, Mauro Sant di Cassacco, campione italiano enduro cadetti nel 1989. Sant è stato invitato all'ultimo momento e viaggerà con i mezzi dell'organizzazione.

Claudio Soranzo

TROTTO



TROTTO, ULTIMO CONVEGNO DELL'ANNO A MONTEBELLO

Pelè di Casei, asso della progressione

Con un irresistibile finale conquista il Premio Santo Stefano - Seconda l'opportunista Pachuca

PRONOSTICI RISPETTATI

Allungo di Prefecta: vigilia in «tedesco»

TRIESTE — Nel convegno della vigilia di Natale, nessun problema per la 7.ª edizione di Prefecta, vincitrice dell'handicap a invito riservato ai gentlemen che figurava al centro del programma. L'allievo di Walter Destro, partita con estrema decisione dal fondo del plotone dopo un giro di corsa, avvicinava e superava senza lotta a 800 metri dal traguardo Malisiano, il quale, in mezzo giro, si era liberato di Olmo Brazza. Corsa vinta a quel punto per Prefecta, che poi si staccava in progressione dagli avversari, ai quali altro non rimaneva se non lottare per le rimanenti piazze. E Malisiano era ancora in grado di respingere in dirittura la puntata di Olmo Brazza, che nel finale veniva regolato dallo spunto irresistibile di Obis, autore di una progressione incisiva provenendo dalle posizioni di rincalzo. Solo quinto Orbar, il più atteso dopo la tedesca favorita, fuori quadro Odino Sta che aveva rotto al levar dei nastri per poi inseguire con coraggio, cedendo però inevitabilmente negli ultimi 300 metri. Per Prefecta media di 1.21.5 su terreno pesante, e per la formazione di Padova-Treviso la vittoria a punti nel trofeo triangolare che la vedeva opposta alla squadra di casa.

Da ricordare ancora nel convegno le belle affermazioni di Obis e Petrale Pun al termine di percorsi non semplici per linee esterne e il pronto bis di Rediviva Gb, dopo l'esordio vittorioso della domenica precedente, in una corsa al termine della quale si doveva purtroppo registrare il decesso di Rawinna, portacolori di Roberto Iuliano, colpita al ritorno in box da una emorragia interna.

m. g.

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — Ancora una dimostrazione di vigore da parte di Pelè di Casei che col suo doppio chilometro del centrale Premio Santo Stefano ha dominato la scena venendo all'epilogo a trionfare i coetanei, al termine di una corsa che aveva visto Patrik Pra tentare coraggiosamente la fuga dopo aver preso il comando al 450 metri iniziali.

I più sollecitati al via erano stati Pluck Eff e Pachuca, con Pluck Eff che si disuniva in piegata e doveva lasciare via libera alla femmina di Rossi. Anche Paylass Bessi si fuorviava a quel punto, così, dietro al Pachuca si sistemava Poldo Val, Pelè di Casei e Ptima Dei, con Patrik Pra che si metteva in luce per un gran volo che gli consentiva di superare Pachuca all'imbocco della seconda piegata. Sullo slancio, Patrik Pra acquisiva una decina di metri di vantaggio, e alle sue spalle non accadeva nulla fino al passaggio davanti alle tribune dove Di Fronzo cominciava a spostare in fuori Pelè di Casei. Poldo Val anticipava Pelè di Casei nel rettilineo di fronte all'arrivo, e puntava con decisione su Patrik Pra raggiungendolo sulla curva finale dove Pelè di Casei spostava in terza ruota avendo a rimorchio Prima Dei. Entrando in retta, mentre rompeva Prima Dei, Pelè

di Casei metteva in mostra uno spunto di marcia superiore che in breve lo portava a primeggiare al largo di tutti, mentre anche Poldo Val superava l'ormai stanco Patrik Pra. A metà retta si sgabbiava Pachuca che, rapidissima, superava prima Patrik Pra e poi anche Poldo Val per cercare l'aggancio con Pelè di Casei che però,

sostenuto con sicurezza da Toni Di Fronzo, teneva in rispetto l'attaccante conservando la meritata posizione preminente.

Un pelé a tutto gas dunque, e una Pachuca molto opportunista che ha avuto la meglio sul solito combattivo Poldo Val. Per il vincitore, media di 1.21.9 sul doppio chilometro e su terreno

oltremodato faticoso ma anche con la bora che si è fatta particolarmente sentire.

Fra i puledri in apertura, sbagliava il via Runaway Ami, però i colori di Prioglio venivano salvati da Regrund che Giorgio Zeugna faceva scattare in dirittura ai fianchi della battistrada Revine Dra che alzava bandiera bianca nel finale di corsa. Al terzo posto Rara Merce dopo l'errore di Reissa Bi sull'ultima curva.

Per Lisetta Ks, in forma perfetta, corsa gentile vinta dopo mezzo giro, il tempo concesso alla femmina guidata da Dario d'Angelo per scavalcare il battistrada Murano. Soltanto Olmo Brazza, autoritario nel mezzo chilometro conclusivo, ha cercato di insidiare il successo a Lisetta Ks che però si sottraeva all'attaccante con sicurezza. Terza Oxa Db.

Nella riserva Totip, assolo della favorita Onoba, in testa da un capo all'altro pur dovendo subire la pressione di Mura del Mavi, questa squallificata per aver galoppato nei primi 200 metri ma che aveva proseguito la corsa probabilmente non avendo sentito il suo guidatore gli strali della giuria. Si è visto per uno sprazzo a metà corsa Matt Dillon, poi è stata Nana Pio a cercare l'aggancio con la battistrada, ma alla fine sono stati Ialito Bru e Negus Jet a scortare sulla linea del traguardo l'imbattibile Onoba.

RISULTATI

Premio dello Sci (metri 1660): 1) Regrund (G. Zeugna). 2) Revine Dra. 3) Rara Merce. 7 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 23; 30, 52; (277). Tris Montebello: 114.500 lire.

Premio Sestriere (metri 2080): 1) Lisetta Ks (D. d'Angelo). 2) Olmo Brazza. 3) Oxa Db. 8 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 30; 11, 13, 17; (51). Tris Montebello: 45.700 lire.

Premio Courmayeur (metri 1660): 1) Rampa Sol (A. Castiello). 2) Roccia Queen. 3) Royalty Db. 8 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 89; 17, 12, 13; (155). Tris Montebello: 207.100 lire.

Premio Madonna di Campiglio (metri 1660): 1) Onoba (E. Vairani). 2) Ialito Bru. 3) Negus Jet. 16 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 24; 14, 46, 56; (248). Tris Montebello: 773.800 lire.

Premio Cortina d'Ampezzo (metri 1660): 1) Neboys (C. Rossi). 2) Oro Amy. 3) Nardoz. 10 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 27; 15, 25, 68; (65). Tris Montebello: 116.400 lire.

Premio Santo Stefano (metri 2060): 1) Pelè di Casei (A. Di Fronzo). 2) Pachuca. 3) Poldo Val. 7 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 47; 35, 35; (155). Tris Montebello: 68.000 lire.

Premio Cervinia (metri 1660): 1) Oldesia (P. Riggo). 2) Frastuono. 3) Otravez. 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 47; 18, 16, 26; (94). Du lice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 153.000 per 500 lire. Tris Montebello: 267.800 lire.

Premio Corvara (metri 1660): 1) Popsy Box (R. De Rosa). 2) Paloma d'Asolo. 3) Pisciotta Abt. 9 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 36; 12, 20, 18; (50). Tris Montebello: 172.000 lire.

I risultati: Premio del Cenone (metri 1660): 1) Rediviva Gb (A. Castiello). 2) Requero. 3) Rosetta Red. 9 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 21; 10, 10, 10; (46). Tris Montebello: 14.100 lire.

Premio della Cometa (metri 1660): 1) Obisani (E. Martin). 2) Nelumbo Sir. 3) Nereo San. 8 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 33; 11, 15, 12; (69). Tris Montebello: 63.600 lire.

Premio dei Gingilli (metri 1660): 1) Nana Pic (M. Colarich). 2) Marloc Db. 3) Nolver. 8 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 32; 30, 57, 36; (947). Tris Montebello: 540.400 lire.

Premio delle Candeline (metri 1660): 1) Pastura (A. Quadri). 2) Pangeo. 3) Paulownia Mn. 12 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 82; 40, 30, 40; (268). Tris Montebello: 344.500 lire.

Premio degli Auguri (metri 2060): 1) Melodia Rl (P. Leoni). 2) Imponente Op. 3) Marchesina. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 22; 10, 12, 11; (121). Tris Montebello: 151.900 lire.

Premio del Presepio (metri 1660): 1) Petral Pun (P. Bezzecchi). 2) Paladino Sama. 3) Poles Jet. 10 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 101; 21, 25, 17; (594). Tris Montebello: 918.200 lire.

Premio di Natale (metri 2120): 1) Prefecta (W. Destro). 2) Malisiano; 3) Obis. 9 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 19; 15, 38, 60; (111). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 311.400 per 500 lire. Tris Montebello: 312.500 lire.

Premio dell'Albero (metri 1670): 1) Metallo Ks (A. Mazzucchini). 2) Fusio; 3) Flipper Piella. 8 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 42; 16, 17, 15; (150). Tris Montebello: 65.300 lire.